



MEDIOBANCA

## **Terzo Pilastro di Basilea 3 Informativa al pubblico**

**Situazione al 31 dicembre 2019**



MEDIOBANCA

Alcune dichiarazioni contenute in questo documento costituiscono stime e previsioni in merito a eventi futuri e si basano su informazioni a disposizione della banca alla data odierna. Tali previsioni e stime comprendono tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, ad esempio, la posizione finanziaria futura della banca, i suoi risultati operativi, la strategia, i piani e gli obiettivi. Previsioni e stime sono soggette a rischi, incertezze e altri eventi, anche al di fuori del controllo della banca, che potrebbero portare i risultati effettivi a differire, anche significativamente, dalle relative previsioni. A causa di questi rischi e incertezze, i lettori non devono fare indebito affidamento sul fatto che i risultati futuri riflettano queste stime e previsioni. Salvo il rispetto della normativa applicabile, la Banca non si assume alcun obbligo di aggiornare previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, eventi futuri o altro.



## Indice

<b>Premessa</b> .....	<b>3</b>
<b>Riferimenti ai requisiti regolamentari di informativa</b> .....	<b>6</b>
<b>Paragrafo 1 – Requisito informativo generale</b> .....	<b>12</b>
<b>Paragrafo 2 – Ambito di applicazione</b> .....	<b>39</b>
<b>Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza</b> .....	<b>42</b>
<b>Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale</b> .....	<b>50</b>
<b>Paragrafo 5 – Leva finanziaria</b> .....	<b>56</b>
<b>Paragrafo 6 – Rischio di credito</b> .....	<b>61</b>
<b>6.1 Informazioni generali</b> .....	<b>61</b>
<b>6.2 ECAI</b> .....	<b>73</b>
<b>6.3 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi AIRB</b> .....	<b>76</b>
<b>Paragrafo 7 –Rischio di controparte</b> .....	<b>85</b>
<b>7.1 Rischio di controparte – Metodo standardizzato</b> .....	<b>87</b>
<b>7.2 Rischio di controparte – Metodo AIRB</b> .....	<b>88</b>
<b>Paragrafo 8 – Tecniche di attenuazione del rischio</b> .....	<b>89</b>
<b>Paragrafo 9 – Operazioni di cartolarizzazione</b> .....	<b>93</b>
<b>Paragrafo 10 – Rischio operativo</b> .....	<b>98</b>
<b>Paragrafo 11- Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario</b> .....	<b>100</b>
<b>Paragrafo 12 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario</b> .....	<b>101</b>
<b>Paragrafo 13 – Rischio di mercato</b> .....	<b>103</b>
<b>Paragrafo 14 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione</b> .....	<b>108</b>
<b>Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari</b> .....	<b>109</b>

**Allegati:**

**CRR mapping**



## Premessa

La disciplina in materia di Vigilanza Bancaria è stata rivista con l'emanazione della direttiva Capital Requirements Directive IV e del regolamento Capital Requirements Regulation (c.d. pacchetto CRD IV/CRR/CRR2) recepiti in Italia dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, per adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro della vigilanza bancaria dell'Unione Europea (tra queste si segnala l'Atto Delegato del 10 ottobre 2014, al fine di uniformare le differenti interpretazioni delle modalità di calcolo del Leverage Ratio). Il corpus normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche ha recepito le modifiche introdotte da parte del Comitato di Basilea con il cosiddetto "Schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari".

Indicazioni ulteriori sul Pillar 3 sono state poi fornite dall'EBA (European Banking Authority) attraverso alcuni documenti:

- "Orientamenti sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza delle informazioni da fornire nel terzo pilastro (EBA/GL/2014/14 - Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosures frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation No (EU) 575/2013)";
- "Orientamenti sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA/GL/2016/11 - Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013)" fornendo orientamenti finalizzati ad accrescere e migliorare la coerenza e la comparabilità delle informazioni da fornire nel terzo Pilastro già a partire dal 31 dicembre 2017. Tali linee guida si applicano alle istituzioni classificabili come G-SII (Globally Systemically Important Institutions) o O-SII (Other Systemically Important Institutions); l'autorità regolamentare non ha previsto la piena applicazione delle stesse per le altre istituzioni significative (SI); tuttavia, su base volontaria, la presente struttura risulta conforme alla parte 8 della CRR;
- "Orientamenti sull'informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell'articolo 435 del regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA/GL/2017/01 - Guidelines on LCR disclosure to complement the disclosure of liquidity risk management under Article 435 of Regulation (EU) No 575/2013);



- “Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell’articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri (EBA/GL/2018/01 - Guidelines on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 as regards the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds).

Secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR2, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua; spetta agli stessi enti valutare la necessità di fornire con maggior frequenza le informazioni richieste. Le linee guida indicano un contenuto minimo coerente con la rilevanza dell’ente segnalante, con particolare riferimento ai requisiti di capitale, composizione ed adeguatezza patrimoniale, leverage ratio, esposizione ai rischi e caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

La struttura della regolamentazione prudenziale rimane articolata su “tre pilastri”:

- il “Primo Pilastro” introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria, prevedendo l’utilizzo di metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- il “Secondo Pilastro” richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo, in chiave attuale e prospettica, dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell’adeguatezza della liquidità (ILAAP);
- il “Terzo Pilastro” introduce obblighi di informativa al pubblico volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell’esposizione ai rischi delle banche.

Il presente documento del Gruppo Mediobanca (di seguito il “Gruppo”), è redatto dalla Capogruppo su base consolidata con riferimento all’area di consolidamento prudenziale, include le informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. Viene altresì fornita disclosure del Leverage ratio.

Il documento riprende, per larghi stralci, parti di informativa riportata nella Relazione semestrale consolidata al 31 dicembre 2019 (documento attestato dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis – comma 2 – del D.Lgs. 58/98 TUF e sottoposto a revisione legale dei conti da



MEDIOBANCA

parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A.) oltre che nelle segnalazioni di vigilanza consolidata. Nella sua predisposizione si sono anche utilizzati elementi comuni col processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (Resoconti ICAAP e ILAAP relativi all'esercizio 2018/19). Inoltre, il suo contenuto è coerente con la "Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari", oltre che con la reportistica utilizzata dall'Alta Direzione e dal Consiglio di amministrazione nella valutazione e nella gestione dei rischi.

I dati sono esposti in euro migliaia, ove non diversamente indicato.

Il Gruppo mantiene aggiornato il presente documento sul sito internet [www.mediobanca.com](http://www.mediobanca.com).



## Riferimenti ai requisiti regolamentari di Informativa

Le tabelle di seguito elencate riportano una sintesi della collocazione dell'informativa resa al mercato, in conformità con i requisiti informativi regolamentari disciplinati dalla normativa europea, in particolare CRR parte VIII e Linee Guida EBA:

- GL/2016/11 – “Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013”;
- GL/2017/01 – “Guidelines on LCR disclosure to complement the disclosure of liquidity risk management under Article 435 of Regulation (EU) No 575/2013”;
- GL/2018/01 – “Guidelines on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 as regards the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds”.

### Riferimento alle informazioni richieste dal CRR<sup>1</sup>

Articolo CRR	Riferimento sezione Pillar 3	Riferimento ad altra informativa societaria al 31 dicembre 2019
435 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio	Paragrafo 1 - Requisito informativo generale	Relazione semestrale al 31.12.19: Nota Integrativa - Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
436 – Ambito di applicazione	Paragrafo 2 - Ambito di applicazione	Relazione semestrale al 31.12.19: Nota Integrativa – Sezione A: Politiche contabili
437 – Fondi propri	Paragrafo 3 - Composizione del Patrimonio di vigilanza	Relazione semestrale al 31.12.19: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul patrimonio consolidato
438 – Requisiti di capitale	Paragrafo 4 - Adeguatezza patrimoniale	Relazione semestrale al 31.12.19: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul patrimonio consolidato
439 – Esposizione al rischio di controparte	Paragrafo 7.1 - Rischio di controparte: metodo standardizzato Paragrafo 7.2 - Rischio di controparte: metodo AIRB	Relazione semestrale al 31.12.19: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischio di mercato)

<sup>1</sup> In allegato l'elenco dettagliato degli articoli della CRR con le corrispondenti tabelle riportanti i dati del Gruppo.



<b>Articolo CRR</b>	<b>Riferimento sezione Pillar 3</b>	<b>Riferimento ad altra informativa societaria al 31 dicembre 2019</b>
440 – Riserve di capitale	Paragrafo 4 - Adeguatezza patrimoniale	N.A.
441 – Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale	N.A.	N.A.
442 – Rettifiche per il rischio di credito	Paragrafo 6.1 - Rischio di credito: informazioni generali	Relazione semestrale al 31.12.19: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1: Rischio di credito)
443 – Attività non vincolate	Disclosure nell'informativa Pillar III annuale al 30 giugno 2020	N.A.
444 – Uso delle ECAI	Paragrafo 6.2 - Rischio di credito: uso delle ECAI	N.A.
445 – Esposizione al rischio di mercato	Paragrafo 13 - Rischio di mercato	Relazione semestrale al 31.12.19: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischio di mercato)
446 – Rischio operativo	Paragrafo 10 – Rischio operativo	Relazione semestrale al 31.12.19: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.4: Rischi operativi)
447 – Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione	Paragrafo 11 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	N.A.
448 – Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	Paragrafo 12 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Relazione semestrale al 31.12.19: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischio di mercato)
449 – Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione	Paragrafo 9 - Operazioni di cartolarizzazione	Relazione semestrale al 31.12.19: Nota Integrativa – sez. E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1, Rischio di credito)
450 – Politica di remunerazione	Paragrafo 14 - Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione	Sistemi e prassi di remunerazione (Informativa pubblicata nel sito <a href="http://www.mediobanca.com">www.mediobanca.com</a> sezione Corporate governance: Remunerazione)



<b>Articolo CRR</b>	<b>Riferimento sezione Pillar 3</b>	<b>Riferimento ad altra informativa societaria al 31 dicembre 2019</b>
450 – Politica di remunerazione	Paragrafo 14 - Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione	Sistemi e prassi di remunerazione (informativa pubblicata nel sito <a href="http://www.mediobanca.com">www.mediobanca.com</a> sezione Corporate governance: Remunerazione)
451- Leva finanziaria	Paragrafo 5 - Leva finanziaria	Relazione semestrale al 31.12.19: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul Patrimonio consolidato
452 – Uso del metodo IRB per il rischio di credito	Paragrafo 6.3 - Rischio di credito: metodologia AIRB, attività di rischio	Relazione semestrale al 31.12.19: Nota Integrativa – Sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1: Rischio di credito)
453 – Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Paragrafo 8 - Tecniche di attenuazione del rischio	Relazione semestrale al 31.12.19: Nota Integrativa – sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1: Rischio di credito)
454 – Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo	N.A.	N.A.
455 – Uso di modelli interni per il rischio di mercato	N.A.	N.A.
471 – Esenzione dalla detrazione di partecipazioni nelle compagnie di assicurazione degli elementi del capitale primario di classe 1	Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	Relazione semestrale al 31.12.19: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul patrimonio consolidato (Sezione 2: I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari)





**Riferimento ai requisiti EBA  
(EBA/GL/2016/11, EBA/GL/2018/01 e EBA/GL/2017/01)**

EBA GL/2016/11, EBA GL/2018/01, EBA GL/2017/01			Pillar III al 31/12/2019	
Paragrafo	Tipologia informazioni	Tavole	Paragrafo (informativa qualitativa)	Tabelle (informativa quantitativa)
Paragrafo 4.3 ** - Risk management, objectives and policies, sezioni A e B	Qualitativa	EU OVA *	Paragrafo 1 - Requisito informativo generale	
EBA/GL/2017/01	Quantitativa	LIQ1 *	Paragrafo 1 - Requisito informativo generale	Tavola 1.1 LIQ1
Paragrafo 4.4 - Information on the scope of application of the regulatory framework	Qualitativa/ quantitativa	EU LI1* EU LI2* EU LI3* EU LIA*	Paragrafo 2 - Ambito di applicazione	Tavola 2.1
Paragrafo 4.5 ** – Own funds	Qualitativa	Rimando al Regolamento UE/1423/2013	Paragrafo 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza	Tavola 3.1 Tavola 3.2 Tavola 3.3 Tavola 3.4
Paragrafo 4.6 – Capital requirements	Quantitativa	EU OV1	Paragrafo 4 - Adeguatezza patrimoniale	Tavola 4.1 Tavola 4.3 EU OV1
EBA/GL/2018/01	Qualitativa/ quantitativa	IFRS9-FL		Tavola 4.2 IFRS9-FL
Paragrafo 4.10 - Credit risk and CRM in the IRB approach, sezione B	Quantitativa			
Paragrafo 4.7 ** – Macroprudential supervisory measures	Quantitativa	Rimando al Regolamento UE/1555/2015		
Paragrafo 4.15 ** – Leverage ratio	Quantitativa	Rimando al Regolamento UE/200/2016 LrCom LrSum LrSpl	Paragrafo 5 - Leva finanziaria	Tavola 5.1 LrCom Tavola 5.2 LrSum Tavola 5.3 LrSpl



EBA GL/2016/11, EBA GL/2018/01, EBA GL/2017/01			Pillar III al 31/12/2019	
Paragrafo	Tipologia informazioni	Tavole	Paragrafo (informativa qualitativa)	Tabelle (informativa quantitativa)
Paragrafo 4.8 – Credit risk and general information on CRM, sezioni A e B	Qualitativa/ quantitativa	EU CRA * EU CRB-A EU CRB-B* EU CRB-C* EU CRB-D* EU CR1-A EU CR1-B EU CR1-C EU CR1-D EU CR1-E EUCR2-A EU CR2-B	Paragrafo 6.1 - Rischio di credito: informazioni generali e tabelle qualità del credito	Tavola 6.1.6 CR1-A Tavola 6.1.7 CR1-B Tavola 6.1.8 CR1-C Tavola 6.1.9 CR1-D Tavola 6.1.10 CR1-E Tavola 6.1.11 CR2-A Tavola 6.1.12 CR2-B
Paragrafo 4.9 – Credit risk and CRM in the standardised approach, sezione B	Quantitativa	EU CR4 EU CR5		Tavola 6.1.1 Tavola 6.1.2 EU CR4 Tavola 6.2.1 Tavola 6.2.2 EU CR5
Paragrafo 4.9 – Credit risk and CRM in the standardized approach, sezione A	Qualitativa	EU CRD*	Paragrafo 6.2 - Rischio di credito: ECAI	
Paragrafo 4.10 – Credit risk and CRM in the standardized approach, sezione B	Qualitativa/ quantitativa	EU CRE EU CR6 EU CR7 EU CR8 EU CR9*	Paragrafo 6.3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo IRB	Tavola 6.3.1 EU CR6 Tavola 6.3.2 EU CR7 Tavola 6.3.3 EU CR8
Paragrafo 4.12 ** – Unencumbered assets	Quantitativa	Rimando alle linee guida EBA/GL/03/2014	Paragrafo 6.4 - Rischio di credito: attività non impegnate	
Paragrafo 4.3 **– Risk management, objectives and policies, sezione B	Qualitativa	EU CCRA *	Paragrafo 7.1 - Rischio di controparte: metodo standard	Tavola 7.1.1 Tavola 7.1.2
Paragrafo 4.11 – CCR, sezione B	Quantitativa	EU CCR4	Paragrafo 7.2 - Rischio di controparte: IRB	Tavola 7.2.1 EU CCR4
Paragrafo 4.8 – Credit risk and general information on CRM, sezione C e D	Qualitativa/ quantitativa	EU CRC * EU CR3	Paragrafo 8 - Tecniche di attenuazione del rischio	Tavola 8.1 Tavola 8.3 EU CR3
			Paragrafo 9 - Operazioni di cartolarizzazione	Tavola 9.1 Tavola 9.2 Tavola 9.3



EBA GL/2016/11, EBA GL/2018/01, EBA GL/2017/01			Pillar III al 31/12/2019	
Paragrafo	Tipologia informazioni	Tavole	Paragrafo (informativa qualitativa)	Tabella (informativa quantitativa)
			Paragrafo 10 - Rischio operativo	
			Paragrafo 11 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Tavola 11.1 Tavola 11.2
			Paragrafo 12 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Tavola 12.1
Paragrafo 4.3 ** - Risk management, objectives and policies, sezione B	Qualitativa	EU MRA *	Paragrafo 13 - Rischio di mercato	Tavola 13.1 Tavola 13.2
Paragrafo 4.11 – CCR, sezione B	Quantitativa	EU CCR6	Paragrafo 13 - Rischio di mercato	Tavola 13.3 EU CCR6
Paragrafo 4.13 – Market Risk, sezione A	Quantitativa	EU MR1	Paragrafo 13 - Rischio di mercato	Tavola 13.4 EU MR1
Paragrafo 4.14 ** - Remuneration	Qualitativa	Rimando alla Direttiva UE/36/2013	Paragrafo 14 - Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione *	

\* Tabelle a frequenza annuale.

\*\* Informativa prevista al punto 8 dell'EBA/GL/2016/11; i restanti paragrafi delle linee guida si applicano su base volontaria, ove opportuno.



## **Paragrafo 1 – Requisito informativo generale**

### **Informativa qualitativa**

#### **Descrizione dell'organizzazione del governo del rischio**

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del Risk Appetite Framework (RAF), dell'adozione dei Sistemi di Rating Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei budget e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del Recovery Plan (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, Bank Recovery and Resolution Directive).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi e di conduct, e deliberativi per quelli di mercato; Comitato Lending e Underwriting, per i rischi di credito, emittente e conduct; Comitato ALM di Gruppo per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di



ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di banking book; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e per l'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti, e dei relativi modelli di pricing; Comitato Rischi Operativi di Gruppo per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione; Comitato Investimenti Wealth di Gruppo, per la definizione delle view di mercato e del monitoraggio del loro track record; Comitato Investimenti Private, per la definizione dell'asset allocation strategica e tattica, la selezione di case di investimento, fondi e altri strumenti finanziari.

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione Risk Management presiede il funzionamento del sistema del rischio della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuate nel RAF, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di business.

Il Risk Management è organizzato sulla base di presidi locali presso le varie società del Gruppo nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione Risk Management di Capogruppo (Group Risk Management) che svolge anche attività specifiche sul perimetro dei rischi di Mediobanca S.p.A., al pari delle funzioni locali sulle rispettive società di riferimento. La funzione Group Risk Management, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del Group Chief Risk Officer, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) Group Enterprise Risk Management & Supervisory Relations, la quale gestisce i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, Recovery Plan, supporto alla pianificazione) e le relazioni con le Autorità di Vigilanza, sviluppa le metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito, di mercato e di controparte e provvede alla formulazione delle politiche di credit risk management ed ai relativi controlli di secondo livello; ii) Credit Risk Management, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del rating interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; iii) Market e Liquidity Risk Management, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte, liquidità e tassi di



interesse del Banking Book; iv) Operational Risk Management, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi; v) Group Internal Validation, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna, ed effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo; vi) Wealth Risk Management, presso la quale sono gestiti i rischi connessi ai prodotti e servizi di investimento offerti alla clientela del polo Wealth Management; vii) Risk Management London Branch, responsabile del controllo dei rischi e del coordinamento tra il Front-Office di Londra e le varie unità di Risk Management della Capogruppo.

### **Determinazione della propensione al rischio e processi per la gestione dei rischi rilevanti**

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del Risk Appetite Framework (RAF) il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il Risk Appetite Framework è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la mission e la strategia in variabili qualitative e quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito il Gruppo ha sviluppato un modello di governo del Risk Appetite Framework all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredate dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del Risk Appetite la Banca:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;



- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che il Gruppo si è prefissato di raggiungere, lo statement di Risk Appetite viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai quattro pilastri del framework, in linea con la best practice internazionale: adeguatezza patrimoniale; liquidità; fattori idiosincratici; conduct/operational risk. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il budget, l'ICAAP e il Recovery Plan e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio del Gruppo, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la governance e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed escalation informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process, coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva "Capital Requirements Directive IV" (CRD IV), il Gruppo Mediobanca predispone il documento di Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e funding. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della



liquidità di Gruppo è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

## **Rischio di credito**

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, il Gruppo è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di rating (Probability of Default e Loss Given Default) per il portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International e per il portafoglio mutui ipotecari Italia di CheBanca!. Come parte integrante di tale percorso, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modificazioni -CRR), il Gruppo ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di Roll-Out"). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito.





## Dettagli per segmento di attività

### Attività corporate

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito di credito del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti, anche per ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Il *Credit Risk Management* effettua inoltre una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante.

Eventuali peggioramenti del profilo di rischio dell'affidamento e del *rating* vengono tempestivamente segnalati alla Direzione e ai predetti Comitati.



Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche non performing ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di rating interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni definiti. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*.

### **Leasing**

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività Corporate. L'approvazione delle pratiche d'importo inferiore a prefissati limiti canalizzate da banche convenzionate resta delegata agli istituti proponenti a fronte di loro fidejussione rilasciata a garanzia di una quota del rischio assunto.

Inoltre per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di credit scoring sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito sono supportate in misura significativa del Sistema Informativo Aziendale; è prevista anche una valutazione tecnica del bene oggetto della locazione.

Con l'intento di rendere maggiormente coerente la gestione del rischio al complesso scenario congiunturale, sono state riviste le facoltà deliberative e



rafforzati i processi di misurazione e controllo, attraverso valutazioni periodiche dei crediti in bonis anche in ottica di early warning (Watch List). Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti non performing è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Vengono inoltre fattorizzati scenari riferiti alle strategie di vendita. Il portafoglio in bonis è oggetto di valutazione in base ai parametri interni di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni definiti. Le LGD delle esposizioni sono differenziate in funzione della tipologia di prodotto (targato, strumentale, nautico, immobiliare) e condizionate agli stessi scenari macroeconomici definiti internamente per ottenere valori *forward looking*.

### **Credito al consumo**

L'operatività riguarda primariamente Compass, i cui affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di credit scoring diversificato per prodotto. Le griglie di scoring sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la Società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Lo schema di deleghe, attribuite dal Consiglio di Amministrazione della Società, prevede che per combinazioni di importo e perdita attesa crescenti l'approvazione sia demandata alle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi



dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a *factors*, a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base di metriche di PD ed LGD stimate attraverso l'uso di modelli interni. Per la stima dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* basate sui modelli gestionali. Le matrici sono computate separatamente per tipologia di prodotto, in linea con i processi gestionali interni (carte di credito, prestiti finalizzati, prestiti personali a basso rischio, prestiti personali ad alto rischio, *small ticket* e cessione del quinto a pubblici, privati o pensionati). La componente forward looking viene fattorizzata condizionando le PD con uno specifico modello macroeconomico basato su scenari interni di Gruppo. Le LGD sono definite in base a modelli interni stimati sulle esperienze interne di tasso di recupero.

### **Factoring**

Il *factoring*, in cui è specializzata MBFACTA, include l'attività tipica (acquisto di crediti commerciali a breve termine e spesso garantiti da coperture assicurative) e quella rateale (acquisto di crediti dalla controparte cedente rimborsati con rate mensili dai debitori ceduti pressoché integralmente rappresentati da clientela *retail*).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività corporate; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La quantificazione delle esposizioni non performing è oggetto di valutazione monografica nel caso di controparti corporate e in base all'individuazione di cluster di posizioni simili nel caso delle esposizioni retail. Il portafoglio bonis è oggetto di valutazione in base a parametri di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD si utilizzano le PD ricalibrate fornite da provider esterno o stimate internamente sul portafoglio retail. Nel caso di transazioni valutate da



capogruppo nell'ambito dell'attività corporate si applicano i parametri previsti dal processo di Capogruppo.

### **Business NPL**

L'operatività viene svolta da MBCredit Solutions, che opera sul mercato degli NPL mediante l'acquisto pro soluto di crediti non performing ad un prezzo notevolmente inferiore al valore nominale. La gestione del Rischio di Credito è assicurata da norme, strutture e strumenti consolidati, in linea con le policy di Gruppo. La Società persegue il fine di frazionare il portafoglio clienti, secondo logiche selettive e coerenti con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento indicati dalla Capogruppo.

La determinazione dei prezzi di acquisto dei crediti non performing viene svolta seguendo consolidate procedure che prevedono un'adeguata analisi a campione o statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuato un sistematico raffronto tra incassi attesi per singola posizione ed incassi realizzati. Qualora, in relazione alle fasi gestionali relative, si ipotizzino perdite in formazione, si procede alla rettifica analitica del minore incasso. Inoltre, qualora si riscontrino evidenze oggettive di possibili perdite di valore dovute alla sovrastima dei flussi futuri, si procede alla ridefinizione degli stessi ed alla conseguente iscrizione di rettifiche calcolate quale differenza tra il valore di piano al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

### **Private Banking**

Il Private Banking include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela "Affluent", "High Net Worth" ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di Wealth Management ed Asset Management. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura



di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su dossier amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti non performing avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio bonis avvengono sulla base di stime di PD e LGD differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie.

### **Mutui immobiliari**

Il prodotto mutui immobiliari è gestito principalmente da CheBanca!, la cui istruttoria e delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di rating interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente. Una nuova perizia è richiesta in generale anche per gli immobili a garanzia di posizioni passate a sofferenza.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di reporting che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e - attraverso gli opportuni indicatori - il tempestivo



censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di collector esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), nonché casistiche di perdurante irregolarità o sospensioni al saggio legale ed il passaggio a sofferenza una volta accertata l'inefficacia delle azioni di recupero.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni forborne, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in bonis o deteriorati, verso i quali la Banca concede delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie.

La quantificazione dei fondi rischi avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e in base all'individuazione di cluster di posizioni simili per inadempienze probabili, altri scaduti e bonis. Con riguardo ai fondi analitici sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione through the cycle dei modelli gestionali interni basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini point in time. La componente forward looking viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto downturn; l'inclusione di elementi forward looking si basa su modelli satellite.

### **Rischio relativo agli aggiustamenti della valutazione del credito (cd. "CVA")**

Con riferimento al requisito di capitale relativo al CVA, da intendersi come aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte, il Gruppo ha applicato la metodologia



standardizzata prevista dall'art. 384 della CRR2 considerando tutte le controparti con e senza CSA.

## **Rischio di controparte**

Il rischio di controparte, generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali, viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e securities lending) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di netting (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato Lending and Underwriting.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il fair value incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

## **Rischi di mercato**

Mediobanca pone in essere un complesso di controlli e calcoli di metriche volti al monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi finanziari generati dalle posizioni presenti nel portafoglio di trading

Questo monitoraggio è incentrato su due indicatori principali:

- *sensitivity*, che misura la variazione di valore di attività finanziarie e derivati in seguito a variazioni dei principali fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio del portafoglio;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.





Il risk control effettuato tramite VaR e sensitivity è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dalla Banca per il portafoglio di negoziazione. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera (su specifiche posizioni) e mensile (su tutto il portafoglio) stress test sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi delle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati storicamente.

Vengono poi calcolate metriche di rischio complementari a VaR e sensitivity per meglio quantificare i rischi non pienamente colti da queste misure. Anche al termine del semestre in oggetto, l'incidenza delle posizioni soggette a questi rischi rimane estremamente limitata rispetto all'entità complessiva del portafoglio di trading di Mediobanca.

Ulteriori informazioni sul rischio di mercato sono riportate nel Paragrafo 13.

### **Rischio operativo**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Mediobanca adotta il Basic Indicator Approach ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante.

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura Operational Risk Management collocata nella funzione Risk Management.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate, sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

Ulteriori informazioni sul rischio operativo sono riportate nel Paragrafo 10.



### **Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario**

È definito come il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse sul portafoglio bancario.

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la sensitivity del margine di interesse e la sensitivity del valore economico. La sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di shock paralleli ed istantanei della curva dei tassi di interesse di 200 punti base. In tale analisi gli stock patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La sensitivity del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS) e dell'EBA (EBA/GL/2018/02)

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (floor) parametrico impostato secondo le linee guida del Comitato di Basilea (BCBS) che prevede un limite al -1% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 20 anni.

Per ambedue le sensitivities le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale, fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali) e alle poste relative ai crediti al consumo (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la sensitivity del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.



## Operazioni di copertura

Con riferimento ai dettami dell'IFRS9 in tema di nuovo modello di copertura, il principio mira a semplificarne la contabilizzazione garantendo un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (risk management). In particolare, il nuovo modello prevede un ampliamento delle regole dell'hedge accounting con riferimento agli strumenti di copertura ed ai relativi rischi "eligible". Il principio prevederebbe la possibilità di continuare ad avvalersi delle regole di copertura dello IAS39; il Gruppo, tuttavia, ha scelto di adottare i nuovi criteri introdotti per il general hedge (opt-in), senza impatti di rilievo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel fair value o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di fair value, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso Euribor (generalmente a 3 mesi).

### – *Attività di copertura del fair value*

Le coperture di fair value sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato standing creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di fair value principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, zero coupon e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale, vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto.

Le coperture di fair value sono utilizzate dalla Capogruppo per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti corporate e titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o valutati al costo ammortizzato, nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti



nel portafoglio di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono infine coperti anche portafogli omogenei di mutui ipotecari a tasso fisso concessi da CheBanca!.

– *Attività di copertura dei flussi finanziari*

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al leasing) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto, generalmente a tasso fisso, viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo, attraverso il contratto derivato, fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

### **Rischio di leva finanziaria**

Il coefficiente di leva finanziaria (o "Leverage Ratio"), calcolato come rapporto tra il capitale di Classe 1 e l'esposizione complessiva dell'ente, misura il grado di copertura del capitale rispetto alle esposizioni totali (sono comprese le Esposizioni per cassa, al netto di eventuali deduzioni dal Capitale di Classe 1 e le Esposizioni fuori bilancio); il limite minimo regolamentare introdotto dal Comitato di Basilea è pari al 3%. L'obiettivo dell'indicatore è quello di garantire un livello di indebitamento contenuto rispetto alla dotazione di mezzi propri: misura accuratamente il grado di leva controllando il rischio di una leva finanziaria eccessiva.

L'indicatore viene periodicamente monitorato dal Gruppo nell'ambito degli obblighi segnalatici trimestrali (segnalazione cd. COREP) e rientra nelle metriche del Risk Appetite Framework della Banca, con specifici livelli di allerta e limiti ai fini della quantificazione della propria propensione al rischio.



## Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito distinguendo tra rischi legati ad orizzonti di breve periodo (sinteticamente "rischio di liquidità") e rischi di lungo periodo ("rischio di *funding*");

- "rischio di liquidità", il rischio corrente o potenziale che l'ente non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine;
- "rischio di *funding*", il rischio che l'ente non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con conseguente rischio corrente o potenziale di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento.

L'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* è fondamentale per assicurare la stabilità del Gruppo Mediobanca e del sistema finanziario sul quale le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema si sviluppa all'interno del Risk Appetite Framework e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare il Risk Appetite Framework stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità adeguata a fronteggiare un periodo di stress severo (combinando fattori di stress idiosincratici e sistemici) della durata di 3 mesi. In coerenza con tale obiettivo, la "Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, "Regolamento"), approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, definisce un adeguato livello di attività prontamente liquidabili a copertura dei flussi di liquidità previsti nel breve e medio-lungo termine.

Nel dettaglio, il "Regolamento" stabilisce ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il Contingency Funding Plan.

I principi generali su cui si fonda il sistema interno di governo e gestione del rischio di liquidità definito dal "Regolamento" e che tutte le società del Gruppo devono perseguire sono di seguito elencati:

- gli indirizzi strategici e le politiche di governo del rischio di liquidità e di *funding* sono definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e rappresentano il quadro di riferimento per l'operatività delle strutture deputate alla gestione dei rischi di liquidità e di *funding*;



- le politiche sono aggiornate in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale, del profilo di rischio e del contesto esterno e sono chiaramente documentate e comunicate all'interno del Gruppo;
- il ruoli e le responsabilità delle unità e funzioni che operano nel processo di gestione e governo della liquidità sono chiaramente definiti e documentati;
- la gestione del rischio è svolta in ottica attuale e prospettica e prevede l'applicazione di differenti scenari, inclusi quelli di stress;
- l'istituto deve mantenere nel tempo un importo sufficiente di strumenti liquidi in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio di liquidità definita a livello di Gruppo e che non potrà mai essere inferiore al livello minimo imposto a livello regolamentare;
- viene definito in maniera chiara e puntuale il piano di azione recante le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità per il reperimento di fonti di finanziamento (Contingency Funding Plan);
- le politiche commerciali, creditizie e finanziarie sono coordinate allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale del Gruppo e di tenere conto dei molteplici elementi di rischio;
- il sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi viene determinato da una funzione separata dalle unità operative e include l'effetto del costo/beneficio della liquidità mediante un framework consolidato.

In applicazione dell'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Il Gruppo, nell'ambito di tale processo, che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (SREP – Supervisory Review and Evaluation Process), definisce un'autovalutazione dell'adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo è accentrato in Capogruppo, che è responsabile di definire le strategie, le modalità di gestione e il monitoraggio della posizione di liquidità a livello consolidato.



Le legal entity sono coinvolte nel processo di gestione della liquidità per mezzo delle loro funzioni locali che agiscono nei limiti definiti dalle linee guida definite dalla Capogruppo.

Nel "Regolamento" sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione alcuni importanti adempimenti tra cui:

- la definizione e l'approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici;
- la responsabilità di assicurare l'affidabilità completa del sistema di governo del rischio;
- la verifica nel tempo dell'andamento del rischio di liquidità e funding mediante il Risk Appetite Framework di Gruppo.

I temi maggiormente rilevanti relativi al rischio di liquidità vengono discussi all'interno del Comitato ALM di Gruppo che definisce la struttura e la relativa assunzione di rischio dell'attivo e del passivo, indirizzandone la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di budget e dal RAF di Gruppo.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione del "Regolamento" sono:

- il Group Treasury che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del collaterale e del sistema dei prezzi interni di trasferimento;
- l'unità Business & Capital Planning che supporta il Risk Management e il Group Treasury nella predisposizione del Funding Plan di Gruppo coerentemente agli obiettivi di budget;
- il Risk Management, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di Gruppo dei rischi attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.

La Funzione Audit di Gruppo valuta la funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l'adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.



L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari all'interno delle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite.

La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra-giornaliero. A tal scopo le riserve di liquidità sono da intendersi quale strumento di mitigazione del rischio e di gestione di tali sbilanci.

La metrica adottata per il monitoraggio è la posizione netta di liquidità ottenuta come la somma della counterbalancing capacity (definita come disponibilità post-haircut di cassa, titoli obbligazionari e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE e titoli marketable) ed il flusso di cassa netto cumulato.

Il sistema dei limiti è declinato in un contesto di normale corso degli affari fino ad un orizzonte temporale di 3 mesi, prevedendo un sistema di preallerta in caso di avvicinamento al limite. Il monitoraggio di liquidità di breve termine è integrato da un'analisi di stress che ipotizza tre scenari ("Italy's Downgrade", "Name Crisis", "Combinato") definiti nel Regolamento.

Al 31 dicembre 2019 le riserve liquide stanziabili presso la Banca Centrale sono pari a 5,4 miliardi di Euro, di cui 4,7 miliardi di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE; il saldo di riserva di liquidità stanziata presso la Banca Centrale ammonta a circa 4,4 miliardi (invariato rispetto all'importo dello scorso semestre), di cui circa 100 milioni disponibili a pronti ma non utilizzati.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ad un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine verificando che in media i flussi cumulati in entrata coprano quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre 1 e 3 anni.

Nel corso del semestre entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, hanno mostrato che il Gruppo ha mantenuto stabilmente un adeguato livello di liquidità.





L'esercizio di stress test (LiST 2019), condotto lo scorso anno, ha confermato una solida gestione del rischio di liquidità e funding con un periodo di sopravvivenza anche in scenari di grave di stress paragonabile all'orizzonte temporale dell'esercizio.

In coerenza con il "Regolamento", il Gruppo monitora le metriche regolamentari ("LCR - Liquidity Coverage Ratio", "ALMM - Additional Liquidity Monitoring Metrics" e "NSFR - Net Stable Funding Ratio"). Nel corso dell'esercizio LCR e NSFR, inclusi nel Group Risk Appetite Framework, si sono sempre mantenuti ben al di sopra dei limiti previsti. In particolare, l'indicatore LCR al 31 dicembre 2019 era pari al 193%, rispetto ad una soglia minima regolamentare del 100%. Sebbene l'indicatore segnali un livello di attività altamente liquide sufficientemente capiente, lo stesso è molto concentrato sulle attività di Livello 1 emesse da enti sovrani.

Al fine di gestire e monitorare il disallineamento di valute il Gruppo esegue periodicamente un controllo volto a verificare che le passività detenute in una divisa estera siano pari o superiori al 5% delle passività totali. Il superamento della soglia, definita dal Regolamento (UE) n. 575/2013, per una determinata valuta implica che la stessa risulti "significativa" e obbliga l'ente ad effettuare il calcolo dell'LCR in quella divisa. Al 31 dicembre 2019 le valute "significative" a livello consolidato sono l'euro (EUR) e il dollaro statunitense (USD). Dal monitoraggio dei possibili disallineamenti in valuta tra attività prontamente liquidabili e i deflussi di cassa netti emerge come il Gruppo sia in grado di fronteggiare eventuali squilibri, in parte attraverso la detenzione di titoli HQLA in USD e in parte grazie alla propria capacità di ricorrere agevolmente al mercato FX per trasformare in USD l'eccesso di liquidità in EUR.

Il Gruppo Mediobanca stipula contratti derivati (sia con controparti centrali che con controparti terze (OTC)) sensibili a diversi fattori di rischio. La variazione delle condizioni di mercato, influenzando le potenziali esposizioni future su tali contratti derivati, potrebbe introdurre impegni in termini di liquidità, a fronte dei quali potrebbe essere richiesto il versamento di collaterale in forma di contante o altri strumenti finanziari al manifestarsi di movimenti di mercato avversi. Si adotta l'analisi storica del collaterale versato (Historical Look Back Approach) per la quantificazione dell'eventuale incremento delle garanzie richieste. Gli ammontari così determinati sono computati fra gli outflows aggiuntivi dell'indicatore LCR contribuendo pertanto alla determinazione del Liquidity Buffer minimo. Il rischio di



sostenere tali deflussi è mitigato dalla detenzione di attività altamente liquide a copertura.

La sostenibilità degli indicatori LCR e NSFR, in quanto inclusi nel Group Risk Appetite Framework, viene analizzata anche nella definizione del Group Funding Plan, attraverso l'analisi prospettica su un orizzonte temporale di tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale.

Il Group Funding Plan, oltre a garantire l'equilibrio della struttura del funding rispetto agli impieghi pianificati, ha l'obiettivo di valutare la capacità di accesso al mercato dei capitali e definire una strategia di ottimizzazione del costo del funding.

L'adeguatezza della struttura e del costo del funding viene assicurata mediante una costante diversificazione. Le principali fonti di finanziamento per il Gruppo comprendono: (i) depositi derivanti dal mercato domestico Retail, (ii) funding da clientela istituzionale che si distingue in collateralizzato (secured financing transactions, covered bond e ABS) e non collateralizzato (raccolta cartolare, raccolta CD/CP e depositi da clientela istituzionale), (iii) operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Il primo semestre dell'esercizio è stato caratterizzato da una volatilità relativamente contenuta. Le banche centrali hanno proseguito nelle loro politiche accomodanti e a livello domestico si è assistito ad una maggior stabilità della situazione politica, con riflessi positivi sugli spread creditizi.

Il Gruppo è stato in grado di eseguire il proprio piano di emissioni riuscendo a diversificare le fonti di finanziamento e minimizzando il costo della raccolta.

Nel corso del semestre, a fronte di rimborsi e riacquisti di titoli per 2,1 miliardi, sono state collocate emissioni per 2,9 miliardi di cui 1,5 miliardi senior unsecured, 600 milioni di cartolarizzazioni di prestiti Compass e 750 milioni di covered bond con sottostante mutui CheBanca!. È stato fatto ricorso a funding bancario per oltre 600 milioni con scadenze di almeno 24 mesi, di cui 386 milioni secured. La raccolta presso la Banca Centrale attraverso operazioni di rifinanziamento è rimasta invariata a 4,3 miliardi.

Ai processi descritti precedentemente si aggiunge un modello di governo degli eventi definito Contingency Funding Plan (descritto nel "Regolamento") da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.



L'obiettivo perseguito dal "Contingency Funding Plan" è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l'identificazione tempestiva di uno stato di "Contingency" è stato predisposto un sistema di segnali di preallarme ("EWI - Early Warning Indicators") per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni che da dinamiche idiosincratiche al Gruppo.

In sintesi, i fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri di liquidità, anche prolungati nel tempo;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un framework di stress test robusto e costantemente aggiornato;
- un efficiente "Contingency Funding Plan", per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un affidabile sistema di indicatori di preallarme.

Gli organi societari del Gruppo Mediobanca nel mese di Novembre 2019 hanno approvato, all'interno del processo ILAAP, il LAS - Liquidity Adequacy Statement, dichiarando, mediante un processo di autovalutazione, il grado di adeguatezza di gestione del rischio di liquidità e della posizione di liquidità. Nell'autovalutazione il Gruppo Mediobanca esprime un elevato livello di confidenza nel processo di gestione della liquidità adottato, ritenendolo adeguato a governare il Gruppo sia nell'implementazione del modello di business adottato sia nel caso in cui si manifestino eventi avversi. Gli organi societari dichiarano anche un elevato grado di soddisfazione nella valutazione del profilo di liquidità assunto. Sulla base di analisi qualitative e quantitative, sono



state fornite indicazioni all'Autorità competente circa la conformità della posizione di liquidità attuale e prospettica alle strategie e alla tolleranza al rischio espressa dagli Organi societari.

La successiva tabella espone le informazioni quantitative inerenti al Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo, misurato secondo Normativa Regolamentare europea (CRR e CRD IV) ed oggetto di segnalazione mensile all'autorità di Vigilanza competente (tale indicatore include la stima prudenziale dei "deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi" in ottemperanza all'art. 23 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61). I dati esposti sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre.

**Tavola 1.1 EU LIQ1 - Liquidity Coverage Ratio (LCR) disclosure template e informazioni aggiuntive**

Perimetro di rilevazione (consolidato) Divisa e unità (Euro milioni) Trimestre di riferimento Numero di rilevazioni usati nel calcolo della media	Totale valori non pesati				Totale valori pesati			
	31/03/2019	30/06/2019	30/09/2019	31/12/2019	31/03/2019	30/06/2019	30/09/2019	31/12/2019
<b>ATTIVITA' LIQUIDE</b>								
<b>TOTALE ATTIVITA' LIQUIDE</b>					<b>7.409</b>	<b>7.753</b>	<b>7.753</b>	<b>6.477</b>
<b>DEFLUSSI</b>								
<b>Depositi al dettaglio e Depositi da clienti piccoli business, di cui:</b>	<b>16.555</b>	<b>16.957</b>	<b>17.204</b>	<b>17.292</b>	<b>1.310</b>	<b>1.353</b>	<b>1.378</b>	<b>1.382</b>
Depositi Operativi	10.411	10.580	10.691	10.778	521	529	535	539
Depositi non operativi	6.143	6.377	6.514	6.514	790	824	843	843
<b>Deflussi risultanti da operazioni/depositi non garantiti</b>	<b>4.155</b>	<b>4.532</b>	<b>4.644</b>	<b>4.719</b>	<b>2.442</b>	<b>2.706</b>	<b>2.798</b>	<b>2.919</b>
Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi di banche in rete cooperativa	347	289	198	114	69	57	39	23
Depositi non operativi (tutte le controparti)	3.401	3.799	4.035	4.174	1.967	2.205	2.349	2.465
Debiti non assicurati	406	444	411	431	406	444	411	431
<b>Deflussi risultanti da operazioni di prestito garantite e da operazioni correlate ai mercati finanziari</b>					<b>1.648</b>	<b>1.470</b>	<b>1.291</b>	<b>1.314</b>
<b>Deflussi aggiuntivi</b>	<b>7.401</b>	<b>6.948</b>	<b>6.564</b>	<b>6.585</b>	<b>1.746</b>	<b>1.692</b>	<b>1.607</b>	<b>1.580</b>
Deflussi relativi a esposizioni in derivati e altri collateral richiesti	599	390	348	327	400	329	297	270
Deflussi relativi a riduzioni di valore su prodotti di debito	—	—	—	—	—	—	—	—
Crediti e linee di liquidità	6.802	6.558	6.216	6.258	1.347	1.364	1.310	1.310
<b>Altri deflussi contrattuali</b>	<b>1.739</b>	<b>1.837</b>	<b>1.886</b>	<b>1.993</b>	<b>727</b>	<b>706</b>	<b>556</b>	<b>522</b>
<b>Altri deflussi contingenti</b>	<b>1.540</b>	<b>1.574</b>	<b>1.771</b>	<b>2.018</b>	<b>339</b>	<b>344</b>	<b>312</b>	<b>289</b>
<b>TOTALE DEFLUSSI</b>					<b>8.214</b>	<b>8.271</b>	<b>7.943</b>	<b>8.007</b>
<b>AFFLUSSI</b>								
<b>Prestiti assicurati (es.: PCT attivi)</b>	<b>2.652</b>	<b>2.849</b>	<b>2.849</b>	<b>3.053</b>	<b>911</b>	<b>810</b>	<b>790</b>	<b>830</b>
<b>Deflussi da esposizioni non deteriorate</b>	<b>1.682</b>	<b>1.564</b>	<b>1.484</b>	<b>1.482</b>	<b>1.300</b>	<b>1.171</b>	<b>1.086</b>	<b>1.066</b>
<b>Altri afflussi</b>	<b>1.741</b>	<b>1.743</b>	<b>1.822</b>	<b>2.085</b>	<b>1.109</b>	<b>1.097</b>	<b>1.160</b>	<b>1.410</b>
(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					—	—	—	—
<b>Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso</b>					—	—	—	—
<b>TOTALE AFFLUSSI</b>	<b>6.076</b>	<b>6.156</b>	<b>6.155</b>	<b>6.620</b>	<b>3.321</b>	<b>3.078</b>	<b>3.036</b>	<b>3.306</b>
EU-20a Esentato dal massimale degli afflussi	—	—	—	—	—	—	—	—
EU-20b Soggetto al massimale degli afflussi del 90 %	—	—	—	—	—	—	—	—
EU-20c Soggetto al massimale degli afflussi del 75 %	7.986	8.364	8.683	9.032	4.232	3.888	3.827	4.135
<b>BUFFER DI LIQUIDITA'</b>					<b>7.409</b>	<b>7.753</b>	<b>7.237</b>	<b>6.477</b>
<b>TOTALE DEFLUSSI NETTI</b>					<b>3.982</b>	<b>4.382</b>	<b>4.117</b>	<b>3.872</b>
<b>LIQUIDITY COVERAGE RATIO (%) (*)</b>					<b>186%</b>	<b>177%</b>	<b>176%</b>	<b>167%</b>

(\*) media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre.



## **Altri rischi**

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere l'attività sociale (ICAAP) richiesto dalla disciplina regolamentare, il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie:

- rischio di concentrazione, inteso come quello derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "single name") e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio strategico, ossia l'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di business), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario "Hold to collect and sell" ("HTCS"), relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, quotate e non quotate, incluse nel portafoglio HTCS a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al downgrade di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);
- rischio sovrano, relativo al potenziale downgrade di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- rischio compliance, riconducibile alla possibilità di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio di reputazione, definito come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa



MEDIOBANCA

dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (risk management, pianificazione e controllo, compliance, internal audit) ed appositi comitati di Direzione.



## Paragrafo 2 – Ambito di applicazione

### Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento fanno capo a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., capogruppo del gruppo bancario Mediobanca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, a cui si riferiscono i dati riportati nel documento.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Ai fini di vigilanza la controllata Compass RE (società di ri-assicurazione di diritto lussemburghese) e la partecipazione in Ricerche e Studi vengono dedotte dal patrimonio di vigilanza.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Per le partecipazioni consolidate in base al metodo del patrimonio netto le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipazione, la cui congruità viene verificata in sede di redazione del bilancio o qualora emergano elementi rappresentativi di eventuali riduzioni di valore. Il risultato *pro quota* della società partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico.



Nel semestre si segnala quanto segue:

- lo scorso dicembre è stato completato l'aumento di capitale della controllata Cairn Capital Group Limited. Mediobanca, oltre alla sua quota, ha sottoscritto la parte inoptata incrementando così la partecipazione al 63,5%;
- proseguono le attività di liquidazione delle controllate Prominvestment e CMB Wealth.





**Tavola 2.1 Area di consolidamento**

	Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A.	IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO					
A.1	Metodo integrale					
1	MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—	—
2	PROMINVESTMENT S.P.A. – in liquidazione e concordato preventivo	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
3	SPAFID S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
4	SPAFID CONNECT S.P.A.	Milano	1	A.1.5	100,—	100,—
5	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
6	COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE - CMB S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,—	100,—
7	C.M.G. COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,92	99,92
8	CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,—	99,—
9	CMB WEALTH MANAGEMENT LIMITED – in liquidazione	Londra	1	A.1.1	100,—	100,—
10	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,—	99,—
			1	A.1.11	1,—	1,—
11	COMPASS BANCA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
12	CHEBANCAI S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
13	MB CREDIT SOLUTIONS S.P.A.	Milano	1	A.1.11	100,—	100,—
14	SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.	Milano	1	A.1.1	60,—	60,—
15	MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
16	RICERCHE E STUDI S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
17	MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	1	A.1.1	100,—	100,—
18	MB FACTA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
19	QUARZO S.R.L.	Milano	1	A.1.11	90,—	90,—
20	FUTURO S.P.A.	Milano	1	A.1.11	100,—	100,—
21	QUARZO CQS S.R.L.	Milano	1	A.1.20	90,—	90,—
22	MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Milano	1	A.1.12	90,—	90,—
23	COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.11	100,—	100,—
24	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S. A R.L.	Lussemburgo	1	A.1.10	100,—	100,—
25	CAIRN CAPITAL GROUP LIMITED	Londra	1	A.1.1	100,—(*)	63,5
26	CAIRN CAPITAL LIMITED	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
27	CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA INC.	Stamford (USA)	1	A.1.25	100,—	100,—
28	CAIRN CAPITAL GUARANTEE LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
29	CAIRN CAPITAL INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
30	CAIRN INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
31	AMPLUS FINANCE LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
32	SPAFID FAMILY OFFICE SIM	Milano	1	A.1.3	100,—	100,—
33	SPAFID TRUST S.R.L.	Milano	1	A.1.3	100,—	100,—
34	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
35	MEDIOBANCA SGR S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
36	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Ginevra	1	A.1.1	89,3 (**)	69,—
37	RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.36	100,—	100,—
38	MESSIER MARIS & ASSOCIES S.C.A.	Parigi	1	A.1.1	100,— (***)	66,4
39	MESSIER MARIS & ASSOCIES LLC.	New York	1	A.1.38	100,— (***)	50,—

(\*) Tenuto conto dell'opzione *put* & *call* esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(\*\*) Tenuto conto delle opzioni *put* & *call* esercitabili dal 3° al 10° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(\*\*\*) Tenuto conto dell'opzione *put* & *call* esercitabile dal 5° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.



## Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

### Informativa qualitativa

Il Gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per la forte solidità patrimoniale con ratios costantemente al di sopra delle soglie regolamentari, come risulta dall'ampio margine individuato dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) e da quella svolta dal Regulator nell'ambito dello SREP 2018<sup>2</sup>. Al 31 dicembre 2019 l'Autorità richiede a Mediobanca di detenere un livello di CET1 ratio su base consolidata dell'8,25% (11,75% di Total SREP Capital Requirement, TSCR) che include un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") dell'1,25%, invariato rispetto allo scorso anno e la riserva di conservazione del capitale al 2,50%.

Nell'ambito del nuovo *corpus* normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche – che si compone della direttiva sul "Capital Requirements Directive IV" (CRD IV) e del regolamento sulla "Capital Requirements Regulation" (CRR-CRR2<sup>3</sup>) emanato dal Parlamento Europeo a partire dal 2013 e recepito in Italia dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 – il Gruppo ha applicato il regime transitorio previsto ed in particolare, a seguito delle relative autorizzazioni, ha provveduto a ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali ex art. 471 della CRR2 che ne ha esteso l'efficacia transitoria fino al 31 dicembre 2024<sup>4</sup>.

Inoltre, al fine di mitigare l'effetto dei nuovi principi sui ratios prudenziali, il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri", aggiornando il Regolamento 575/2013 CRR con la redazione del nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS9", offre la possibilità alle banche di distribuire gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS9 in un periodo transitorio di 5 anni, includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente

---

<sup>2</sup> Sulla base del processo di revisione e valutazione prudenziale ("Decisione SREP 2019") ricevuto lo scorso 25 novembre, l'Autorità richiede a Mediobanca di detenere, a partire dal prossimo 1° marzo, un livello di CET1 ratio su base consolidata dell'8,25% (11,75% Total SREP Capital Requirement, TSCR) che include un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") dell'1,25%, invariato rispetto allo scorso anno, a conferma della qualità dell'attivo del Gruppo e dell'adeguatezza del presidio dei rischi e la riserva di conservazione di capitale a regime al 2,50%.

<sup>3</sup> Il nuovo Regolamento è stato approvato dal Parlamento UE lo scorso 16 aprile ed è entrato in vigore lo scorso 28 giugno dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

<sup>4</sup> L'applicazione dell'articolo 471 è limitata al valore di carico in essere a dicembre 2012 ed al rispetto del limite di concentrazione nei confronti del gruppo assicurativo pari al 20% del limite verso i soggetti correlati.



dell'impatto stesso. Il Gruppo ha applicato l'approccio statico, in modo da neutralizzare l'effetto derivante dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti in bonis, a partire dal bilancio chiuso il 30 giugno scorso (prima adozione dell'IFRS9) e per i successivi 5 anni<sup>5</sup>.

Il Common Equity Tier1 (cd. CET1) è costituito – per la quota di pertinenza del Gruppo e dalla quota dei terzi – dal capitale versato, dalle riserve (inclusi 1.258,7 milioni delle riserve positive sui titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, di cui 12,1 milioni su titoli di Stato e 1.154,8 milioni rinvenute dal consolidamento ad equity di Assicurazioni Generali) e dall'utile di periodo (467,6 milioni) al netto del dividendo maturato nel periodo (234,4 milioni, pro-quota in linea con la proposta 2020 di Euro 0,52 per azione ). Le deduzioni riguardano le azioni proprie (234 milioni) che comprendono 166 milioni già in portafoglio al 31 dicembre 2019 e impegni di riacquisto per 68 milioni per il raggiungimento del plafond massimo in base a quanto autorizzato da BCE ed approvato nell'ottobre 2018 dall'Assemblea dei soci, attività immateriali per 131 milioni, avviamenti per 778,2 milioni e altre variazioni prudenziali per 48,3 milioni, relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA). Sono stati infine dedotti 2.477,2 milioni di interessenze significative in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative), di cui 2.209 milioni relative alla partecipazione in Assicurazioni Generali e 139,2 milioni relative alla controllata Compass RE (rispettivamente 1.704 milioni e 121,2 milioni lo scorso giugno).

Non sono stati emessi strumenti di Additional Tier1 (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (Tier2) include le passività subordinate, in calo da 1.522,7 a 1.373,3 milioni per effetto dell'ammortamento. Nessun prestito subordinato di classe 2 (Tier2) beneficia del grandfathering ex art. 483 della CRR e seguenti. Nel Tier2 rientra anche la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali (cd. "buffer") legato ai modelli avanzati. L'ammontare positivo si attesta a 39,2 milioni in lieve crescita rispetto allo scorso 30 giugno (38,5 milioni).

---

<sup>5</sup> In dettaglio: I anno: 95%; II anno: 85%; III anno: 70%; IV anno: 50%; V anno: 25%.

**Informativa quantitativa****Tavola 3.1 – Composizione Patrimoniale**

	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
A. Capitale primario di classe 1 ( <i>Common Equity Tier 1 - CET1</i> ) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.994.749	9.351.118
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(15.949)	7.317
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	9.978.800	9.358.435
D. Elementi da dedurre dal CET1	(4.312.819)	(3.834.987)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-) <sup>(1)</sup>	994.561	1.000.929
F. Totale Capitale primario di Classe 1 ( <i>Common Equity Tier 1 - CET1</i> ) (C-D+E)	6.660.542	6.524.377
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 ( <i>Additional Tier 1 - AT1</i> ) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 ( <i>Additional Tier 1 - AT1</i> ) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 ( <i>Tier 2 - T2</i> ) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.412.473	1.561.228
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	(182)	—
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 ( <i>Tier 2 - T2</i> ) (M - N +/- O)	1.412.291	1.561.228
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.072.833	8.085.605

<sup>(1)</sup> La voce include le rettifiche derivanti dall'applicazione del Danish Compromise e delle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9, in linea con la tavola 3.2 - Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri.

**Tavola 3.2 – Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri**

Informazioni sui Fondi Propri	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.639.214	2.639.214
di cui: tipo di strumento 1	2.639.214	2.639.214
di cui: tipo di strumento 2	—	—
di cui: tipo di strumento 3	—	—
2 Utili non distribuiti	6.499.153	6.300.886
3 Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve	1.045.564	597.504
3a Fondi per rischi bancari generali	—	—
4 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	—	—
5 Interessi di minoranza	—	47.534
5a Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	—	—
6 <b>Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>10.228.769</b>	<b>9.585.138</b>
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>		
7 Rettifiche di valore supplementari	(34.952)	(37.164)
8 Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(909.311)	(905.467)
9 Campo vuoto nell'UE	—	—
10 Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee	(55)	(55)
11 Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	32.397	55.628
12 Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	—	—
13 Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	—	—
14 Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	(13.394)	(11.148)
15 Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	—	—
16 Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	(234.020)	(234.020)
17 Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reci proca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	—	—
18 Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) <sup>1</sup>	—	—
19 Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti da   l'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(3.244.040)	(2.801.764)
20 Campo vuoto nell'UE	—	—
20a Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	—	—
20b di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	—	—
20c di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	—	—
20d di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	—	—
21 Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negative)	—	—
22 Importo che supera la soglia del 15% (importo negative)	(159.413)	(127.701)
23 di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti da   l'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	(143.232)	(112.873)
24 Campo vuoto nell'UE	—	—
25 di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	—	—
25a Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	—	—
25b Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)	—	—
27 Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	—	—
28 <b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)<sup>2</sup></b>	<b>994.561</b>	<b>1.000.929</b>
29 <b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>6.660.541</b>	<b>6.524.376</b>

<sup>(1)</sup>La voce include le deduzioni relative agli investimenti significativi senza il beneficio sulla partecipazione in Assicurazioni Generali (cd. Danish Compromise).

<sup>(2)</sup>La voce include le rettifiche (positive) derivanti dall'applicazione del Danish Compromise e delle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9, in linea con la tavola 3.1 - Composizione patrimoniale.

**Tavola 3.2 (Segue)**

Informazioni sui Fondi Propri	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti	—	—
30 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	—	—
31 di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	—	—
32 di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	—	—
33 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	—	—
Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	—	—
34 Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni ed detenuto da terzi	—	—
35 di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	—	—
36 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	—	—
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
37 Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	—	—
38 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	—	—
39 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—	—
40 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—	—
41 Campo vuoto nell'UE	—	—
42 Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	—	—
43 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	—	—
44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	—	—
45 Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	6.660.541	6.524.376
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.373.272	1.522.724
47 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	—	—
48 Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	—	—
49 di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	—	—
50 Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	39.201	38.504
51 Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	—	—
Tier 2 (T2) capital: instruments and provisions		
52 Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	—	—
53 Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di oggetti del settore finanziario detenuti dall'ente quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	—	—
54 Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	—	—
55 Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(182)	—
56 Campo vuoto nell'UE	—	—
57 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	—	—
58 Capitale di classe 2 (T2)	1.412.291	1.561.228
59 Capitale totale (TC = T1 + T2)	8.072.832	8.085.604
60 Totale delle attività ponderate per il rischio	47.089.213	46.309.919

**Tavola 3.2 (Segue)**

Informazioni sui Fondi Propri	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>		
61 Capitale primario di classe 1	14,14%	14,09%
62 Capitale di classe 1	14,14%	14,09%
63 Capitale totale	17,14%	17,46%
64 Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo del'esposizione al rischio)	3.324.508	3.255.207
65 di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	1.177.230	1.157.748
66 di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	28.263	13.513
67 di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	—	—
67a di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically	—	—
68 Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve	3.324.508	3.255.207
69 [non pertinente nella normativa UE]	—	—
70 [non pertinente nella normativa UE]	—	—
71 [non pertinente nella normativa UE]	—	—
<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>		
72 Capitale di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	777.177	806.356
73 Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	906.943	845.291
74 Campo vuoto nell'UE	—	—
75 Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	100.116	111.044
<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>		
76 Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	—	—
77 Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	—	—
78 Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	39.201	38.504
79 Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	66.799	66.991
<b>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)</b>		
80 - Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	—	—
81 - Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	—	—
82 - Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	—	—
83 - Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	—	—
84 - Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	—	—
85 - Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	—	—

**Tavola 3.3.1 – Riconciliazione dello Stato Patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri transitori**

Voci del patrimonio netto	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
Capitale Sociale	460.241	460.238
Sovraprezzi di emissione	2.197.454	2.197.454
Riserve	6.348.051	5.962.295
Strumenti di capitale	—	—
(Azioni proprie)	(175.848)	(141.989)
Riserve da valutazione	1.043.068	594.679
Riserva da valutazione: titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	73.647	60.415
Riserva da valutazione: attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.086	24.161
Attività materiali	—	—
Attività immateriali	—	—
Copertura di investimenti esteri	—	—
Copertura dei flussi finanziari	(26.395)	(47.769)
Differenze di cambio	(402)	(5.086)
Attività non correnti in via di dismissione	—	—
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(8.348)	(7.269)
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	964.848	560.595
Leggi speciali di rivalutazione	9.632	9.632
Altre	—	—
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	469.156	826.208
<b>Patrimonio netto</b>	<b>10.342.122</b>	<b>9.898.885</b>
Dividendi	(234.439)	(409.732)
Quota di terzi non eligibile	(45.313)	(38.940)
<b>CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, aggiustamenti transitori e deduzioni</b>	<b>10.062.369</b>	<b>9.450.213</b>
Filtri prudenziali <sup>1</sup>	(992.936)	(997.300)
Aggiustamenti transitori <sup>2</sup>	68.350	76.391
Deduzioni	(2.477.241)	(2.004.927)
<b>CET1</b>	<b>6.660.542</b>	<b>6.524.377</b>
Prestiti subordinati eligibili come strumenti di Tier 2	1.373.272	1.522.724
Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alla perdite attese (excess reserve)	39.201	38.504
Deduzioni	(182)	—
<b>Tier 2</b>	<b>1.412.291</b>	<b>1.561.228</b>
<b>Fondi propri</b>	<b>8.072.833</b>	<b>8.085.605</b>

<sup>1</sup> La voce include la deduzione delle azioni Mediobanca non ancora riacquistate ma potenzialmente riacquistabili (7,7 milioni al 31.12.2019, 11,2 milioni al 30.06.2019, entro i limiti definiti dal piano di buy back, autorizzato dalla BCE nell'ottobre 2018 definendo il massimo riacquistabile fino al 3% del capitale per un importo massimo di 234 milioni.

<sup>2</sup> Gli aggiustamenti tengono conto dell'applicazione delle disposizioni transitorie relative all'introduzione dell'IFRS9





**Tavola 3.4 – Elenco delle emissioni subordinate computate nel Patrimonio di Vigilanza**

Emissione	ISIN	Divisa	31 dicembre 2019		30 giugno 2019	
			Valore nominale	Valore computato (€)	Valore nominale	Valore computato (€)
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	EUR	50.000	48.505	50.000	48.498
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	EUR	615.046	104.926	614.142	165.392
MB OPERA 3,75 2026	IT0005188351	EUR	299.750	291.624	299.820	291.228
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	EUR	394.260	112.397	391.365	151.501
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	EUR	499.715	490.476	500.000	490.881
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	EUR	496.451	325.344	496.617	375.223
<b>Totale titoli subordinati</b>			<b>2.355.222</b>	<b>1.373.272</b>	<b>2.351.944</b>	<b>1.522.724</b>



## Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale

### Informativa qualitativa

Il Gruppo pone particolare attenzione al monitoraggio della propria adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare che la dotazione di capitale sia coerente con la propria propensione al rischio e con i requisiti di vigilanza.

In sede di processo ICAAP, il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale considerando i fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai rischi rilevanti di primo e secondo Pilastro cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria operatività attuale e prospettica. Vengono, inoltre, svolte delle analisi di sensibilità per valutare l'impatto di condizioni economiche particolarmente avverse sui fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai principali rischi (cd. "prove di stress"), al fine di valutare la propria dotazione di capitale anche in condizioni estreme<sup>6</sup>.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si sostanzia nella produzione del Resoconto sul processo ICAAP che viene inviato annualmente alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia, unitamente alle delibere ed alle relazioni con le quali gli Organi Aziendali si sono espressi in merito, secondo le rispettive competenze ed attribuzioni.

L'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi di primo Pilastro viene inoltre monitorata dalla Funzione Contabilità e Bilancio attraverso la verifica dei coefficienti patrimoniali calcolati secondo le regole stabilite dal Regolamento sulla Capital Requirement Regulation (CRR/CRR2) - Circolare 285.

\* \* \*

Al 31 dicembre 2019 il Common Equity Ratio – rapporto tra il Capitale Primario di Classe I e il totale delle attività ponderate – si attesta al 14,14%, in linea con il ratio al 30 giugno 2019 (14,09%); la crescita riconducibile all'autofinanziamento del semestre (234,7 milioni) è assorbita dalle maggiori deduzioni della partecipazione in Assicurazione Generali (117,7 milioni al netto della maggiore riserva positiva sui titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività

---

<sup>6</sup> L'ultimo esercizio di stress test di Gruppo ha confermato la solidità con un impatto avverso sul CET1 fully loaded di soli 182bps, uno dei più bassi tra le banche UE.



complessiva) e dalla crescita degli RWA di circa 700 milioni, principalmente attribuibile alla crescita dei volumi del CIB (+270 milioni, di cui 165 milioni relativi al factoring), del Consumer (+370 milioni) e del Wealth Management (+160 milioni tra CheBanca! e Compagnie Monégasque de Banque).

Specularmente il Total Capital Ratio si riduce dal 17,46% al 17,14% per effetto dell'ammortamento degli strumenti Tier2.

I ratio fully loaded senza Danish Compromise, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-908,5 milioni compresi gli effetti indiretti) e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9 (-86,1 milioni considerando le conseguenti maggiori deduzioni), saldano rispettivamente al 12,93% (CET1 ratio) e 16,15% (Total capital ratio) in lieve crescita rispetto al 30 giugno scorso (rispettivamente pari a 12,83% e 16,46%).



## Informativa quantitativa

**Tavola 4.1 - Adeguatezza Patrimoniale**

Categorie/Valori	Importi non ponderati <sup>(1)</sup>		Importi ponderati/requisiti	
	31 dicembre 2019	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	68.683.034	66.599.488	39.819.397	39.194.427
1. Metodologia standardizzata	41.775.108	40.763.545	28.623.936	27.909.222
2. Metodologia basata sui rating interni	26.817.918	25.679.325	11.133.088	11.165.086
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	26.817.918	25.679.325	11.133.088	11.165.086
3. Cartolarizzazioni	90.008	156.617	62.373	120.120
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.185.552	3.135.554
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			36.419	42.695
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			223.520	204.897
1. Metodologia standard			223.520	204.897
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Rischio operativo			321.647	321.647
1. Metodo base			321.647	321.647
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri requisiti prudenziali			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.767.137	3.704.793
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			47.089.213	46.309.918
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,14%	14,09%
C.3 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,14%	14,09%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,14%	17,46%

(1) Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - come previsto dalla normativa - al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso della metodologia basata sui rating interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del default" (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

**Tavola 4.2 -- EU IFRS9-FL - Confronto dei fondi propri, dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria con e senza l'applicazione di disposizioni transitorie per l'IFRS9**

	31 dicembre 2019	30 settembre 2019	30 giugno 2019	31 marzo 2019	31 dicembre 2018
<b>Capitale disponibile</b>					
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	6.660.542	6.340.845	6.524.377	6.504.324	6.586.572
Capitale primario di classe 1 (CET1) come se l'IFRS 9 o analoghe					
2 disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	6.574.472	6.254.646	6.427.766	6.407.523	6.489.722
3 Capitale di classe 1	6.660.542	6.340.845	6.524.377	6.504.324	6.586.572
Capitale di classe 1 (T1) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni					
4 temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	6.574.472	6.254.646	6.427.766	6.407.523	6.489.722
5 Capitale totale	8.072.833	7.819.858	8.085.605	8.146.822	8.268.755
6 Capitale totale come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	7.986.763	7.733.658	7.988.995	8.050.021	8.171.905
<b>Attività ponderate per il rischio (importi)</b>					
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	47.089.213	45.878.421	46.309.919	46.390.386	47.487.589
Totale delle attività ponderate per il rischio come se l'IFRS 9 o					
8 analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	47.023.649	45.812.376	46.235.105	46.314.869	47.411.887
<b>Coefficienti patrimoniali</b>					
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,14%	13,82%	14,09%	14,02%	13,87%
Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni					
10 temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	13,98%	13,65%	13,90%	13,83%	13,69%
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,14%	13,82%	14,09%	14,02%	13,87%
Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al					
12 rischio) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	13,98%	13,65%	13,90%	13,83%	13,69%
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,14%	17,04%	17,46%	17,56%	17,41%
Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al					
14 rischio) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	16,98%	16,88%	17,28%	17,38%	17,24%
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>					
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	81.693.502	82.252.317	77.964.817	77.885.589	77.541.097
16 Coefficiente di leva finanziaria	8,15%	7,71%	8,37%	8,35%	8,49%
Coefficiente di leva finanziaria come se l'IFRS 9 o analoghe					
17 disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	8,05%	7,60%	8,24%	8,23%	8,37%

**Tavola 4.3 – EU OV1 – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio**

		RWA		REQUISITI DI CAPITALE MINIMI
		31 dicembre 2019	30 giugno 2019	31 dicembre 2019
	<b>1</b>	<b>36.979</b>	<b>36.360</b>	<b>2.854</b>
	<b>Rischio di credito (escluso CCR)</b>			
Art 438(c)(d)	<b>2</b> Di cui con metodo standardizzato	26.097	25.410	1.984
Art 438(c)(d)	<b>3</b> Di cui con metodo IRB di base (IRB Foundation)	—	—	—
<b>Art 438(c)(d)</b>	<b>4</b> Di cui con metodo IRB avanzato (IRB Advanced)	10.882	10.950	871
	Di cui strumenti di capitale con IRB in base al metodo della ponderazione semplice o con l'Internal Model Approach (IMA)	—	—	—
Art 438(d)	<b>5</b>	—	—	—
<b>Art 107, Art 438(c)(d)</b>	<b>6 CCR</b>	<b>1.018</b>	<b>1.134</b>	<b>186</b>
Art 438(c)(d)	<b>7</b> Di cui metodo del valore di mercato	564	601	149
Art 438(c)(d)	<b>8</b> Di cui esposizione originaria	—	—	—
	<b>9</b> Di cui con metodo standardizzato	—	—	—
	<b>10</b> Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	—	—	—
	Di cui importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP)	—	—	—
Art 438(c)(d)	<b>11</b>	—	—	—
Art 438(c)(d)	<b>12</b> Di cui CV A	454	534	36
Art 438(e)	<b>13 Rischio di regolamento</b>	—	—	—
	<b>Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (tenendo conto del massimale)</b>	<b>62</b>	<b>120</b>	<b>4</b>
Art. 449(a)(i)	<b>14</b>	—	—	—
	<b>15</b> Di cui con metodo IRB	—	—	—
	<b>16</b> Di cui con metodo della formula di vigilanza IRB (SFA)	—	—	—
	<b>17</b> Di cui con metodo della valutazione interna (IAA)	—	—	—
	<b>18</b> Di cui con metodo standardizzato	62	120	4
<b>Art 438(e)</b>	<b>19 Rischio di mercato</b>	<b>2.632</b>	<b>2.507</b>	<b>212</b>
	<b>20</b> Di cui con metodo standardizzato	2.632	2.507	212
	<b>21</b> Di cui con IMA	—	—	—
Art 438(e)	<b>22 Grandi esposizioni</b>	—	—	—
Art 438(f)	<b>23 Rischio operativo</b>	<b>4.021</b>	<b>4.021</b>	<b>322</b>
	<b>24</b> Di cui con metodo base	—	—	—
	<b>25</b> Di cui con metodo standardizzato	4.021	4.021	322
	<b>26</b> Di cui con metodo avanzato	—	—	—
	<b>Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)</b>	<b>2.215</b>	<b>2.113</b>	<b>177</b>
Art 437(2), 48,60	<b>27</b>	—	—	—
Art 500	<b>28 Rettifiche per l'applicazione della soglia minima</b>	—	—	—
	<b>29 Altri elementi di calcolo</b>	<b>162</b>	<b>54</b>	<b>13</b>
	<b>29 TOTALE</b>	<b>47.089</b>	<b>46.310</b>	<b>3.767</b>



**Tavola 4.4 – Attività ponderate per il rischio e requisiti per area strategica d'affari**

31 dicembre 2019											
Area strategica d'affari	Requisito Patrimoniale Gruppo	Requisito CIB	%	Requisito WM	%	Requisito Consumer	%	Requisito PI	%	Requisito HF	%
<b>Requisito Totale</b>	<b>3.767.138</b>	<b>1.626.614</b>		<b>375.377</b>		<b>1.034.952</b>		<b>459.705</b>		<b>270.490</b>	
di cui Credit Risk	3.221.971	1.312.896	40,75%	299.201	9,29%	890.827	27,65%	459.705	14,27%	259.341	8,05%
di cui Market Risk	223.521	219.034	97,99%	4.486	2,01%	—	—	—	—	—	—
di cui Operational Risk	321.647	94.683	29,44%	71.690	22,29%	144.124	44,81%	—	—	11.149	3,47%
<b>RWA Totali</b>	<b>47.089.225</b>	<b>20.332.675</b>	<b>43,18%</b>	<b>4.692.208</b>	<b>9,96%</b>	<b>12.936.895</b>	<b>27,47%</b>	<b>5.746.318</b>	<b>12,20%</b>	<b>3.381.129</b>	<b>7,18%</b>

30 giugno 2019											
Area strategica d'affari	Requisito Patrimoniale Gruppo	Requisito CIB	%	Requisito WM	%	Requisito Consumer	%	Requisito PI	%	Requisito HF	%
<b>Requisito Totale</b>	<b>3.767.137</b>	<b>1.626.613</b>		<b>375.377</b>		<b>1.034.952</b>		<b>459.705</b>		<b>270.490</b>	
di cui Credit Risk	3.221.971	1.312.896	40,75%	299.201	9,29%	890.827	27,65%	459.705	14,27%	259.341	8,05%
di cui Market Risk	223.520	219.033	97,99%	4.486	2,01%	—	—	—	—	—	—
di cui Operational Risk	321.647	94.683	29,44%	71.690	22,29%	144.124	44,81%	—	—	11.149	3,47%
<b>RWA Totali</b>	<b>47.089.213</b>	<b>20.332.663</b>	<b>43,18%</b>	<b>4.692.208</b>	<b>9,96%</b>	<b>12.936.895</b>	<b>27,47%</b>	<b>5.746.319</b>	<b>12,20%</b>	<b>3.381.129</b>	<b>7,18%</b>

**Tavola 4.5 – Importo della riserva di capitale anticiclica dell'ente**

Riga	Descrizione	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	47.089.213	46.309.919
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,06%	0,03%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	28.263	13.513



## Paragrafo 5 – Leva Finanziaria

### Informativa qualitativa

Il Comitato di Basilea a partire dal gennaio 2015 ha introdotto il coefficiente di Leva finanziaria (Leverage ratio) per contenere l'indebitamento e l'eccessivo utilizzo della leva finanziaria nel settore bancario. Tale indice è calcolato come rapporto tra il capitale regolamentare di Classe 1 (Tier1) e l'esposizione complessiva del Gruppo, che comprende gli attivi al netto di eventuali deduzioni dal Capitale di classe 1, e le esposizioni fuori bilancio. Il limite regolamentare individuato dal Comitato è pari al 3%.

L'indicatore, calcolato trimestralmente sul dato puntuale alla data di fine trimestre sia a livello individuale che di Gruppo, è oggetto di monitoraggio, metrica di riferimento nell'ambito del Risk Appetite Framework per il presidio dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

Il Regolamento CRR/CRR2 e il Regolamento (UE) n. 62/2015 (introdotto con lo scopo di uniformare la modalità di calcolo del Leverage ratio) definiscono le modalità di calcolo del coefficiente ed in particolare prevedono che:

- i contratti derivati siano valorizzati secondo il metodo *Current Exposure Method*, ossia la somma tra il valore di mercato netto, se positivo, e la *potential future exposure*, con la possibilità, se soddisfatte determinate condizioni, di dedurre dal valore dell'esposizione il margine di variazione in contante; per i derivati su crediti venduti, la misurazione può avvenire all'importo nozionale lordo anziché al valore equo, con la possibilità di dedurre dall'importo nozionale le variazioni del valore equo rilevate a conto economico (come componenti negative); è altresì autorizzata la compensazione della protezione venduta con la protezione acquistata nel rispetto di determinati criteri;
- per le operazioni di *Secured Financing Transaction* le garanzie reali ricevute non possono essere utilizzate per ridurre il valore dell'esposizione di tali operazioni, mentre i crediti e i debiti in contante derivanti da tali operazioni





possono essere compensati nel rispetto di determinati e rigorosi criteri, purchè abbiano la medesima controparte;

- le altre esposizioni fuori bilancio scontino i fattori di conversione creditizia;
- le altre esposizioni siano valutate al valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche, delle rettifiche di valore supplementari e di altre riduzioni dei fondi propri relative all'elemento dell'attivo.

A partire dal 30 giugno 2016 il Gruppo Mediobanca pubblica nel presente documento l'indicatore di leva finanziaria sulla base delle disposizioni contenute nell'Atto Delegato, e a partire dal 30 settembre 2016 (prima data di riferimento, sei mesi dopo la data della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale UE) anche i flussi segnaletici sono prodotti in coerenza con le disposizioni dell'Atto Delegato e del Regolamento di esecuzione.

## **Informativa quantitativa**

Nella tabella seguente vengono riportati i valori di *Leverage ratio* del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2019, esposti secondo i principi regolamentari CRR/CRR2, le disposizioni del Regolamento UE n.62/2015 e del Regolamento di esecuzione UE 200/2016.



**Tavola 5.1 – LRCom – Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria**

Esposizioni per cassa in bilancio (esclusi derivati e SFT)		31 dicembre 2019	30 giugno 2019
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	71.701.740	67.697.712
2	Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1) - regime transitorio	(2.477.241)	(2.004.927)
<b>3</b>	<b>Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)</b>	<b>69.224.499</b>	<b>65.692.786</b>
Esposizioni in Derivati			
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	1.076.297	916.408
5	Add-on associato ai derivati secondo il metodo del valore di mercato	1.346.311	1.261.070
EU-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	—	—
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile	—	—
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante versato in operazioni su derivati)	(384.317)	(246.427)
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	—	—
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	—	—
10	Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	—	—
<b>11</b>	<b>Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)</b>	<b>2.038.291</b>	<b>1.930.051</b>
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	8.020.071	7.016.174
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	(4.813.10)	(3.669.865)
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività in SFT	2.322.134	3.051.918
EU-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del 575/2013	—	—
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	—	—
EU-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	—	—
<b>16</b>	<b>Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)</b>	<b>6.160.896</b>	<b>6.398.228</b>
Altre esposizioni fuori bilancio			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	9.320.951	8.548.211
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(5.051.135)	(4.604.458)
<b>19</b>	<b>Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)</b>	<b>4.269.816</b>	<b>3.943.753</b>
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))			
EU-19a	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. fuori bilancio))	—	—
EU-19b	Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	—	—
Capitale e totale esposizioni			
<b>20</b>	<b>Capitale di classe 1</b>	<b>6.660.542</b>	<b>6.524.377</b>
<b>21</b>	<b>Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)</b>	<b>81.693.502</b>	<b>77.964.817</b>
Coefficiente di Leva Finanziaria			
<b>22</b>	<b>Coefficiente di Leva Finanziaria</b>	<b>8,15%</b>	<b>8,37%</b>
Scelta sulle disposizioni transitorie per la definizione della misura di capitale e ammontare attività fiduciarie			
EU-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Capitale di classe 1 con Danish Compromise e disposizioni transitorie per IFRS9	Capitale di classe 1 con Danish Compromise e disposizioni transitorie per IFRS9
EU-24	Importo degli elementi fiduciarie eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	—	—



Il *leverage ratio* al 31 dicembre 2019, calcolato secondo le nuove disposizioni del Regolamento UE n.62/2015 e la definizione della misura del capitale (capitale di classe 1 con Danish Compromise), è pari all'8,2%. Il calo rispetto al 30 giugno scorso (8,4%) è dovuto all'incremento delle esposizioni riconducibile principalmente al *WholeSale Banking* e al *Private Banking*.

Il *ratio fully loaded* (senza la ponderazione al 370% della partecipazione Generali ai fini del calcolo del capitale di Classe 1) si mantiene al 7%, in linea con il ratio al giugno scorso.

## Tavola 5.2 – LRSum – Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

Tavola di raffronto sintetico		31 dicembre 2019	30 giugno 2019
1	Attività totali come da bilancio d'esercizio pubblicato	82.459.063	78.244.729
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare (*)	87.085	119.323
3	Rettifica per le attività fiduciarie iscritte in bilancio in base ai criteri contabili adottati, ma escluse dalla misura dell'esposizione dell'indice di leva finanziaria in base all'art. 429(13) del Regolamento (UE) No 575/2013 CRR	—	—
4	Rettifica per strumenti finanziari derivati	(2.265.917)	(1.449.888)
5	Rettifica per operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	(379.304)	(888.173)
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	4.269.816	3.943.753
EU-6a	(Aggiustamento per esposizioni infragruppo escluse dal calcolo della Leva Finanziaria secondo l'articolo 429(7) del Regolamento (UE) N. 575/2013 CRR)	—	—
EU-6b	(Aggiustamento per esposizioni escluse dal calcolo della Leva Finanziaria secondo l'articolo 429(14) del Regolamento (UE) N. 575/2013 CRR)	—	—
7	Altre rettifiche (**)	(2.477.241)	(2.004.927)
<b>8</b>	<b>Totale dell'esposizione complessiva del coefficiente di Leva Finanziaria</b>	<b>81.693.502</b>	<b>77.964.817</b>

(\*) La differenza di perimetro è principalmente dovuta alla società Compass RE, esclusa dal perimetro del gruppo bancario;

(\*\*) La voce "Altre rettifiche" include gli importi relativi alle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1 con Danish Compromise



**Tavola 5.3 – LRSpl – Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)**

	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 31 dicembre 2019	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 30 giugno 2019
EU-1 Totale Esposizione per cassa (esclusi derivati, SFT ed altre attività esenti), di cui:	69.224.499	65.692.786
EU-2 Esposizione totale del portafoglio di negoziazione	9.237.055	7.058.784
EU-3 Esposizione totale del portafoglio bancario, di cui:	59.987.444	58.634.002
EU-4 Obbligazioni bancarie garantite	259.726	279.449
EU-5 Esposizioni trattate come enti sovrani	5.784.182	5.777.680
EU-6 Esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali, Banche multilaterali di sviluppo e organizzazioni internazionali, Organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come stati	30.405	20.572
EU-7 Esposizioni verso intermediari vigilati	3.705.018	3.972.163
EU-8 Esposizioni garantite da immobili	10.416.485	9.208.406
EU-9 Esposizioni al dettaglio	14.727.522	14.252.374
EU-10 Esposizioni verso imprese	18.849.441	18.779.028
EU-11 Esposizioni in stato di <i>default</i>	815.728	725.438
EU-12 Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	5.398.938	5.618.890



## Paragrafo 6 – Rischio di credito

### 6.1 Informazioni generali

#### Informativa qualitativa

Il Gruppo si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si traduce in un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti del panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio, l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

Il Gruppo riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di *default* della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di "non-performing" delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a *Stage 3* ("credit impaired") della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. Tale approccio si articola a livello di singole società del Gruppo, che in funzione degli specifici processi di monitoraggio possono privilegiare modalità di rilevamento delle posizioni deteriorate che non abbiano ancora raggiunto i 90 giorni di scaduto di tipo monografico oppure basate su algoritmi automatici. Parimenti, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede, a seconda delle specificità del business delle singole società, modalità di analisi di tipo monografico oppure basate sull'individuazione di *cluster* di posizioni similari.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di write-off, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il write-off interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.



Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di target di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta "forbearance measure", viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti.

Per la classificazione a forborne, il Gruppo individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, waiver su covenant) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività *Corporate e Leasing*, mentre si rilevano condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accodamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).



### 6.1.1 Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo "*point in time*"). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (cd. *Stage2*) o che presentino oggettivi segnali di deterioramento (*Stage 3*) e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti (*Stage1*).

Il Gruppo adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage1* (cosiddetta *low credit risk exemption*<sup>7</sup>), al ricorrere di un rating BBB- della scala Standard & Poor's o di una corrispondente stima interna di probabilità di default. Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD forward-looking a 12 mesi viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per l'individuazione delle posizioni da classificarsi a *Stage 2*. Il Gruppo ha verificato che la PD a 12 mesi rappresenta una ragionevole approssimazione degli incrementi di rischio su base *life-time* e monitora la validità di tale assunzione nel tempo. La variazione di PD selezionata per il trasferimento a *Stage 2* è specifica per ogni società del Gruppo e riflette in media la triplicazione del dato al momento del riconoscimento iniziale.

I fattori qualitativi considerati dal Gruppo per la riclassifica a *Stage2* includono:

a) l'assegnazione delle controparti *Corporate* e *Financial Institutions* di

---

<sup>7</sup> Secondo l'IFRS9 (par. 5.5.10 e ss.) un ente può assumere che il rischio di credito non abbia subito un incremento significativo se lo strumento ha, alla data di bilancio, un basso rischio di credito.



Mediobanca alla *watchlist Amber e Red*; b) indicatori di ritardo nei pagamenti delle esposizioni *retail*.

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classifica a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l'assegnazione di una esposizione allo status *forborne* è ritenuto non compatibile con la classificazione a *Stage 1*. Pertanto, l'applicazione dei periodi di permanenza minima dello status *forborne* previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di *Stage 1, 2 e 3*. A fronte di concessioni su esposizioni a *Stage 2* non è infatti possibile un ritorno a *Stage 1* in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo status di "esposizione *bonis forborne*" (in tale periodo lo status può modificarsi solo per cogliere eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *Stage 3* non è possibile un ritorno a *Stage 1* in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello status di "esposizione deteriorata *forborne*" per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello status di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in status "esposizione *bonis forborne*".

Per tornare in *Stage 1*, le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni *forborne*. Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *Stage 2 o 3* è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *Stage 1*. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni "forborne" che siano passate da *Stage 3* a *Stage 2*, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30 giorni o l'applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l'immediato ritorno prudenziale a *Stage 3*.

I fondi di accantonamento riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o fino al termine contrattuale dell'esposizione in funzione dello *Stage*) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari (*baseline, mild-positive e mild-negative*) pesati in base alla probabilità di manifestazione. Gli





scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati semestralmente. In particolare, il Gruppo definisce le previsioni dello scenario *baseline* elaborando le variabili economiche attraverso un modello macroeconomico esterno, nel quale vengono fattorizzate le aspettative interne sui tassi di interesse. Per la definizione degli scenari "mild-negative" e "mild-positive" sono definiti dei livelli di deviazione allo scenario *baseline*.

## **6.1.2 Esposizioni al rischio di credito sovrano**

Il portafoglio titoli risulta composto principalmente da strumenti finanziari con rischio Italia (pari a 3,1 miliardi, l'84% del totale e con una scadenza media di circa 3,3 anni). Tra le operazioni di *trading* sono presenti vendite di titoli allo scoperto (ovvero vendite concordate senza avere il titolo in portafoglio), sono le cosiddette operazioni "corte" convenzionalmente indicate con il segno negativo.



## Informativa quantitativa

### Tavola 6.1.1 – Rischio di credito e di controparte: esposizioni ripartite per portafoglio – metodo standard

Portafogli	Consistenze al 31 dicembre 2019				
	Valore esposizione al lordo della CRM (1)	Valore esposizione al netto della CRM (2)	Importi non ponderati (3)	Esposizioni garantite	
				Garanzia reale	Garanzia personale
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	5.776.708	6.163.441	6.116.228	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	6.136	6.136	6.136	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	28.243	28.243	28.241	—	—
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	83.473	83.473	83.473	—	—
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	23.707.805	8.505.282	8.504.118	15.275.091	463.197
Esposizioni verso o garantite da Imprese	10.035.180	6.478.745	6.025.844	3.510.818	430.416
Esposizioni al dettaglio	16.235.243	15.899.371	14.675.998	218.604	117.268
Esposizioni garantite da immobili	861.665	854.599	850.578	187	6.878
Esposizioni scadute	819.620	812.512	811.574	3.482	3.626
Esposizioni ad alto rischio	311.116	311.116	311.116	—	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	259.726	259.726	259.726	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	265.223	265.223	265.223	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	1.948.183	1.948.183	1.948.183	—	—
Altre esposizioni	1.888.706	1.888.706	1.888.669	—	—
Totale attività di rischio per cassa	37.144.339	35.451.611	35.451.611	1.314.560	1.006.879
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	4.187.841	2.430.734	701.084	1.763.106	14.507
Totale contratti derivati	1.519.095	1.134.778	1.134.778	384.317	—
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	19.375.753	4.487.635	4.487.635	15.546.199	—
<b>Totale Generale</b>	<b>62.227.028</b>	<b>43.504.758</b>	<b>41.775.108</b>	<b>19.008.182</b>	<b>1.021.386</b>

(1) Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche.

(2) Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche e delle tecniche di mitigazione del rischio e al lordo del Credit Conversion Factor per le esposizioni fuori bilancio.

(3) Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche, delle tecniche di mitigazione del rischio e del Credit Conversion Factor per le esposizioni fuori bilancio.

Di seguito si riportano i dati comparativi al 30 Giugno 2019:

Portafogli	Consistenze al 30 giugno 2019				
	Valore esposizione al lordo della CRM (1)	Valore esposizione al netto della CRM (2)	Importi non ponderati (3)	Esposizioni garantite	
				Garanzia reale	Garanzia personale
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	5.894.322	6.355.173	6.305.505	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	4.469	4.469	4.469	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	24.175	24.175	24.174	—	—
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	83.891	83.891	83.891	—	—
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	24.869.107	8.268.128	8.267.991	16.649.120	363.412
Esposizioni verso o garantite da Imprese	8.925.556	6.261.849	5.956.072	2.660.018	219.978
Esposizioni al dettaglio	15.741.548	15.448.414	14.257.612	206.227	86.907
Esposizioni garantite da immobili	446.945	441.186	441.186	199	5.560
Esposizioni scadute	729.008	724.585	723.810	2.457	1.966
Esposizioni ad alto rischio	321.839	316.973	316.973	4.865	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	279.449	279.449	279.449	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	293.460	293.460	293.460	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	1.916.704	1.916.704	1.916.704	—	—
Altre esposizioni	1.892.009	1.892.009	1.891.983	—	—
Totale attività di rischio per cassa	36.306.557	34.922.939	34.922.939	1.277.408	665.456
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	6.087.718	2.210.490	663.306	3.888.221	12.366
Totale contratti derivati	1.464.777	1.218.350	1.218.350	246.427	—
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	17.563.428	3.958.685	3.958.685	14.110.830	—
<b>Totale Generale</b>	<b>61.422.480</b>	<b>42.310.464</b>	<b>40.763.280</b>	<b>19.522.887</b>	<b>677.822</b>



**Tavola 6.1.2 – CR4 – Rischio di credito: esposizioni ripartite per portafoglio – metodo standard**

	Consistenze al 31 dicembre 2019					
	Valore dell'esposizione al lordo della CRM e del CCF <sup>(1)</sup>		Valore esposizione al netto della CRM e del CCF <sup>(2)</sup>		RWA e RWA Density	
	Cassa	Fuori Bilancio	Cassa	Fuori Bilancio	RWA	RWA Density
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	5.700.708	76.000	6.069.016	47.212	926	—
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	6.136	—	6.136	—	1.227	20%
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	24.269	3	24.269	1	11.520	47%
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	83.473	—	83.473	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	3.705.018	1.190.931	3.243.009	28.641	1.290.313	39%
Esposizioni verso o garantite da Imprese	6.591.716	1.366.680	5.227.659	414.448	5.327.731	94%
Esposizioni al dettaglio	14.727.522	1.507.722	14.506.597	169.401	10.894.938	74%
Esposizioni garantite da immobili	856.638	5.027	849.573	1.005	329.144	39%
Esposizioni scadute	815.728	1.655	808.748	589	1.030.355	127%
Esposizioni ad alto rischio	272.163	38.953	272.163	38.953	466.674	150%
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	259.726	—	259.726	—	31.803	—
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	264.399	824	264.399	824	600.610	226%
Esposizioni in strumenti di capitale	1.948.183	—	1.948.183	—	5.410.182	278%
Altre esposizioni	1.888.660	46	1.888.660	9	1.614.600	85%
<b>Totale Generale</b>	<b>37.144.339</b>	<b>4.187.841</b>	<b>35.451.611</b>	<b>701.083</b>	<b>27.010.023</b>	<b>75%</b>

(1) Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche.

(2) Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche e delle tecniche di mitigazione del rischio e del Credit Conversion Factor per le esposizioni fuori bilancio.

**Tavola 6.1.6 - EU CR1-A: qualità creditizia delle esposizioni per classe di esposizione e tipologia di strumento**

31 dicembre 2019	Valori lordi di		c	d	e	f	g					
	a	b						Rettifiche specifiche di valore su crediti (*)	Rettifiche generiche di valore su crediti	Cancellazioni accumulate (**)	Rettifiche nette di valore di periodo su crediti (***)	Valori netti (a+b-c-d)
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	—	—	—	—	—					
2 Enti	—	—	—	—	—	—	—					
3 Imprese	443.208	18.787.762	(158.183)	—	—	(11.862)	19.072.787					
4 Di cui: Finanziamenti specializzati	—	—	—	—	—	—	—					
5 Di cui: PMI	—	—	—	—	—	—	—					
6 Al dettaglio	175.010	9.634.411	(109.863)	—	(156)	6.651	9.699.558					
7 Garanzite da beni immobili	175.010	9.634.411	(109.863)	—	(156)	6.651	9.699.558					
8 Di cui: PMI	—	—	—	—	—	—	—					
9 Di cui non PMI	175.010	9.634.411	(109.863)	—	—	6.651	9.699.558					
10 Rotative qualificate	—	—	—	—	—	—	—					
11 Altre al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—					
12 Di cui: PMI	—	—	—	—	—	—	—					
13 Di cui non PMI	—	—	—	—	—	—	—					
14 Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—					
15 <b>Totale con metodo IRB</b>	<b>618.218</b>	<b>28.422.173</b>	<b>(268.046)</b>	<b>—</b>	<b>(156)</b>	<b>(5.211)</b>	<b>28.772.345</b>					
16 Amministrazioni centrali o banche centrali	—	5.778.681	(1.973)	—	—	(647)	5.776.708					
17 Amministrazioni regionali o autorità locali	—	6.168	(33)	—	—	18	6.135					
18 Organismi del settore pubblico	—	24.389	(117)	—	—	(28)	24.272					
19 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—	—					
20 Organizzazioni internazionali	—	83.485	(12)	—	—	(1)	83.473					
21 Enti	—	4.897.621	(1.672)	—	—	(507)	4.895.949					
22 Imprese	—	7.969.121	(10.725)	—	—	(2.885)	7.958.396					
23 Di cui: PMI	—	272.018	986	—	—	(44)	273.004					
24 Al dettaglio	—	16.620.045	(384.822)	—	(493)	58.495	16.235.243					
25 Di cui: PMI	—	762.325	4.600	—	(4)	395	766.925					
26 Garanzite da ipoteche su beni immobili	—	864.120	(2.455)	—	—	91	861.665					
27 Di cui: PMI	—	262.194	1.623	—	—	(22)	263.817					
28 Esposizioni in stato di default (****)	1.509.393	—	(692.009)	—	(12.928)	83.709	817.384					
29 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	—	311.338	(223)	—	—	(4)	311.115					
30 Obbligazioni garantite	—	259.802	(76)	—	—	(18)	259.726					
31 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—	—					
32 Organismi di investimento collettivo	—	265.223	—	—	—	—	265.223					
33 Strumenti di capitale	—	1.948.500	(317)	—	—	58	1.948.183					
34 Altre posizioni	—	1.888.710	(4)	—	—	1.470	1.888.706					
35 <b>Totale con metodo standardizzato</b>	<b>1.509.393</b>	<b>40.917.223</b>	<b>(1.094.438)</b>	<b>—</b>	<b>(13.421)</b>	<b>139.751</b>	<b>41.332.178</b>					
36 <b>Totale</b>	<b>2.127.611</b>	<b>69.339.396</b>	<b>(1.362.484)</b>	<b>—</b>	<b>(13.577)</b>	<b>134.540</b>	<b>70.104.523</b>					
37 Di cui: Crediti	2.104.692	56.781.031	(1.297.291)	—	(7.554)	132.649	57.588.432					
38 Di cui: Titoli di debito	2.278	7.037.524	(6.491)	—	—	845	7.033.311					
39 Di cui: Esposizioni fuori bilancio	20.641	5.520.841	(58.702)	—	—	1.046	5.462.780					

(\*) Include le rettifiche specifiche su attività deteriorate e di portafoglio su attività non deteriorate.

(\*\*) La colonna include le cancellazioni totali e parziali.

(\*\*\*) Rettifiche nette di valore (+) o riprese nette di valore (-) riferite all'esercizio.

(\*\*\*\*) Con riferimento alla metodologia standard, il valore lordo delle Esposizioni in stato di default si ripartisce come di seguito indicato (portafoglio originario, precedente al passaggio in default): 1.250 milioni relativi alle Esposizioni in dettaglio, 239,3 milioni riferiti alle Imprese e altri soggetti, 16,1 milioni relativi agli Organismi del settore pubblico, 3,9 milioni relativi alle Amministrazioni centrali e banche centrali, 0,5 milioni riferiti a Amministrazioni regionali e autorità locali.



**Tavola 6.1.7 - EU CR1-B: qualità creditizia delle esposizioni per settore o tipologia di controparte**

31 dicembre 2019	Valori lordi di		Rettifiche specifiche di valore su crediti (*)	Rettifiche generiche di valore su crediti	Cancellazioni accumulate (**)	Oneri per rettifiche di valore su crediti (***)	Valori netti (a+b-c-d)
	a	b					
	Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.183	35.815	(306)	—	1	(17)	36.692
Attività estrattive	110	20.339	(76)	—	—	(106)	20.373
Attività manifatturiere	390.733	5.476.369	(129.175)	—	(1.194)	1.895	5.737.927
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	18.913	1.006.458	(5.541)	—	—	(19.965)	1.019.830
Fornitura di acqua	3.423	74.491	(1.689)	—	(3)	383	76.225
Costruzioni	32.132	747.577	(10.303)	—	(3.687)	933	769.406
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	96.610	1.772.577	(29.644)	—	(112)	1.087	1.839.543
Trasporto e magazzino	8.627	1.417.573	(2.969)	—	(6)	(859)	1.423.231
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7.028	269.922	(2.141)	—	—	548	274.809
Informazione e comunicazione	12.370	1.855.020	(5.176)	—	—	1.807	1.862.214
Amministrazioni centrali o banche centrali	20.252	783.371	(5.614)	—	(61)	389	798.009
Enti finanziari	33.570	10.914.367	(25.452)	—	—	2.160	10.922.485
Famiglie	1.394.292	25.377.613	(1.108.670)	—	(7.460)	144.386	25.663.235
Attività immobiliari	49.782	1.641.975	(15.845)	—	(748)	2.276	1.675.912
Attività professionali, scientifiche e tecniche	7.180	4.950.697	(9.122)	—	—	(2.627)	4.948.755
Attività amministrative e servizi di supporto	6.241	402.814	(3.244)	—	(302)	(140)	405.811
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	1	502.831	(47)	—	—	—	502.785
Istruzione	59	7.740	(132)	—	—	138	7.667
Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	1.252	258.909	(1.051)	—	(1)	292	259.110
Arte, spettacoli e tempo libero	1.816	4.503	(186)	—	—	14	6.133
Altri servizi	37.134	9.097.120	(6.071)	—	(4)	1.239	9.128.183
Altre attività	4.903	2.721.315	(30)	—	—	707	2.726.188
<b>Totale</b>	<b>2.127.611</b>	<b>69.339.396</b>	<b>(1.362.484)</b>	<b>—</b>	<b>(13.577)</b>	<b>134.540</b>	<b>70.104.523</b>

(\*) Include le rettifiche specifiche su attività deteriorate e di portafoglio su attività non deteriorate.

(\*\*) La colonna include le cancellazioni totali e parziali.

(\*\*\*) Rettifiche nette di valore (+) o riprese nette di valore (-) riferite all'esercizio.

**Tavola 6.1.8 - EU CR1-C: qualità creditizia delle esposizioni per area geografica**

31 dicembre 2019	Valori lordi di		Rettifiche specifiche di valore su crediti (*)	Rettifiche generiche di valore su crediti	Cancellazioni accumulate (**)	Oneri per rettifiche di valore su crediti (***)	Valori netti
	Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default					
EUROPA	2.126.126	65.322.666	(1.346.511)	—	(13.577)	130.598	66.102.281
- Di cui: FRANCIA	55.784	3.954.261	(13.365)	—	—	286	3.996.680
- Di cui: GERMANIA	93	1.875.520	(2.644)	—	—	272	1.872.969
- Di cui: ITALIA	2.042.328	49.979.431	(1.310.713)	—	(13.577)	125.145	50.711.046
- Di cui: LUSSEMBURGO	19.290	1.472.874	(6.733)	—	—	3.046	1.485.431
- Di cui: DI CUI: PAESI BASSI	577	1.360.974	(3.529)	—	—	444	1.358.022
- Di cui: DI CUI: REGNO UNITO	5.664	2.347.339	(6.844)	—	—	949	2.346.159
- Di cui: DI CUI: SPAGNA	92	1.772.752	(631)	—	—	365	1.772.213
- Di cui: ALTRI PAESI EUROPEI	2.298	2.559.515	(2.052)	—	—	91	2.559.761
AMERICA	736	2.803.304	(12.842)	—	—	4.946	2.791.198
- Di cui: STATI UNITI	685	2.255.397	(12.454)	—	—	4.903	2.243.628
RESTO DEL MONDO	749	1.213.426	(3.131)	—	—	(1.004)	1.211.044
<b>TOTALE</b>	<b>2.127.611</b>	<b>69.339.396</b>	<b>(1.362.484)</b>	<b>—</b>	<b>(13.577)</b>	<b>134.540</b>	<b>70.104.523</b>

(\*) Include le rettifiche specifiche su attività deteriorate e di portafoglio su attività non deteriorate.

(\*\*) La colonna include le cancellazioni totali e parziali.

(\*\*\*) Rettifiche nette di valore (+) o riprese nette di valore (-) riferite all'esercizio.

**Tavola 6.1.9 - EU CR1-D: distribuzione delle esposizioni per fasce di scaduto**

31 dicembre 2019	≤ 30 giorni	> 30 giorni ≤ 60 giorni	> 60 giorni ≤ 90 giorni	> 90 giorni ≤ 180 giorni	> 180 giorni ≤ 1 anno	> 1 anno
Crediti	355.577	111.330	43.241	122.805	93.754	490.601
Titoli di debito	—	—	—	—	—	—
<b>Totale esposizioni</b>	<b>355.577</b>	<b>111.330</b>	<b>43.241</b>	<b>122.805</b>	<b>93.754</b>	<b>490.601</b>



**Tavola 6.1.10 - EU CR1-E: esposizioni deteriorate e forborne**

31 dicembre 2019	Valore lordo delle esposizioni non deteriorate e deteriorate						
	Di cui non deteriorate ma scadute > 30 giorni e <= 90 giorni	Di cui forborne non deteriorate	Di cui deteriorate				
			Di cui in stato di default	Di cui deteriorate	Di cui forborne		
Titoli debito	6.550.434	400	—	2.278	2.278	2.278	—
Finanziamenti	56.663.241	121.562	396.675	2.182.960	2.182.960	2.182.960	910.263
Esposizioni fuori bilancio	10.854.730	—	1.644	20.610	20.610	20.610	18.821

31 dicembre 2019	Riduzioni di valore accumulate o variazioni accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Garanzie reali e finanziarie ricevute	
	Su esposizioni non deteriorate		Su esposizioni deteriorate		Su esposizioni deteriorate	Di cui esposizioni forborne
		Di cui forborne		Di cui forborne		
Titoli debito	7.651	6.079	—	1.572	—	—
Finanziamenti	2.457.862	1.470.390	32.804	987.472	471.075	289.641
Esposizioni fuori bilancio	14.755	11.582	28	3.173	3.021	—



**Tavola 6.1.11 – EU CR2-A: dinamica delle rettifiche di valore delle esposizioni creditizie per cassa deteriorate al 31 dicembre 2019**

	Rettifiche specifiche di valore su crediti accumulate	Rettifiche generiche di valore su crediti accumulate
<b>Saldo iniziale (1 luglio 2019)</b>	<b>1.083.073</b>	—
Aumenti dovuti importi accantonati per perdite stimate su crediti stimati	196.870	—
Diminuzioni dovute a importi stornati per perdite stimate su crediti duraturi	(124.414)	—
Diminuzioni dovute a importi assunti a fronte di rettifiche di valore sui crediti	(43.789)	—
Trasferimenti tra rettifiche di valore su crediti	—	—
Impatto delle differenze di cambio	—	—
Aggregazioni di imprese, comprese le acquisizioni e le dismissioni di filiazioni	—	—
Altre rettifiche	(122.693)	—
<b>Saldo finale (31 dicembre 2019)</b>	<b>989.047</b>	—
Riprese relative a rettifiche di valore su crediti rilevate direttamente nel conto economico	1.954	—
Rettifiche specifiche di valore su crediti rilevate direttamente nel conto economico	(26.901)	—

**Tavola 6.1.12- EU CR2-B: variazioni dei finanziamenti e dei titoli di debito impaired e in stato di default**

	Valore lordo delle esposizioni in stato di default
<b>Saldo iniziale (1 luglio 2019)</b>	<b>2.279.855</b>
Finanziamenti e titoli di debito in stato di default o impaired dall'ultimo periodo di segnalazione	437.426
Ritornati allo stato di non-default	(145.330)
Importi cancellati	(36.907)
Altre variazioni	(349.802)
<b>Saldo finale (31 dicembre 2019)</b>	<b>2.185.242</b>





## 6.2 ECAI

### Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio nell'ambito del metodo standardizzato, Mediobanca si avvale delle seguenti agenzie esterne (cd. "ECAI" <sup>8</sup>):

- *Moody's Investors Service*;
- *Standard & Poor's Rating Services*;
- *Fitch Ratings*.

Di seguito si evidenziano i portafogli per i quali vengono utilizzati *rating* ufficiali da parte di Mediobanca, nonché le agenzie prescelte e le caratteristiche dei rispettivi *rating*

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating (*)
Esposizioni verso Amministrazioni centrali	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard &amp; Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	<i>Solicited/Unsolicited</i>
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard &amp; Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	<i>Solicited/Unsolicited</i>
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard &amp; Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	<i>Solicited/Unsolicited</i>
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard &amp; Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	<i>Solicited/Unsolicited</i>
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard &amp; Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	<i>Solicited/Unsolicited</i>
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard &amp; Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard &amp; Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	

(\*) Per "*solicited rating*" si intende il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo.

<sup>8</sup> Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (*External Credit Assessment Institution*).



Informativa quantitativa

Tavola 6.2.1 – Metodologia standardizzata: attività di rischio

Portafogli	Consistenze al 31 dicembre 2019			Consistenze al 30 giugno 2019		
	Valore dell'esposizione <sup>(1)</sup>	Esposizioni garantite		Valore dell'esposizione <sup>(1)</sup>	Esposizioni garantite	
		Garanzia reale	Garanzia personale		Garanzia reale	Garanzia personale
<b>Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali</b>	<b>5.774.708</b>	—	—	<b>5.894.322</b>	—	—
classe di merito o creditizio 1	5.775.612	—	—	5.889.176	—	—
classe di merito o creditizio 2	—	—	—	—	—	—
classe di merito o creditizio 3	340	—	—	520	—	—
classi di merito o creditizio 4 e 5	756	—	—	4.626	—	—
classe di merito o creditizio 6	—	—	—	—	—	—
<b>Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali</b>	<b>6.136</b>	—	—	<b>4.469</b>	—	—
classe di merito o creditizio 1	—	—	—	—	—	—
classe di merito o creditizio 2	6.136	—	—	4.469	—	—
classe di merito o creditizio 3	—	—	—	—	—	—
classi di merito o creditizio 4 e 5	—	—	—	—	—	—
classe di merito o creditizio 6	—	—	—	—	—	—
<b>Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico</b>	<b>28.243</b>	—	—	<b>24.175</b>	—	—
classe di merito o creditizio 1	—	—	—	—	—	—
classe di merito o creditizio 2	15.938	—	—	2.908	—	—
classe di merito o creditizio 3	—	—	—	—	—	—
classi di merito o creditizio 4 e 5	12.305	—	—	21.267	—	—
classe di merito o creditizio 6	—	—	—	—	—	—
<b>Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo</b>	—	—	—	—	—	—
classe di merito o creditizio 1	—	—	—	—	—	—
classe di merito o creditizio 2	—	—	—	—	—	—
classe di merito o creditizio 3	—	—	—	—	—	—
classi di merito o creditizio 4 e 5	—	—	—	—	—	—
classe di merito o creditizio 6	—	—	—	—	—	—
<b>Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni Internazionali</b>	<b>83.473</b>	—	—	<b>83.891</b>	—	—
<b>Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati</b>	<b>23.707.805</b>	<b>15.275.091</b>	<b>463.197</b>	<b>24.869.106</b>	<b>16.649.120</b>	<b>363.412</b>
classe di merito o creditizio 1	1.532.480	—	—	3.937.858	—	—
classe di merito o creditizio 2	19.197.805	—	—	18.153.018	—	—
classe di merito o creditizio 3	1.771.132	—	—	1.467.179	—	—
classi di merito o creditizio 4 e 5	1.163.118	—	—	1.311.050	—	—
classe di merito o creditizio 6	43.270	—	—	1	—	—
<b>Esposizioni verso o garantite da Imprese</b>	<b>10.035.180</b>	<b>3.510.818</b>	<b>430.416</b>	<b>8.925.556</b>	<b>2.640.018</b>	<b>219.978</b>
classe di merito o creditizio 1	271.616	—	—	148.127	—	—
classe di merito o creditizio 2	283.322	—	—	158.880	—	—
classi di merito o creditizio 3 e 4	9.480.242	—	—	8.618.505	—	—
classi di merito o creditizio 5 e 6	1	—	—	44	—	—
<b>Esposizioni al dettaglio</b>	<b>16.235.244</b>	<b>218.604</b>	<b>117.268</b>	<b>15.741.548</b>	<b>206.227</b>	<b>86.907</b>
<b>Esposizioni garantite da immobili</b>	<b>861.665</b>	<b>187</b>	<b>6.878</b>	<b>446.945</b>	<b>199</b>	<b>5.560</b>
<b>Esposizioni scadute</b>	<b>819.620</b>	<b>3.482</b>	<b>3.626</b>	<b>729.008</b>	<b>2.457</b>	<b>1.966</b>
<b>Esposizioni ad alto rischio</b>	<b>311.116</b>	—	—	<b>321.839</b>	<b>4.865</b>	—
<b>Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite</b>	<b>259.726</b>	—	—	<b>279.449</b>	—	—
<b>Esposizioni a breve termine verso imprese</b>	—	—	—	—	—	—
<b>Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)</b>	<b>265.223</b>	—	—	<b>293.460</b>	—	—
classe di merito o creditizio 1	—	—	—	—	—	—
classe di merito o creditizio 2	—	—	—	—	—	—
classi di merito o creditizio 3 e 4	236.059	—	—	264.278	—	—
classi di merito o creditizio 5 e 6	29.164	—	—	29.182	—	—
<b>Esposizioni in strumenti di capitale</b>	<b>1.948.183</b>	—	—	<b>1.916.704</b>	—	—
<b>Altre esposizioni</b>	<b>1.888.706</b>	—	—	<b>1.892.009</b>	—	—
<b>Totale attività di rischio per cassa</b>	<b>37.144.339</b>	<b>1.314.560</b>	<b>1.006.879</b>	<b>36.306.557</b>	<b>1.277.408</b>	<b>665.456</b>
<b>Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi</b>	<b>4.187.841</b>	<b>1.743.106</b>	<b>14.507</b>	<b>6.087.718</b>	<b>3.888.221</b>	<b>12.366</b>
<b>Totale contratti derivati</b>	<b>1.519.095</b>	<b>384.317</b>	—	<b>1.464.777</b>	<b>246.427</b>	—
<b>Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine</b>	<b>19.375.753</b>	<b>15.546.199</b>	—	<b>17.563.428</b>	<b>14.110.830</b>	—
<b>Totale generale</b>	<b>62.227.028</b>	<b>19.008.182</b>	<b>1.021.386</b>	<b>61.422.479</b>	<b>19.522.887</b>	<b>677.822</b>

(1) Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche.



**Tavola 6.2.2 – EU CR5 – Rischio di credito – metodo standardizzato**

31 dicembre 2019		FAITTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO								
CLASSI DI ESPOSIZIONE	FAITTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO									
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	
Amministrazioni centrali o banche centrali	6.115.132	—	—	—	—	—	340	—	—	
Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	6.136	—	—	—	—	
Organismi del settore pubblico	—	—	—	—	15.936	—	—	—	—	
Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Organizzazioni internazionali	83.473	—	—	—	—	—	—	—	—	
Enti	41	27.477	—	—	1.561.747	—	1.453.203	—	—	
Imprese	—	—	—	—	271.616	—	85.475	—	—	
Al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	14.675.998	
Garantite da ipoteche su beni immobili	—	—	—	—	—	433.445	417.133	—	—	
Esposizioni in stato di default	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Obbligazioni garantite	—	—	—	234.638	14.017	—	11.071	—	—	
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Organismi di investimento collettivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Altre posizioni	207.048	—	—	—	218.215	—	—	—	—	
<b>Totale</b>	<b>6.405.694</b>	<b>27.477</b>	<b>-</b>	<b>234.638</b>	<b>2.087.667</b>	<b>433.445</b>	<b>1.967.222</b>	<b>-</b>	<b>14.675.998</b>	

31 dicembre 2019	FAITTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO							TOTALE	DI CUI PRIVE DI RATING
	100%	150%	250%	370%	1250%	Altre	Dedotte		
Amministrazioni centrali o banche centrali	756	—	—	—	—	—	—	6.116.228	1.108.495
Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	—	—	—	6.136	6.130
Organismi del settore pubblico	8.333	—	—	—	—	—	—	24.270	24.269
Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—	—	83.473	—
Enti	185.913	43.270	—	—	—	—	—	3.271.650	755.057
Imprese	5.285.016	1	—	—	—	—	—	5.642.107	3.999.092
Al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	14.675.998	14.639.944
Garantite da ipoteche su beni immobili	—	—	—	—	—	—	—	850.578	419.374
Esposizioni in stato di default	367.302	442.035	—	—	—	—	—	809.337	807.685
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	—	311.116	—	—	—	—	—	311.116	310.675
Obbligazioni garantite	—	—	—	—	—	—	—	259.726	—
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Organismi di investimento collettivo	236.059	—	—	—	29.164	—	—	265.223	262.630
Strumenti di capitale	272.097	—	2.258.923	1.894.405	—	—	(2.477.241)	1.948.183	221.600
Altre posizioni	1.391.705	—	71.701	—	—	—	—	1.888.669	1.785.576
<b>Totale</b>	<b>7.747.181</b>	<b>796.422</b>	<b>2.330.624</b>	<b>1.894.405</b>	<b>29.164</b>	<b>-</b>	<b>(2.477.241)</b>	<b>36.152.694</b>	<b>24.340.527</b>



## **6.3 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi IRB**

### **Informativa qualitativa**

#### **6.3.1 Autorizzazione e piano di estensione dei modelli interni**

Nell'ambito del percorso di estensione progressiva dell'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito ("Roll Out Plan"), il Gruppo è stato autorizzato all'utilizzo dei modelli interno a fini segnaletici per il portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International e per il portafoglio di mutui ipotecari Italia di CheBanca!.

Nel corso del 2020 sono previste delle revisioni di tali modelli al fine di garantirne un totale allineamento con le nuove linee guida ECB sui modelli interni.

Successivamente, il piano di estensione prevede la richiesta di autorizzazione per i portafogli di credito al consumo e di carte di credito di Compass; tale richiesta verrà effettuata in seguito all'introduzione della nuova definizione di default all'interno dello sviluppo dei modelli.

#### **6.3.2 Il perimetro di applicazione del modello IRB**

Al 31 dicembre 2019 l'utilizzo dei modelli interni riguarda le società:

- Mediobanca e Mediobanca International limitatamente al portafoglio Corporate della divisione Wholesale Banking. I modelli interni coprono anche le operazioni di finanza straordinaria mentre sono escluse quelle di specialized lending e del real estate per le quali, alla luce della loro scarsa materialità, è stato autorizzato il trattamento standard in via permanente.
- CheBanca! con riferimento al portafoglio mutui Italia.

#### **6.3.3 Struttura del sistema di rating Corporate**

Il modello PD Corporate è stato sviluppato secondo un approccio shadow rating, utilizzando come variabile target i rating attribuiti alle controparti dalle



agenzie di rating (ECAI). Tale modello riflette la metodologia di valutazione delle imprese adottata storicamente dagli analisti della Banca.

Il modello è costituito da:

- un modulo quantitativo, che fornisce uno score ottenuto a partire da informazioni di bilancio del singolo debitore;
- un modulo qualitativo, che fornisce uno score frutto dell'analisi strutturata e approfondita svolta dagli analisti di credito.

Gli score dei due moduli, ottenuti tramite un approccio statistico, sono poi integrati in modo da restituire un valore sintetico di rischio ottenuto andando ad ottimizzare la capacità di ordinamento del modello. Il rating finale è il risultato di una fase di calibrazione in cui viene massimizzato l'allineamento tra i rating esterni e i rating forniti dal modello.

In fase di applicazione, viene assegnato un rating a livello di controparte, tenuto conto di quanto la Capogruppo possa influenzare il rating finale per l'intero Gruppo.

È facoltà dell'analista modificare il rating risultante dal modello (cd. "override") alla luce di tutte le informazioni disponibili, frutto anche di interazioni dirette col management delle controparti affidate. Tutto il processo di override è normato internamente con un limite alla variazione migliorativa.

La masterscale del modello replica le scale di rating delle agenzie; i valori di PD assegnati a ciascuna classe sono stati ottenuti andando a stimare i tassi medi di default forniti dalle agenzie su un orizzonte temporale di lungo periodo secondo un approccio through the cycle.

Il modello LGD è differente per il portafoglio bonis e per i defaulted asset.

Per le posizioni in bonis il risultato del modello è il valore di Loss Given Default differenziato per tipologia di transazione (con valori diversi tra titoli e finanziamenti) in base alla seniority del debito, all'eventuale presenza di garanzie reali o finanziarie (nel caso di garanzie personali si applica invece il metodo della sostituzione) e del settore industriale di appartenenza della controparte.

Per le posizioni non performing è adottato un modello che stima l'incertezza della LGD rispetto al valore della perdita attesa tenuto conto del tempo di permanenza della posizione in stato di default (vintage).



### **6.3.4 Struttura del sistema di rating mutui**

Il sistema di rating mutui di CheBanca! copre esposizioni garantite da immobili verso persone fisiche. In particolare, sono inclusi nel perimetro AIRB le esposizioni verso privati assistite da garanzie immobiliari residenziali e non residenziali ammissibili ai fini di Credit Risk Mitigation. Il perimetro di applicazione AIRB non include le esposizioni verso i clienti "Francia", il cui portafoglio attualmente in run-off risulta non materiale (si tratta di esposizioni originate dalle filiali francesi di CheBanca!, che sono nate non dopo il 2009). Posto quanto sopra, è stata richiesta ed ottenuta l'esenzione in via permanente dal campo di applicazione del metodo AIRB per il portafoglio mutui "Francia".

Il sistema interno di rating di CheBanca! è composto dai seguenti tre modelli a livello di transazione:

- Modello PD Accettazione per le esposizioni con seniority inferiore ai 6 mesi;
- Modello PD Andamentale per le esposizioni con seniority superiore ai 6 mesi;
- Modello LGD.

Il modello PD Accettazione è stato sviluppato a livello di singola transazione creditizia, seguendo un approccio statistico basato sui default storici osservati. Il modello PD Accettazione è stato sviluppato su un campione comprensivo solamente dei Mutui originati da CheBanca!, suddiviso nelle seguenti macro-categorie:

- Accettati, costituita dalle esposizioni effettivamente originate da CheBanca!;
- Rifiutati, costituita dalle pratiche rifiutate e quindi prive di performance osservata;
- Declinati, costituita dalle pratiche, che sebbene siano state approvate da CheBanca! non sono state originate e quindi prive di performance osservata.

Il modello PD Accettazione è stimato combinando le diverse fonti informative, relative ai prestiti concessi e non concessi coerentemente con l'ambito di applicazione del modello, che comprende l'intera popolazione dei richiedenti.

Nella fase di applicazione del modello, con l'obiettivo di facilitare la transizione dal modello PD Accettazione a quello Andamentale i rispettivi scores



vengono combinati con un meccanismo di ponderazione lineare dal 1° al 6° mese di anzianità del mutuo.

Il modello PD Andamentale è stato sviluppato a livello di singola transazione, seguendo un approccio statistico basato sui default storici osservati. Il modello si differenzia per i mutui originati da CheBanca! e quelli acquisiti dalla filiale italiana di Barclays; entrambi i modelli sono costituiti da moduli elementari, che indicano le caratteristiche delle diverse fonti informative considerate. Gli score dei singoli moduli elementari sono combinati in uno score complessivo e quindi calibrati per riflettere la Central Tendency di lungo periodo dei tassi di default osservati. Sulla base dello score calibrato viene assegnata una classe di rating ad ogni transazione (la medesima scala di rating viene utilizzata per il modello CheBanca! e ex Barclays). Infine, il rating assegnato tramite il modello viene automaticamente declassato se specifiche anomalie relative al cliente (obbligato e co-obbligato) sono riportate in Centrale Rischi di Banca d'Italia.

Il modello LGD è stato stimato utilizzando esclusivamente le informazioni interne relative al processo di recupero delle esposizioni in default.

Le stime di LGD sono determinate attraverso la combinazione di diversi componenti di modello, che dipendono dallo stato dell'esposizione (performing o default). In particolare, sono stati stimati due moduli principali per la LGD Performing: LGD Sofferenza (stima econometrica) che cattura la perdita economica attesa per le posizioni classificate a Sofferenza; il Danger Rate ed il fattore Q di variazione dell'esposizione che coprono le fasi di pre-sofferenza e mirano a stimare rispettivamente la probabilità di migrare da uno stato performing ad uno stato di default (empiricamente osservato) e il cambiamento dell'esposizione nel momento in cui una posizione si muove tra i diversi stati. Il modello LGD in default è sviluppato per multipli momenti temporali (i.e. vintage annuali) e deriva dal modello LGD performing.

### **6.3.5 Utilizzi del sistema di rating**

Il processo di rating attribution porta all'assegnazione di una probabilità di default (e di una classe di rating) e del valore di LGD in base a tutte le informazioni qualitative e quantitative disponibili.



I parametri stimati internamente sono utilizzati ai fini regolamentari e rappresentano una componente fondamentale del framework decisionale del Gruppo per la concessione del credito.

### *Pricing aggiustato per il rischio*

I parametri di rischio creditizio della controparte concorrono al calcolo della redditività aggiustata per il rischio di ogni singola transazione. La stima della redditività viene effettuata in fase di valutazione della sostenibilità di una specifica transazione ed è elemento centrale per l'approvazione finale. I parametri di rischio concorrono anche alla determinazione dell'Economic Profit della divisione su cui si basa la valutazione delle performance.

### *Delega di poteri per l'approvazione, il rifiuto e il rinnovo del credito*

Lo schema della delega di poteri permette l'identificazione dell'organo deliberante in funzione della rischiosità dell'operazione, valutata mediante l'utilizzo dei parametri di rischio PD e LGD.

È stabilito così un meccanismo prudenziale basato sull'escalation dell'Organo deliberante ogni qualvolta il threshold di rischio viene superato.

L'Organo deliberante designato valuta la proposta alla luce di un pacchetto informativo che include i parametri di rischio assegnati dal Credit Risk Management e decide se approvare l'operazione, chiederne una modifica o rifiutarla.

### *Credit Monitoring*

Per quanto riguarda il sistema di rating Corporate, l'aggiornamento costante delle valutazioni di merito creditizio, espresse nel rating della controparte, è garantito dal Credit Risk Management che raccoglie ed analizza i report finanziari emessi dal cliente, gli indicatori di mercato, i report interni su eventuali irregolarità comportamentali e le evidenze di Centrale Rischi. L'analisi di tale flusso informativo può comportare l'avvio del processo di classificazione tra le posizioni anomale, così come un aggiornamento del rating. Nel caso di segnali anticipati di un potenziale deterioramento della qualità creditizia, la controparte





è inclusa in una specifica watchlist con un ulteriore rafforzamento del processo di monitoraggio.

Per quanto riguarda invece il sistema di rating mutui Italia, le classi di rating derivanti dal modello interno di PD sono utilizzate nel processo di monitoraggio del credito e ai fini di concessione di misure di forbearance. In conformità con il framework normativo interno di cui CheBanca! si è dotata, la rinegoziazione del mutuo non è permessa in caso in cui una posizione mostri un rating con alto rischio negli ultimi 12 mesi.

### *Reporting interno*

Il processo di Reporting interno supporta il monitoraggio del credit risk a livello di intero portafoglio. Il Group Risk Management fornisce una rappresentazione strutturata e integrata dei principali rischi del Gruppo. Un Tableau de Bord periodico è indirizzato al Comitato Rischi ed al Consiglio di Amministrazione, con evidenza della distribuzione del portafoglio per classi di rating e della sua evoluzione nel tempo. Tale report illustra anche l'andamento dei valori di LGD. Le analisi di monitoraggio delle singole posizioni e l'evoluzione delle esposizioni in watchlist vengono periodicamente sottoposte all'attenzione del Comitato Gestione Rischi di Gruppo.

### *Rettifiche di valore (impairment)*

Il processo di calcolo dell'impairment utilizza parametri di rischio stimati internamente. In particolare la perdita attesa delle esposizioni in bonis utilizza una PD regolamentare, trasformata in ottica point in time, ed una LGD, che non considera il fattore downturn e i costi indiretti.

Le posizioni non performing del portafoglio Corporate Mediobanca sono invece soggette ad una valutazione analitica.

### *ICAAP e Risk Appetite Framework*

Nell'ambito degli stress test che sono parte integrante del processo ICAAP, il Risk Management applica parametri di rischio che sono derivati da quelli regolamentari mediante l'applicazione di modelli satellite. Tali modelli forniscono valori dei parametri di rischio condizionati agli scenari macroeconomici avversi



definiti dalla Banca. Misure risk based (in primis Expected Loss e Economic Capital), sono anche alla base della definizione delle metriche di Risk Appetite sul portafoglio creditizio.

### **6.3.6 Controllo e revisione dei modelli interni**

I sistemi di rating interni sono soggetti a verifica da parte delle funzioni di controllo della Banca. Ciò vale tanto in fase di prima richiesta di autorizzazione quanto nel processo continuativo di monitoraggio e manutenzione del sistema di misurazione del rischio.

La funzione responsabile del processo di convalida interna per il Gruppo Mediobanca è Group Internal Validation, posta a diretto riporto del Group Chief Risk Officer e indipendente dalle strutture coinvolte nello sviluppo dei modelli e nei processi di concessione del credito.

Annualmente la funzione di convalida redige una relazione che viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella quale vengono riportati gli esiti delle verifiche condotte a supporto dell'attestazione di conformità ai requisiti normativi espressa dal Consiglio stesso.

Il processo di revisione dei sistemi di rating interni è in carico alla Funzione di Audit di Gruppo. Le verifiche di Audit, come quelle di convalida, non si limitano agli aspetti di modellistica, ma riguardano ogni componente del sistema di rating (processi, sistemi IT, qualità dei dati). Anche la funzione di Internal Audit relaziona annualmente al Consiglio di Amministrazione in merito alle verifiche svolte ed esprime una valutazione di adeguatezza dell'intero sistema.

**Informativa quantitativa**
**Tavola 6.3.1 – CR6 – Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD**

31 dicembre 2019		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Classe di esposizione AIRB	Scala di PD	Valore lordo dell'esposizione per cassa	Valore dell'esposizione fuori bilancio - pre-CCF	CCF medio	EADpost CRM e post CCF	PD media	Numero dei debitori	LGD media	Scadenza media	RWA	RWA medio	Perdita attesa	Rettifiche di valore
Esposizioni verso imprese - altre imprese	0,00 to <0,15	1.659.175	2.044.854	49%	2.670.491	0,07%	29	37,9%	2,50	562.159	21%	710	
	0,15 to <0,25	2.212.584	1.391.762	57%	2.999.470	0,17%	44	37,4%	2,50	1.061.024	35%	1.908	
	0,25 to <0,50	5.504.118	2.149.692	53%	6.646.852	0,40%	116	40,3%	2,50	3.831.583	58%	10.450	
	0,50 to <0,75	—	—	0%	—	0,00%	—	0,0%	0,00	—	0%	—	
	0,75 to <2,50	2.653.251	533.715	50%	2.905.275	0,97%	75	39,6%	2,50	2.444.221	84%	11.174	
	2,50 to <10,00	915.874	112.737	56%	978.741	3,19%	47	39,6%	2,50	1.185.185	121%	11.943	
	10,00 to <100,00	—	—	0%	—	0,00%	—	0,0%	0,00	—	0%	—	
	100,00 (Default)	424.387	18.821	50%	433.798	100,00%	6	29,4%	2,50	96.780	22%	115.976	
<b>Sub-totale</b>	<b>13.369.389</b>	<b>6.251.582</b>	<b>52%</b>	<b>16.634.627</b>	<b>3,17%</b>	<b>317</b>	<b>39,0%</b>	<b>2,50</b>	<b>9.180.953</b>	<b>55%</b>	<b>152.160</b>	<b>158.183</b>	
Esposizioni al dettaglio: garantite da immobili	0,00 to <0,15	6.572.805	28.506	100%	6.601.310	0,11%	56.867	30,3%	n.a.	522.046	8%	2.186	
	0,15 to <0,25	—	—	0%	—	0,00%	—	0,0%	n.a.	—	0%	—	
	0,25 to <0,50	1.420.638	8.766	100%	1.429.404	0,38%	13.645	30,5%	n.a.	297.717	21%	1.685	
	0,50 to <0,75	932.743	2.734	100%	935.478	0,67%	11.175	27,7%	n.a.	262.930	28%	1.741	
	0,75 to <2,50	—	—	0%	—	0,00%	—	0,0%	n.a.	—	0%	—	
	2,50 to <10,00	579.210	798	100%	580.008	3,97%	7.372	24,7%	n.a.	441.945	76%	5.680	
	10,00 to <100,00	88.210	94	100%	88.304	32,32%	1.111	23,7%	n.a.	128.952	146%	6.763	
	100,00 (Default)	174.902	15	100%	174.917	100,00%	1.968	41,2%	n.a.	47.034	27%	68.297	
<b>Sub-totale</b>	<b>9.748.509</b>	<b>40.913</b>	<b>100%</b>	<b>9.809.421</b>	<b>2,50%</b>	<b>92.138</b>	<b>29,9%</b>	<b>n.a.</b>	<b>1.700.624</b>	<b>17%</b>	<b>86.352</b>	<b>109.843</b>	
<b>Totale (*)</b>	<b>23.137.898</b>	<b>6.292.494</b>	<b>n.a.</b>	<b>26.444.048</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	<b>10.881.577</b>	<b>41%</b>	<b>238.512</b>	<b>268.046</b>	

**Tavola 6.3.2 – CR7 – Effetto sui RWA dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito**

31 dicembre 2019	a	b
	RWA prima dell'effetto dei derivati su crediti	RWA effettivi
<b>Esposizione in base al metodo FIRB</b>		
Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—
Enti	—	—
Imprese – PMI	—	—
Imprese - Finanziamenti specializzati	—	—
Imprese - Altro	—	—
<b>Esposizione in base al metodo AIRB</b>		
Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—
Enti	—	—
Imprese – PMI	—	—
Imprese - Finanziamenti specializzati	—	—
Imprese - Altro	9.180.953	9.180.953
Retail – PMI garantite dai beni immobili	—	—
Al dettaglio – Non PMI garantite da beni immobili	1.700.625	1.700.625
Al dettaglio - Rotative qualificate	—	—
Al dettaglio - altre PMI	—	—
Al dettaglio - altre non PMI	—	—
Strumenti di capitale	—	—
Altre attività diverse dai crediti	—	—
<b>Totale</b>	<b>11.133.088</b>	<b>11.133.088</b>

**Tavola 6.3.3 – CR8 – Variazione degli RWA relativi ad esposizioni creditizie calcolate con metodi IRB**

Le tabelle seguenti mostrano le variazioni di RWA calcolati attraverso l'applicazione dei modelli IRB nei trimestri tra Giugno 2019 e Settembre 2019, e tra Settembre 2019 e Dicembre 2019, mostrando uno spaccato rispetto alle motivazioni di tali variazioni.

È possibile osservare variazioni dovute ad aggiornamenti metodologici, a cessioni di parte del portafoglio, e ad altre motivazioni. Tutte queste variazioni sono attribuibili al portafoglio mutui Italia di CheBanca!. In particolare, nel primo trimestre è stata implementata una nuova calibrazione del modello, è stata adottata la nuova Definizione di Default (che ha comportato la riclassificazione di alcune esposizioni) ed è stata ceduta una parte marginale del portafoglio NPL (mutui originati in passato da Micos Banca). Nel secondo trimestre invece, si segnala la variazione del parametro di CCF. Tutte queste variazioni sono comunque di entità limitata.

Non si segnalano, infine, variazioni rilevanti in termini né di esposizione né di qualità del credito.

		a	b
Variazione trimestrale RWA e requisiti patrimoniali		RWA	Requisito patrimoniale
<b>1</b>	<b>Inizio periodo (30 giugno 2019)</b>	10.949.957	875.997
2	Variazione in termini di esposizione	(66.040)	(5.283)
3	Variazione nella qualità dell'esposizione	(24.977)	(1.998)
4	Aggiornamento nei modelli di rischio	(11.347)	(908)
5	Metodologia e variazioni regolamentari	—	—
6	Acquisizioni e cessioni	(30.582)	(2.447)
7	Effetto tasso di cambio	35.906	2.873
8	Altro	(1.253)	(100)
<b>9</b>	<b>Fine periodo (30 settembre 2019)</b>	10.851.665	868.133
<b>1</b>	<b>Inizio periodo (30 settembre 2019)</b>	10.851.665	868.133
2	Variazione in termini di esposizione	(37.092)	(2.967)
3	Variazione nella qualità dell'esposizione	73.183	5.855
4	Aggiornamento nei modelli di rischio	3.466	277
5	Metodologia e variazioni regolamentari	—	—
6	Acquisizioni e cessioni	—	—
7	Effetto tasso di cambio	(9.645)	(772)
8	Altro	—	—
<b>9</b>	<b>Fine periodo (31 dicembre 2019)</b>	10.881.577	870.526



## **Paragrafo 7 – Rischio di controparte**

### **Informativa qualitativa - Rischio di correlazione sfavorevole metodologia gestionale**

Per le operazioni con rischio di correlazione sfavorevole (wrong-way risk), viene eseguita un'analisi approfondita per calcolare in maniera prudente l'esposizione gestionale. L'analisi si concentra sulla correlazione tra la controparte del derivato e l'attività sottostante all'operazione o sulla correlazione tra un'operazione di finanziamento collateralizzata (pronti contro termine o prestito titoli) e la garanzia ricevuta.

Per i derivati, anziché fare riferimento alla metodologia standard di calcolo del potenziale valore di mercato futuro, viene assegnata alla transazione una percentuale dell'importo nozionale (fino al valore del 100% in caso di piena correlazione). Analogamente, per le operazioni di pronti contro termine o prestito titoli collateralizzato viene utilizzata una metodologia specifica di calcolo del rischio di controparte maggiormente conservativa che lega il default della controparte con quella dell'emittente della garanzia.

La casistica di operazioni con wrong-way risk è limitata a sole sei posizioni.

### **Valuation adjustment gestionali**

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il fair value incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

#### *Effetti downgrade Mediobanca*

L'importo delle garanzie che Mediobanca dovrebbe fornire in caso di ribasso del proprio rating creditizio viene esaminato con riferimento ad uno scenario di downgrade pari a 2 notch:

- Per quanto a Credit Support Annex to ISDA Master Agreement abbiamo attualmente in essere tre CSA che contengono provisions che obbligherebbero Mediobanca a postare ulteriore collaterale per 52,5 milioni al 31 Dicembre 2019.



- Per quattro contratti ISDA (di cui due con esposizione pari a zero) si prevede la possibilità di chiusura anticipata in relazione al downgrade di Mediobanca (Additional Termination Event: uno sotto BB-, l'altro sotto BBB-) con impatti che si limiterebbero ai potenziali costi di sostituzione che potrebbero scaturire nel caso in cui la controparte (due sole con esposizione diversa da zero) eserciti il diritto di risolverli. Evento assai improbabile.

### **Fair Value Adjustment (FVA)**

Il *Fair Value Adjustment* rappresenta la correzione al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello per ottenere il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Tali aggiustamenti riflettono la difficoltà di valutazione o di smobilizzo di particolari strumenti attraverso la quantificazione del rischio di controparte, del rischio sullo spread di *funding* interno e degli altri fattori di incertezza sulle stime prodotte a *mark to model* (variazioni dei tassi di finanziamento, illiquidità dei prodotti detenuti, incertezze dei parametri di mercato applicati o dei modelli scelti).

In particolare gli aggiustamenti riguardano:

- il *Bilateral Credit Value Adjustment* (CVA o DVA), ossia il rischio di default della controparte (*Credit Value Adjustment - CVA*) e della Banca stessa (*Debit Value Adjustment - DVA*) a cui si aggiunge una componente di *Funding Value Adjustment* (FVA) collegata al denaro preso o dato a prestito;
- l'incertezza dovuta alla liquidità dei parametri di mercato;
- eventuali rischi di modello;
- i costi impliciti per l'investimento e/o il finanziamento;
- i rischi connessi alla liquidità del prodotto nonché quelli associabili alla chiusura anticipata.

Per tutti questi rischi la Banca ha implementato dei metodi quantitativi di calcolo, meglio illustrati nella parte A.4 Informativa sul fair value delle note esplicative di Bilancio.



## 7.1 Rischio di controparte – Metodo standardizzato

### Informativa qualitativa

Ai fini regolamentari, il rischio di controparte e di CVA (Parte 3 Titolo VI, CRR) viene determinato applicando le metodologie previste dal Capo 6 Rischio di controparte (Titolo II). In particolare per la quantificazione dell'esposizione sono stati utilizzati:

- il metodo del "valore corrente", per strumenti derivati finanziari e creditizi e operazioni con regolamento a lungo termine;
- il metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità per operazioni SFT (*securities financing transactions*), che sono rappresentate da pronti contro termine e operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito ed i finanziamenti connessi con titoli.

Il metodo della formula standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del *credit value adjustment* considerando tutte le controparti in presenza o meno di CSA."

### Informativa quantitativa

**Tavola 7.1.1 – Rischio di controparte – garanzie reali detenute**

Rischio di Controparte - Garanzie reali detenute	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
<b>Approccio standardizzato</b>		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	384.317	246.427
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	15.546.199	14.110.830
<b>Approccio IRB</b>		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	30.147	34.726
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	—	7.112



**Tavola 7.1.2 - Rischio di controparte – attività di rischio**

Rischio di Controparte - Valore EAD	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
<b>Approccio standardizzato</b>		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	1.134.778	1.218.350
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	4.487.635	3.958.685
<b>Approccio IRB</b>		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	523.894	470.774
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	—	7.112

**7.2 - Rischio di controparte – Metodo AIRB**

**Tavola 7.2.1 – EUCCR4 – IRB: Esposizioni CCR suddivise per portafoglio e per scala di PD**

31 dicembre 2019		a	b	c	d	e	f	g
Classe di esposizione AIRB	Scala di PD	EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Maturity media	RWA	RWA medio
Esposizioni verso imprese - altre imprese	0.00 to <0.15	80.161	0,09%	10	30,5%	2,50	16.227	20%
	0.15 to <0.25	71.879	0,17%	11	35,8%	2,50	24.363	34%
	0.25 to <0.50	286.083	0,31%	42	38,2%	2,50	142.061	50%
	0.50 to <0.75	—	—	—	—	—	0.00	—
	0.75 to <2.50	71.402	0,85%	21	34,8%	2,50	50.744	71%
	2.50 to <10.00	14.369	2,60%	6	43,3%	2,50	18.116	126%
	10.00 to <100.00	—	—	—	—	—	—	—
	100.00 (Default)	—	—	—	—	—	—	—
	<b>Sub-totale</b>	<b>523.894</b>	<b>0,39%</b>	<b>90</b>	<b>36,4%</b>	<b>2,50</b>	<b>251.511</b>	<b>48%</b>
<b>Totale</b>		<b>523.894</b>	<b>0,39%</b>	<b>90</b>	<b>36,4%</b>	<b>2,50</b>	<b>251.511</b>	<b>48%</b>

Al 31 dicembre 2019, Mediobanca utilizza l'approccio AIRB nell'ambito del rischio di controparte solo per il segmento Large Corporate all'interno della classe "Esposizioni verso imprese – Altre imprese".





## Paragrafo 8 – Tecniche di attenuazione del rischio

### Informativa qualitativa

Il Gruppo ha effettuato specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti ed ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali di Gruppo.

### Politiche e processi di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”

Il Gruppo non applica compensazioni delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”. Il Gruppo adotta invece politiche di riduzione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione (“*netting agreement*”) ed accordi di collateralizzazione (“*collateral agreement*”) per posizioni in derivati e per contratti di repurchase agreement e di prestito titoli.

Infatti, per quanto riguarda i derivati, il Gruppo ha predisposto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione ISDA e CSA (“*Credit Support Annex*”) con controparti istituzionali secondo le normative vigenti. Per quanto poi attiene alle operazioni in prestito titoli, pronti contro termine e *repurchasing repo* (cosiddetti REPO), il Gruppo ha messo in atto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione GMSLA (per il Prestito Titoli) e GMRA (per i Pronti contro Termine e i REPO) sotto i quali sono previsti accordi di collateralizzazione, in alcuni casi anche attraverso contratti di “*triparty repos*”.

### Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Nello svolgimento dell'attività creditizia da parte del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, principalmente rappresentate dalle garanzie reali su strumenti finanziari e su beni immobili, come di seguito descritto:

- garanzie ipotecarie - l'acquisizione iniziale del valore del bene immobile in fase di erogazione del credito si basa su una perizia rilasciata da tecnici



indipendenti. Al fine di garantire che il valore della garanzia acquisita sia allineato al valore del bene sottostante è stata predisposta una specifica procedura che prevede il calcolo ed il monitoraggio periodico del *fair value* del bene immobile sulla base dei dati di mercato forniti da un info provider esterno;

- garanzie pignoratorie - la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso come valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, sul valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia in conformità a quanto disposto dai requisiti regolamentari.

### **Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito**

Il Gruppo per la copertura di esposizioni con derivati creditizi si avvale di primarie controparti di mercato.

### **Informazioni sulle concentrazioni dei rischi di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati**

Al 31 dicembre 2019 il 86% (pari a 15,5 miliardi) del totale delle garanzie ricevute riguarda titoli e cassa a fronte di securities financing transactions iscritte tra le garanzie reali finanziarie; si registrano inoltre 384 milioni (pari a circa il 1% del totale) di cash *collateral* principalmente a fronte dell'operatività in derivati e residualmente per operazioni di finanza strutturata.



## Informativa quantitativa

**Tavola 8.1 - Tecnica di attenuazione del rischio – metodo standard**

Esposizioni verso	Consistenze al 31 dicembre 2019			Consistenze al 30 giugno 2019		
	Garanzie Reali Finanziarie	Altre Garanzie	Garanzie Personali e Derivati su Crediti	Garanzie Reali Finanziarie	Altre Garanzie	Garanzie Personali e Derivati su Crediti
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da enti	15.275.091	—	463.197	16.649.120	—	363.412
Esposizioni verso o garantite da imprese o altri soggetti	3.509.633	—	430.416	2.660.018	—	219.978
Esposizioni al dettaglio	218.604	—	117.268	206.227	—	86.907
Esposizioni garantite da immobili	187	—	6.878	199	—	5.560
Esposizioni in stato di default	3.482	—	3.626	2.457	—	1.966
Esposizioni ad alto rischio	—	—	—	—	4.865	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	—	—	—	—	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o enti	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio OICR	—	—	—	—	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
Altre Esposizioni	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>19.006.997</b>	<b>—</b>	<b>1.021.386</b>	<b>19.518.022</b>	<b>4.865</b>	<b>677.822</b>

**Tavola 8.2 - Tecnica di attenuazione del rischio – metodo AIRB**

Esposizioni verso	Consistenze al 31 dicembre 2019			Consistenze al 30 giugno 2019		
	Garanzie Reali Finanziarie	Altre Garanzie	Garanzie Personali e Derivati su Crediti	Garanzie Reali Finanziarie	Altre Garanzie	Garanzie Personali e Derivati su Crediti
<b>METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - BASE</b>						
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Imprese - PMI	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Finanziamenti specializzati	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Altre Imprese	—	—	—	—	—	—
<b>METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - AVANZATO</b>						
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Imprese - PMI	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Finanziamenti specializzati	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Altre Imprese	188.165	—	17.833	131.348	—	159.651
Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: PMI	—	—	—	—	—	—
Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: Persone Fisiche	—	9.801.460	—	—	9.105.480	—
Esposizioni al dettaglio Rotative Qualificate	—	—	—	—	—	—
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	—	—	—	—	—	—
Altre esposizioni al dettaglio: Persone Fisiche	—	—	—	—	—	—
<b>METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - AVANZATO</b>						
Metodo PD/LGD: Attività di rischio	—	—	—	—	—	—
Metodo dei modelli interni: Attività di rischio	—	—	—	—	—	—
Metodo della ponderazione semplice: Attività di rischio	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>188.165</b>	<b>9.801.460</b>	<b>17.833</b>	<b>131.348</b>	<b>9.105.480</b>	<b>159.651</b>



**Tavola 8.3 – CR3 – Tecniche di mitigazione del rischio– metodo AIRB**

	Consistenze al 31 dicembre 2019					Consistenze al 30 giugno 2019				
	Valore dell'esposizione al lordo della CRM - UNSECURED	Valore esposizione al lordo della CRM - TO BE SECURED	Esposizioni garantite			Valore dell'esposizione al lordo della CRM - UNSECURED	Valore esposizione al lordo della CRM - TO BE SECURED	Esposizioni garantite		
			da Garanzie Reali Finanziarie	da Altre Garanzie	da Garanzie Personali e Derivati su Crediti			da Garanzie Reali Finanziarie	da Altre Garanzie	da Garanzie Personali e Derivati su Crediti
Totale crediti	18.649.733	175.851	175.851	—	—	18.330.355	159.651	159.651	—	—
Totale titoli di debito	405.386	—	—	—	—	447.627	—	—	—	—
<b>Esposizione Totale</b>	<b>19.055.119</b>	<b>175.851</b>	<b>175.851</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>18.777.982</b>	<b>159.651</b>	<b>159.651</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<i>di cui Defaulted</i>	443.208	—	—	—	—	530.612	—	—	—	—



## Paragrafo 9 – Operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo agisce principalmente in qualità di investitore in attività di terzi, in particolare per alcune di queste in qualità di sponsor con conseguente quota detenuta a fini di retention (Belvedere SPV S.r.l. e Cartesian Residential Mortgages Blue S.A.); il risk management ed il front office effettuano un monitoraggio continuo dei flussi informativi sul portafoglio sottostante di cui disponiamo nel continuo della reportistica aggiornata.

### Informativa qualitativa

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 239,5 milioni di cui 136,9 milioni nel banking book (valorizzati quasi totalmente al costo nella categoria HTC) e 102,6 milioni nel trading book (valorizzati al fair value con effetti a conto economico).

Il banking book scende da 156,4 a 136,9 milioni ed è composto da 132,8 milioni di titoli senior, di cui le principali operazioni riguardano Unicredit-Fino (46,9 milioni), Towers con sottostante crediti Intesa (43,5 milioni), Menorca (18,8 milioni) e Belvedere (14,5 milioni). Le quote mezzanine ammontano a 3,3 milioni, quelle junior (relative alla retention di Mediobanca dove ha agito da sponsor) per 0,8 milioni.

Il trading book si incrementa da 91,4 a 102,6 milioni; nel semestre il portafoglio è stato pressoché integralmente rinnovato (acquisti per 151,9 milioni, vendite e rimborsi per 142,9 milioni) incluso il conferimento della quota di titoli Belvedere nel fondo Negentropy, organizzato da Mediobanca. Le tranches senior ammontano a 44,8 milioni, di cui le principali riguardano Banna (performing loan inglese per 14,8 milioni) e Sunri (performing loan italiano per 10 milioni); i titoli mezzanine sono pari a 20,2 milioni (principalmente performing loan italiani) mentre quelli junior sono pari a 5,8 milioni (di cui 3,4 milioni domestici e 2,4 milioni di emittenti spagnoli). Alla voce concorre un portafoglio di CLO per 31,8 milioni (di cui 28,7 milioni mezzanine e 3,1 milioni junior).

Mediobanca ha inoltre esposizione verso:



- Cairn Loan Investments Llp (Cli e Cli II), società di gestione dei CLO a marchio Cairn, che, per rispettare le regole prudenziali (art 405 del reg UE 585/2013) investe nelle tranche Junior dei CLO gestiti con un investimento iniziale di circa 34 milioni, di cui 4 milioni versati nel semestre;
- Italian Recovery Fund, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. attualmente investito in 4 operazioni (Valentine, Berenice, Cube e Este) con sottostante NPLs di banche italiane; l'impegno di 30 milioni è ad oggi utilizzato per 28 milioni;
- Negentropy RAIF – Debt Select Fund, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese, gestito da Negentropy Capital Partners Limited, nel quale sono state conferite le quote delle tranche senior di Belvedere detenute da Mediobanca (110 milioni) al fine di allargare la base di investitori; al 31/12/2019 l'investimento diretto nel fondo si è ridotto a 75,6 milioni.



## Informativa quantitativa

### Metodologia standardizzata: posizioni inerenti a cartolarizzazioni

**Tavola 9.1 - Operazioni del Banking Book (portafoglio HTC)**

Fasce di ponderazione del rischio	Consistenze al 31 dicembre 2019									
	Attività di rischio per cassa				Attività di rischio fuori bilancio <sup>(1)</sup>				anticipato <sup>(1)</sup>	
	Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi		Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi		Cartolarizzazioni proprie	
	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica
Ponderazione 20%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 50%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 100%	—	—	33.230	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 350%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 1250% - con rating	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 1250% - privo di rating	—	—	8.000	—	—	—	—	—	—	—
Look-through - second loss in ABCP	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Look-through - altro	—	—	5.697	—	—	—	—	—	—	—
SEC-ERBA Nuovo Framework ABS	—	—	15.445	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>62.373</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>

(1) In continuità con il 30 giugno 2019 non sono presenti attività di rischio fuori bilancio e cartolarizzazioni proprie.

È presente anche una cartolarizzazione di terzi garantita totalmente dallo Stato per un importo di 46,9 milioni e con ponderazione nulla.

Si riportano di seguito i dati comparativi al 30 Giugno 2019:

Fasce di ponderazione del rischio	Consistenze al 30 giugno 2019									
	Attività di rischio per cassa				Attività di rischio fuori bilancio <sup>(1)</sup>				anticipato <sup>(1)</sup>	
	Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi		Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi		Cartolarizzazioni proprie	
	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica
Ponderazione 20%	—	—	1.937	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 50%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 100%	—	—	87.411	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 350%	—	—	675	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 1250% - con rating	—	—	16.181	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 1250% - privo di rating	—	—	8.033	—	—	—	—	—	—	—
Look-through - second loss in ABCP	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Look-through - altro	—	—	5.882	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>120.120</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>



**Tavola 9.2 - Operazioni del Banking Book (portafoglio HTC) per tipologia sottostante**

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	RWA 31 dicembre 2019	
	Cartolarizzazioni Banking Book	
A. NPLs Italia (mutui ipotecari e immobili)	28.149	
B. NPLs Spagna (mutui ipotecari e immobili)	18.779	
C. NPLs Irlanda (mutui ipotecari e immobili)	—	
D. Performing Loans Italia	6.525	
E. Performing Loans Olanda	8.920	
F. Performing Loans Spagna	—	
G. Performing Loans UK	—	
I. Altri crediti	—	
<b>Totale</b>	<b>62.373</b>	

**Tavola 9.3 - Operazioni del Trading Book**

Fasce di ponderazione del rischio	Consistenze al 31 dicembre 2019			
	Attività di rischio per cassa (*)			
	Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi	
	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica
Ponderazione 20%	—	—	—	—
Ponderazione 50%	—	—	—	—
Ponderazione 100%	—	—	—	—
Ponderazione 350%	—	—	—	—
Ponderazione 1250% - con rating	—	—	—	—
Ponderazione 1250% - privo di rating	—	—	—	—
Look-through - second loss in ABCP	—	—	—	—
Look-through - altro	—	—	—	—
Ponderazione 650%	—	—	—	—
SEC-ERBA Nuovo Framework ABS	—	—	146.377	—
<b>Totale</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>146.377</b>	<b>—</b>

(\*) Non sono presenti attività di rischio fuori bilancio

Si riportano di seguito i dati comparativi al 30 Giugno 2019:

Fasce di ponderazione del rischio	Consistenze al 30 giugno 2019			
	Attività di rischio per cassa (*)			
	Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi	
	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica
Ponderazione 20%	—	—	—	—
Ponderazione 50%	—	—	—	—
Ponderazione 100%	—	—	58.821	—
Ponderazione 350%	—	—	—	—
Ponderazione 1250% - con rating	—	—	—	—
Ponderazione 1250% - privo di rating	—	—	—	—
Look-through - second loss in ABCP	—	—	—	—
Look-through - altro	—	—	—	—
Ponderazione 650%	—	—	—	—
<b>Totale<sup>1</sup></b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>58.821</b>	<b>—</b>





**Tavola 9.4 - Operazioni del Trading Book per tipologia sottostante**

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	RWA 31 dicembre 2019
	Cartolarizzazioni Trading Book
A. NPLs Italia (mutui ipotecari e immobili)	—
B. NPLs Spagna (mutui ipotecari e immobili)	—
C. NPLs Irlanda (mutui ipotecari e immobili)	6.965
D. Performing Loans Italia	76.684
E. Performing Loans Olanda	—
F. Performing Loans Spagna	5.081
G. Performing Loans UK	2.969
I. Altri crediti	54.689
<b>Totale</b>	<b>146.389</b>



## Paragrafo 10 – Rischio operativo

### Informativa qualitativa

Come definito dalla Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

Con particolare riferimento al rischio informatico, è attiva nel Gruppo la funzione *IT Governance* che, in coordinamento con *l'Operational Risk Management*, garantisce *l'assessment* e la mitigazione dei rischi IT, inclusi quelli rivenienti da *outsourcer ICT*, presidia la sicurezza dei sistemi e l'evoluzione dei piani di continuità operativa e di emergenza ("*disaster recovery*").

### Informativa quantitativa

Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 31 dicembre 2019 è pari a 321,6 milioni (invariato rispetto al 30 giugno 2019).

Le perdite operative registrate nel corso del semestre corrispondono all'1,4% del margine di intermediazione.

Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la composizione percentuale delle tipologie di evento (*Event type Basilea II*) del Gruppo nel semestre.



<b>Event Type</b>	<b>% su Tot</b>
Clients, products and business practices	63%
Execution, delivery and process management	31%
External fraud	3%
Employment practices and workplace safety	2%
Other	0,4%

Più della metà delle perdite operative derivano dall'Event Type "Clients, products and business practices" che include le perdite derivanti da contestazioni o contenziosi con la clientela retail per condizioni economiche o tassi di interesse applicati su prodotti di finanziamento, in particolare in caso di estinzioni anticipate (caso per il quale sono intervenuti cambiamenti normativi). Più di un quarto delle perdite sono dovute a fattispecie inerenti i rischi di processo ("Execution, delivery and process management"); le restanti riguardano frodi esterne su prodotti di finanziamento retail (contraffazione documentale e carte) ed il rapporto di impiego.

I rischi operativi potenziali (stime) permangono di rilievo in virtù della crescita dei business Wealth Management e Consumer, delle reti commerciali e dell'intensificarsi di nuove fattispecie di rischio, quali il Cyber Risk. Il Gruppo resta esposto al rischio potenziale di eventi 'low frequency e high severity' connesso alle attività di Corporate Investment Banking (CIB) e Wealth Management, caratterizzati da transazioni non standard e di elevate dimensioni. I rischi operativi sono costantemente mitigati attraverso il rafforzamento della Governance, dei presidi di primo livello e la continua evoluzione dei framework di valutazione e monitoraggio.



## Paragrafo 11 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

**Tavola 11.1 – Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e OICR**

Voci	Consistenze al 31 dicembre 2019											
	Valori di bilancio		Fair value		Impairment	Utili/Perdite realizzati e impairment		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato Patrimoniale		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare		
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3		Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze	
A. Partecipazioni	3.789.911	40.894	3.726.915	40.894	—	—	—	X	—	X	—	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	117.299	35.398	117.299	35.398	—	X	X	14.331	(35)	—	—	—
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	324.159	298.310	—	2.383	—	—	—	X	—	X	—	—

Si propone di seguito il dato comparativo al 30 Giugno 2019:

Voci	Consistenze al 30 giugno 2019											
	Valori di bilancio		Fair value		Impairment	Utili/Perdite realizzati e impairment		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato Patrimoniale		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare		
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3		Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze	
A. Partecipazioni	3.219.257	40.516	3.356.936	40.516	—	—	—	X	—	X	—	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	105.770	32.838	105.770	32.838	—	X	X	9.951	(5.798)	—	—	—
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	338.431	243.491	—	2.330	—	—	—	X	—	X	—	—

(\*) Il dato considera anche gli utili rilevanti dal pro quota della partecipazione in Assicurazioni Generali.

**Tavola 11.2 – Portafoglio bancario: strumenti di capitale**

Categorie	31 dicembre 2019				30 giugno 2019			
	Importo ponderato				Importo ponderato			
	Metodo standard		Metodo IRB		Metodo standard		Metodo IRB	
Esposizioni in strumenti di private equity	1.063.165		—		1.027.972		—	
Esposizioni negoziate sul mercato	5.014.047		—		4.846.868		—	
Altre Esposizioni	72.883		—		71.998		—	
<b>Totale Esposizione</b>	<b>6.150.094</b>		<b>—</b>		<b>5.946.838</b>		<b>—</b>	



## Paragrafo 12 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Con riferimento alle posizioni del banking book del Gruppo al 31 dicembre 2019, in caso di un ribasso di 200 basis points parallelo ed istantaneo ("parallel down"), il margine d'interesse atteso non subirebbe nessuna variazione negativa a causa dell'impatto del floor regolamentare EBA a differenza dello scorso semestre e dello scorso anno dove l'impatto era rispettivamente negativo di 35 e 34 milioni.

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei cash flow futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo shock che determina la peggior variazione si verifica nell'ipotesi di rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo ("flattener"). La variazione sarebbe negativa di 73 milioni, per gli impatti di Chebanca! (-33 milioni) e Mediobanca (-45 milioni) solo marginalmente compensati dalla variazione positiva di Compass (+5 milioni). Lo scorso semestre la variazione massima negativa era nell'ipotesi "parallel up" e pari a -65 milioni.

I dati appena esposti sono sintetizzati nella tabella sottostante:

### Tavola 12.1 – Analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati al 31 dicembre 2019 e, a fini comparativi, anche quelli al 30 giugno 2019:

Importi in € mln	Dati al 31 dicembre 2019					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
Sensitivity del Margine d'Interesse	Parallel Down	27	56	(7)	(11)	(11)
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	Steepener	(73)	(45)	(33)	5	(1)



Importi in € mln	Dati al 30 giugno 2019					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
Sensitivity del Margine d'Interesse	<i>Parallel Down</i>	(35)	(13)	(4)	(9)	(9)
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	<i>Steepener</i>	(65)	65	(70)	(52)	(9)

A livello di Gruppo, i valori ottenuti in entrambi gli scenari restano all'interno dei limiti previsti dalla politica di gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rispettivamente dell'11,5% (sensitivity del Margine di interesse/Margine d'interesse atteso di gruppo) e del 3,5% (sensitivity del Valore Economico/Patrimonio di Base).



## Paragrafo 13 – Rischio di Mercato

### **Informativa quantitativa - Rischio mercato con metodologia gestionale**

Il risk control tramite le metriche gestionali è svolto con cadenza giornaliera per assicurare il rispetto del complesso dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dalla Banca per il portafoglio di trading.

L'andamento del Var dell'aggregato di Trading e Direzione Generale nel semestre ha avuto un valore medio di 3,8 milioni, in netta diminuzione rispetto al semestre precedente (valore medio di 5,2 milioni con un dato puntuale al 30 giugno di 6,3 milioni). Nel dettaglio, il periodo che comprende il mese di luglio e la prima metà di agosto hanno visto continuare gli alti livelli di rischio del semestre precedente (tra i 6 e 7 milioni). Alla metà del mese di agosto la chiusura di rilevanti posizioni direzionali legate soprattutto ai tassi di interesse in conseguenza di un superamento dei limiti di Stop Loss, ha comportato una riduzione significativa del valore di Var da circa 6 a 2 milioni. Il valore di VaR ha poi oscillato per tutto il resto del periodo tra i 2 ed i 4 milioni con un dato puntuale al 31 dicembre di 2,4 milioni.

Anche l'Expected Shortfall mostra un dato medio in forte riduzione (da 6,7 a 4,6 milioni) dopo la riduzione delle predette posizioni direzionali.

I risultati del backtesting giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) non hanno mostrato nel semestre in oggetto casi di scostamento rispetto al VaR.

**Tavola 13.1 - Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading**

Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading Fattori di rischio	I semestre 2019-2020			II semestre 2018-2019 (*)	
	31 dicembre 2019	Min	Max	Media	Media
Tassi di interesse	545	478	4.773	1.532	2.807
Credito	943	865	1.933	1.258	1.035
Azioni	1.635	815	3.053	2.110	1.641
Tassi di cambio	578	465	1.415	880	2.271
Inflazione	144	125	289	187	245
Volatilità	1.747	935	2.855	1.486	1.694
Effetto diversificazione (**)	(3.223)	(2.167)	(5.973)	(3.666)	(4.440)
<b>Totale</b>	<b>2.369</b>	<b>1.917</b>	<b>7.348</b>	<b>3.787</b>	<b>5.255</b>
<b>Expected Shortfall</b>	<b>3.018</b>	<b>2.488</b>	<b>14.649</b>	<b>4.626</b>	<b>6.651</b>

(\*) Si riferisce al semestre 1° gennaio 2019 – 30 giugno 2019.

(\*\*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di Trading complessive, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo alle business units che lo compongono. Inoltre ogni desk ha limiti di sensitivities ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per i tassi e spread creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità azionaria) che sono monitorati giornalmente. Nel confronto con il semestre precedente, coerentemente con quanto osservato nell'analisi dell'andamento del VaR, si sono ridotte in maniera generalizzata le esposizioni medie, con l'eccezione del vega azionario, mantenendo però oscillazioni marcate tra i valori minimi e massimi. Il delta tasso di interesse è oscillato tra -283 mila e 806 mila con un valor medio pari a circa 66 mila mentre il delta azionario è stabilmente lungo nel semestre passando da un minimo di 187mila ad un massimo di 1,1 milioni per punto percentuale. Più contenuta l'escursione del delta tasso di cambio la cui oscillazione è andata dal minimo di -187mila ad un massimo di 587mila per punto percentuale.



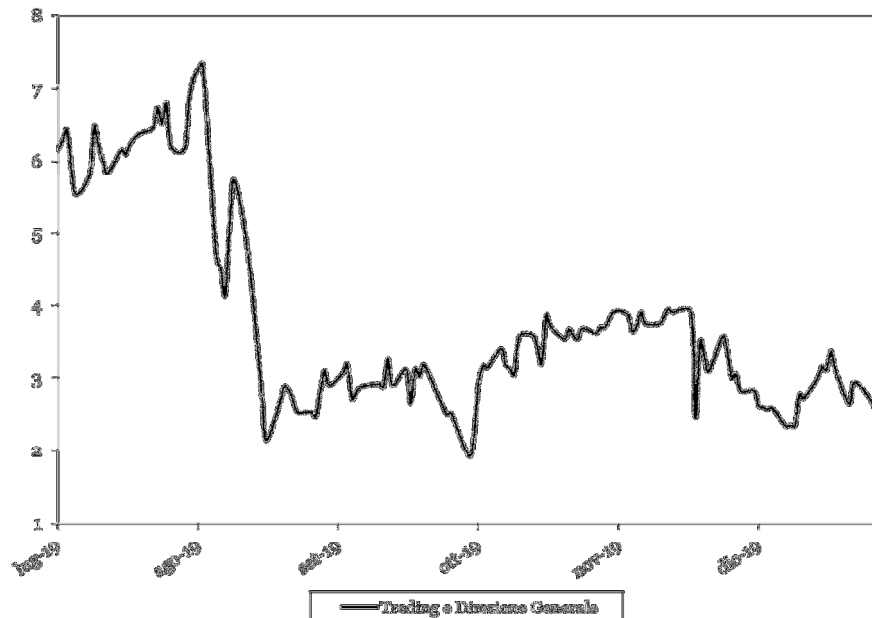
**Tavola 13.2 - Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivity del portafoglio di trading**

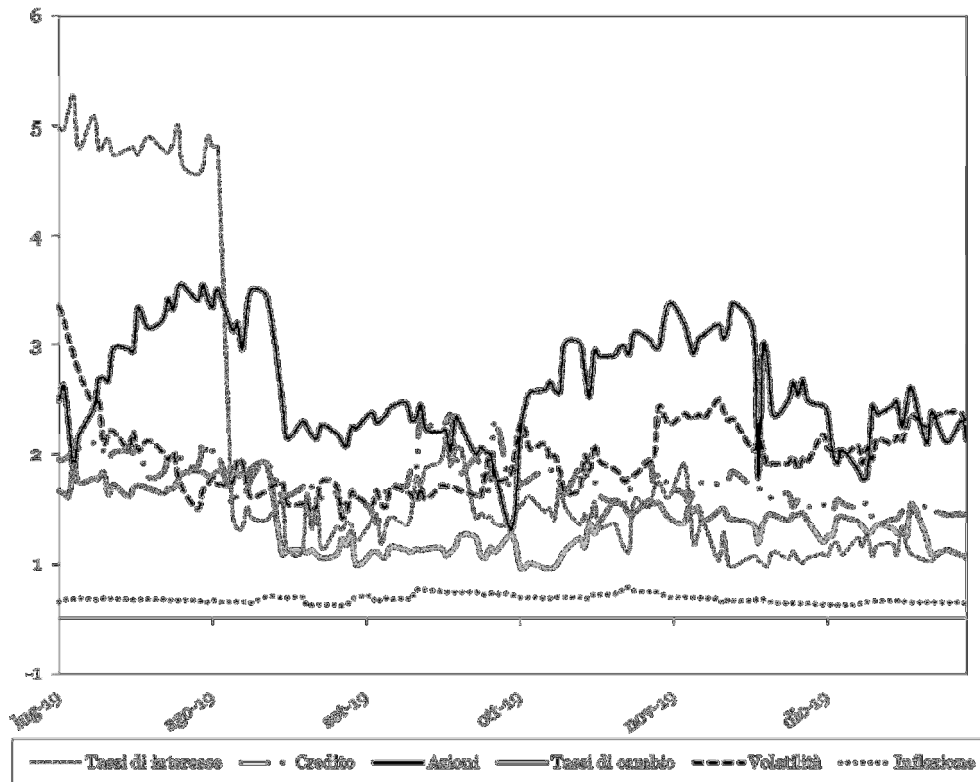
Fattori di rischio	I semestre 2019-2020				II semestre 2018-2019 (*)	
	31-dic-19	Min	Max	Media	Media	
Delta azionario (+1%)	468	187	1.086	699	599	
Vega azionario (+1%)	1.079	-26	1.478	853	1.083	
Delta tasso d'interesse (+1bp)	-124	-283	806	66	456	
Delta inflazione (+1 bp)	30	13	53	32	26	
Delta Tassi di cambio (+1%) (**)	177	-187	587	346	1.162	
Delta di credito (+1bp)	501	315	1.314	611	875	

(\*) Si riferisce al semestre 1° gennaio 2019 – 30 giugno 2019.

(\*\*) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere

**Andamento del VaR del portafoglio di trading**



**Andamento componenti del VaR (Trading)**

**Tavola 13.3 - EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti**

31 dicembre 2019	a	b	c
	Derivati creditizi di copertura		Altri derivati su crediti
	Protezione comprata	Protezione venduta	
<b>Nozionali</b>			
Credit default products	—	—	44.807.196
Credit spreads products	—	—	—
Total rate of return swap	—	—	—
Altri derivati su crediti	—	—	1.206.038
<b>Totale nozionali</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>46.013.234</b>
<b>Fair value (valore equo)</b>			
Fair value (valore equo) positivo (attività)	—	—	760.067
Fair value (valore equo) negativo (passività)	—	—	2.074.242

**Tavola 13.4 - EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato**

	31 dicembre 2019		30 giugno 2019	
	RWA	Requisiti di capitale	RWA	Requisiti di capitale
<b>Prodotti diversi dalle opzioni</b>	<b>1.858.867</b>	<b>148.709</b>	<b>1.846.079</b>	<b>147.686</b>
Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	1.575.263	126.021	1.609.043	128.723
Rischio azionario (generico e specifico)	283.605	22.688	237.036	18.963
Rischio di cambio	-	-	-	-
Rischio legato alle materie prime	-	-	-	-
<b>Opzioni</b>	<b>935.129</b>	<b>74.810</b>	<b>715.137</b>	<b>57.211</b>
Metodo semplificato	-	-	-	-
Metodo delta-plus	788.752	63.100	602.581	48.207
Metodo di scenario	-	-	-	-
Cartolarizzazione (rischio specifico)	146.377	11.710	112.556	9.004
<b>Totale</b>	<b>2.793.996</b>	<b>223.520</b>	<b>2.561.217</b>	<b>204.897</b>



## **Paragrafo 14 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione**

Per le informazioni sulle politiche di remunerazione si rimanda alla Relazione annuale relativa alla politica di remunerazione di Gruppo, pubblicata nella sezione “Corporate Governance: Remunerazione” del sito internet [www.mediobanca.com](http://www.mediobanca.com).

La politica di remunerazione del Gruppo Mediobanca è redatta ponendo costante attenzione alla normativa italiana ed europea, anche alla luce dei nuovi documenti pubblicati dalle Autorità di Vigilanza. In particolare:

- le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia relative alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione pubblicate il 18 novembre 2014 in attuazione alla direttiva CRD IV del 26 giugno 2013;
- il regolamento della Commissione europea del 4 marzo 2014 che stabilisce le modalità di identificazione del personale più rilevante (c.d. Identified Staff), sulla base di criteri qualitativi e quantitativi;
- sono inoltre state considerate le Linee Guida EBA in materia di politiche di remunerazione pubblicate il 21 dicembre 2015 e l'Opinione sull'applicazione del criterio di proporzionalità indirizzata alla Commissione Europea da presentare al Consiglio e al Parlamento Europeo per una eventuale revisione della Direttiva CRD IV e del relativo Regolamento. Le nuove linee guida sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2017 e le Politiche approvate già sostanzialmente le riflettono.



MEDIOBANCA

## **Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art.154 bis D.Lgs. 58/98 che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 6 febbraio 2020

Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili e societari

Emanuele Flappini



MEDIOBANCA

Allegato:

CRR MAPPING



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
<b>435. Obiettivi e politiche di gestione del rischio</b>					
435.1	Gli enti pubblicano i propri obiettivi e le proprie politiche di gestione del rischio per ciascuna categoria di rischio, compresi i rischi di cui ai presente titolo, in particolare:				
435.1.a	le strategie e i processi per la gestione di tali rischi;	Requisito informativo generale		14-15.	
435.1.b	la struttura e l'organizzazione della pertinente funzione di gestione del rischio, comprese informazioni sui suoi poteri e sul suo status, o altri dispositivi rilevanti;	Requisito informativo generale		12-14.	
435.1.c	l'ambito di applicazione e la natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio;	Requisito informativo generale		16-40.	
435.1.d	le politiche di copertura e di attenuazione del rischio, le strategie e i processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia.	Requisito informativo generale		16-40.	
435.1.e	una dichiarazione approvata dall'organo di gestione in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi dell'ente, che garantisca che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto siano in linea con il profilo e la strategia dell'ente	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.			
435.1.f	una breve dichiarazione sul rischio approvata dall'organo di gestione che descriva sinteticamente il profilo di rischio complessivo dell'ente associato alla strategia aziendale.	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.			
435.2	Gli enti pubblicano le seguenti informazioni con aggiornamenti regolari almeno annuali in relazione ai dispositivi di governo societario:				
435.2.a	il numero di incarichi di amministratore affidati ai membri dell'organo di gestione;				<a href="https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/consiglio-di-amministrazione/consiglio-di-amministrazione.html">https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/consiglio-di-amministrazione/consiglio-di-amministrazione.html</a>
435.2.b	la politica di ingaggio per la selezione dei membri dell'organo di gestione e le loro effettive conoscenze, competenze e esperienza;				<a href="#">Relazione su governo societario e assetti proprietari.</a>
435.2.c	la politica di diversità adottata nella selezione dei membri dell'organo di gestione, i relativi obiettivi ed eventuali target stabiliti nel quadro di detta politica nonché la misura in cui tali obiettivi e target siano stati raggiunti;				<a href="https://www.mediobanca.com/static/upload/23-/23-corporate-governance-2019_final_.pdf">https://www.mediobanca.com/static/upload/23-/23-corporate-governance-2019_final_.pdf</a>
435.2.d	se l'ente ha istituito un comitato di rischio distinto e il numero di volte in cui quest'ultimo si è riunito;				
435.2.e	la descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di gestione.				
<b>436. Ambito di applicazione</b>					
436	Per quanto riguarda l'ambito di applicazione degli obblighi del presente regolamento, conformemente alla direttiva 2013/36/UE gli enti pubblicano le seguenti informazioni:				
436.a	La ragione sociale dell'ente al quale si applicano gli obblighi del presente regolamento;	Ambito di applicazione		40-42.	



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
436.b (i-iv)	Un profilo delle differenze nelle basi per il consolidamento afini contabili e di vigilanza, con una breve descrizione delle entità all'interno dello stesso, indicando se: i. sono consolidate integralmente; ii. sono consolidate parzialmente; iii. sono dedotte dai fondi propri; iv. non sono né consolidate né dedotte;	Ambito di applicazione		40-42.	
436.c	Eventuali impedimenti di fatto o di diritto attuali o prevedibili che ostacolano il rapido trasferimento dei fondi propri o il rimborso di passività tra l'impresa madre e le sue filiazioni	Ambito di applicazione		40-42.	
436.d	l'importo aggregato per il quale i fondi propri effettivi sono inferiori a quanto richiesto in tutte le filiazioni non incluse nel consolidamento e le ragioni sociali di tali filiazioni	Ambito di applicazione		40-42.	
436.e	se applicabile, il fatto di avvalersi delle disposizioni di cui agli articoli 7 e 9	Ambito di applicazione		40-42.	
<b>437. Fondi propri</b>					
437.1	1. Gli enti pubblicano le seguenti informazioni riguardanti i loro fondi propri:				
437.1.a	la riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché filtri e deduzioni applicati, conformemente agli articoli da 32 a 35 e agli articoli 36, 56, 66 e 79, ai fondi propri dell'ente e lo stato patrimoniale nel bilancio dell'ente sottoposto a revisione contabile.	Composizione del patrimonio di vigilanza	3.3.1	49.	
437.1.b	la descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2 emessi dall'ente;	Composizione del patrimonio di vigilanza	3.4	45-50.	
437.1.c	i termini e le condizioni completi di tutti gli strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2;	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.			
437.1.d (i-iii)	Indicazione separata della natura e degli importi di quanto segue: i. ciascun filtro prudenziale applicato conformemente agli articoli da 32 a 35 ii. ciascuna deduzione effettuata conformemente agli articoli 36, 56 e 66; iii. elementi non dedotti conformemente agli articoli	Composizione del patrimonio di vigilanza	3.2	46-48.	
437.1.e	la descrizione di tutte le restrizioni applicate al calcolo dei fondi propri conformemente al presente regolamento e gli strumenti, i filtri prudenziali e le deduzioni cui si applicano tali restrizioni;	Composizione del patrimonio di vigilanza	3.1	43-45.	
437.1.f	Se gli enti indicano coefficienti di capitale calcolati utilizzando elementi dei fondi propri stabiliti su base diversa da quella prevista nel presente regolamento, la descrizione esauriente della base di calcolo dei coefficienti patrimoniali.	Composizione del patrimonio di vigilanza		51	
<b>438. Requisiti di capitale</b>					
438	Per quanto riguarda l'osservanza dei requisiti di cui all'articolo 92 del presente regolamento e all'articolo 73 della direttiva 2013/36/UE gli enti pubblicano le seguenti informazioni:				





Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
438.a	La descrizione sintetica del metodo adottato dall'ente nell'avalutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche;	Composizione del patrimonio di vigilanza; Adeguatezza patrimoniale		43,44,50,51.	
438.b	su richiesta dell'autorità competente interessata, i risultati del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno da parte dell'ente, inclusa la composizione dei requisiti aggiuntivi in materia di fondi propri basati sul processo di revisione prudenziale di cui all'articolo 104, paragrafo 1, lettera a), della direttiva 2013/36/UE	Composizione del patrimonio di vigilanza; Adeguatezza patrimoniale		43,50,51.	
438.c	per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2, l'8 % di tali importi per ciascuna delle classi di esposizioni di cui all'articolo 112;	Adeguatezza patrimoniale	EU OV1	53-55.	
438.d	per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3, l'8 % di tali importi per ciascuna delle classi di esposizioni di cui all'articolo 147. Per la classe delle esposizioni al dettaglio, tale requisito si applica a ciascuna delle categorie di esposizioni alle quali corrispondono le diverse correlazioni di cui	Rischio di credito	CR6 CR8	84-85.	
438.e	i requisiti in materia di fondi propri calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, lettere b) e c);	Adeguatezza patrimoniale	EU OV1	55.	
438.f	i requisiti in materia di fondi propri calcolati conformemente alla parte tre, titolo III, capi 2, 3 e 4 e indicati separatamente	Adeguatezza patrimoniale	EU OV1	55.	
438 last paragraph	Gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente all'articolo 153, paragrafo 5, o all'articolo 155, paragrafo 2, indicano le esposizioni assegnate a ciascuna categoria della tabella 1 dell'articolo 153, paragrafo 5, o a ciascun fattore di ponderazione del rischio menzionato all'articolo 155, paragrafo 2.	Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario		101-102.	
<b>439. Esposizione al rischio di controparte</b>					
439	Per quanto riguarda l'esposizione dell'ente al rischio di controparte di cui alla parte tre, titolo II, capo 6, l'ente pubblica le seguenti informazioni:				
439.a	una descrizione della metodologia utilizzata per assegnare i limiti operativi definiti in termini di capitale interno e di credito relativi alle esposizioni creditizie verso la controparte;	Rischio di controparte		86-87.	
439.b	una descrizione delle politiche per assicurare le garanzie e stabilire le riserve di credito;	Rischio di controparte; Tecnica di attenuazione del rischio		86,87,90,91.	
439.c	una descrizione delle politiche rispetto alle esposizioni al rischio di correlazione sfavorevole;	Rischio di controparte		86.	
439.d	una descrizione dell'impatto dell'importo delle garanzie che l'ente dovrebbe fornire in caso di ribasso del suo rating di credito;	Rischio di controparte		86-87.	



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
439.e	il valore equo lordo positivo dei contratti, i vantaggi derivanti dalla compensazione, l'esposizione creditizia corrente compensata, le garanzie reali detenute e l'esposizione creditizia netta su derivati. L'esposizione creditizia netta è l'esposizione creditizia da operazioni su derivati, dopo aver considerato i vantaggi sia degli accordi di compensazione legalmente opponibili che degli accordi di garanzia;	Rischio di controparte	7.1.1 7.1.2	88-89.	
439.f	le misure del valore dell'esposizione in base ai metodi di cui alla parte tre, titolo II, capo 6, sezioni da 3 a 6, a seconda del metodo applicato;	Rischio di controparte	7.1.1 7.1.2 7.2.1	88-89.	
439.g	il valore nozionale delle coperture dei derivati su crediti e la distribuzione dell'esposizione creditizia corrente per tipo di esposizione creditizia;	Rischio di controparte		86-87.	
439.h	gli importi nozionali delle operazioni in derivati su crediti, ripartiti a seconda che facciano capo al portafoglio creditizio proprio dell'ente o alle sue attività di intermediazione, compresa la distribuzione dei prodotti di derivati su crediti utilizzati, suddivisi ulteriormente in funzione della protezione acquistata e venduta nell'ambito di ciascun gruppo di prodotti;	Rischio di controparte; Tecniche di attenuazione del rischio		86,87,90,91.	
439.i	la stima di $\alpha$ se l'ente ha ricevuto l'autorizzazione delle autorità competenti a stimare $\alpha$ .	N.A.			
<b>440. Riserve di capitale</b>					
440	L'ente pubblica le seguenti informazioni in relazione alla sua conformità all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica di cui al titolo VII, capo 4, della direttiva 2013/36/UE				
440.a	la distribuzione geografica delle proprie esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della relativa riserva di capitale anticiclica;	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.			
440.b	l'importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente.	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.			
<b>441. Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale</b>					
441	Gli enti identificati come G-SII ai sensi dell'articolo 131 della direttiva 2013/36/UE pubblicano su base annuale i valori degli indicatori utilizzati per la determinazione del punteggio degli enti conformemente al metodo di individuazione di cui a tale articolo.	N.A.			
<b>442. Rettifiche per il rischio di credito</b>					
442	Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di credito e al rischio di diluizione, l'ente pubblica le seguenti informazioni:				
442.a	le definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili;	Rischio di credito		62.	
442.b	la descrizione degli approcci e dei metodi adottati per determinare le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche;	Rischio di credito		62-66.	
442.c	l'ammontare totale delle esposizioni al netto di compensazioni contabili ma senza tenere conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e l'ammontare medio delle esposizioni nel periodo ripartite per classi di esposizioni;	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.	EU CRB-B (annuale)		



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
442.d	la distribuzione geografica delle esposizioni ripartite per aree significative e per classi principali di esposizioni e se necessario ulteriori dettagli;	Rischio di credito	EU CR1-C. EU CRB-C (annuale)	71.	
442.e	la distribuzione delle esposizioni per settore economico o per tipo di controparte, disaggregata per classe di esposizioni, specificando anche le esposizioni verso le PMI, e se necessario ulteriori dettagli;	Rischio di credito	EU CR1-B. EU CRB-D (annuale)	70.	
442.f	il portafoglio complessivo delle esposizioni disaggregato in funzione della durata residua per classe di esposizioni e se necessario ulteriori dettagli;	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.	CRB-E (annuale)		
442.g (i-iii)	per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di: i. esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente; ii. rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche;	Rischio di credito	EU CR1-A, EU CR1-B, EU CR1-C, EU CR1-D, EU CR1-E.	69-72.	
442.h	gli importi delle esposizioni deteriorate e scadute, indicati separatamente, ripartiti per area geografica significativa, compresi, se possibile, gli importi delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche relativi a ciascuna area geografica;	Rischio di credito	EU CR1-A, EU CR1-B, EU CR1-C, EU CR1-D, EU CR1-E.	69-72.	
442.i (i-v)	la riconciliazione delle variazioni delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche per le esposizioni deteriorate, indicata separatamente	Rischio di credito	EU CR1-E, EU CR2-A, EU CR2-B.	72-73.	
<b>443. Attività non vincolate</b>					
443	Informativa sulle attività non vincolate	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.			
<b>444. Uso delle ECAI</b>					
444	Gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2, pubblicano le seguenti informazioni per ciascuna delle classi di esposizioni di cui all'articolo 112:				
444.a	le denominazioni delle ECAI e delle agenzie per il credito all'esportazione prescelte, nonché le ragioni di eventuali modifiche;	Rischio di credito		74.	
444.b	le classi di esposizioni per le quali ogni ECAI o agenzia per il credito all'esportazione è utilizzata;	Rischio di credito		74.	
444.c	la descrizione del processo impiegato per trasferire le valutazioni del merito di credito relative all'emittente o all'emissione ad attività non incluse nel portafoglio di negoziazione;	Rischio di credito		74.	
444.d	l'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI o agenzia per il credito all'esportazione prescelta alle classi di merito di credito prescritte alla parte tre, titolo II, capo 2; non è necessario pubblicare queste informazioni se l'ente rispetta l'associazione normale pubblicata dall'ABE;	N.A.			
444.e	i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito di credito di cui alla parte tre, titolo II, capo 2 nonché i valori delle esposizioni dedotti dai fondi propri	Rischio di credito		74.	



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
<b>445. Esposizione al rischio di mercato</b>					
445	Gli enti che calcolano i loro requisiti in materia di fondi propri conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, lettere b) e c), pubblicano tali requisiti separatamente per ciascun rischio menzionato in tali disposizioni. Inoltre, i requisiti in materia di fondi propri per il rischio specifico di tasso di interesse relativo a posizioni verso la cartolarizzazione sono pubblicati separatamente.	Rischio di Mercato	MR1	103-108.	
<b>446. Operational risk</b>					
446	Gli enti pubblicano i metodi per la valutazione dei requisiti in materia di fondi propri relativi al rischio operativo che l'ente può applicare; la descrizione della metodologia di cui all'articolo 312, paragrafo 2, se utilizzata dall'ente, ivi compresa una descrizione dei fattori interni ed esterni di rilievo presi in considerazione nel metodo di misurazione adottato dall'ente e, in caso di utilizzo parziale, l'ambito di applicazione e la copertura delle diverse metodologie impiegate.	Rischio operativo		98-100	
<b>447. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione</b>					
447	Per quanto riguarda le esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione, gli enti pubblicano le seguenti informazioni:				
447.a	la differenziazione tra le esposizioni in funzione dei loro obiettivi, tra cui la realizzazione di plusvalenze di capitale e altri obiettivi strategici, e la descrizione delle tecniche contabili e delle metodologie di valutazione impiegate, incluse le ipotesi di fondo e le prassi che influiscono sulla valutazione, nonché le modifiche significative di tali prassi;	Esposizioni in strumenti di capitale	11.1 11.2	98-100.	
447.b	il valore di bilancio, il valore equo e, per i titoli quotati, il raffronto con la quotazione di mercato qualora questa si discosti in modo significativo dal suo valore equo;	Esposizioni in strumenti di capitale	11.1 11.2	98-100.	
447.c	la tipologia, la natura e gli importi delle esposizioni negoziate in mercati, delle esposizioni in strumenti di private equity nell'ambito di portafogli sufficientemente diversificati e di altre esposizioni;	Esposizioni in strumenti di capitale	11.1 11.2	98-100.	
447.d	i profitti o le perdite cumulativi realizzati su vendite e liquidazioni nel periodo;	Esposizioni in strumenti di capitale	11.1 11.2	98-100.	
447.e	i profitti o le perdite totali non realizzati, i profitti o le perdite totali da rivalutazione latenti, nonché ogni eventuale importo di questa natura incluso nei fondi propri di base o aggiuntivi.	Esposizioni in strumenti di capitale	11.1 11.2	98-100.	
<b>448. Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione</b>					
448	Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione, gli enti pubblicano le seguenti informazioni:				
448.a	la natura del rischio di tasso di interesse e le ipotesi di fondo (tra cui quelle relative ai rimborsi anticipati dei crediti e alla dinamica dei depositi non vincolati) e la frequenza della misurazione di questa tipologia di rischio;	Requisito informativo generale		27.	



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
448.b	la variazione dei profitti, del valore economico o di altre misure pertinenti adottate dalla dirigenza in presenza di shock di tasso verso l'alto o verso il basso, a seconda del metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse prescelto dalla dirigenza, per ciascuna valuta.	Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	12.1	101-102.	
<b>449. Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione</b>					
449	Gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 5, o i requisiti in materia di fondi propri conformemente all'articolo 337 o 338 pubblicano le informazioni seguenti, se del caso separatamente per gli elementi inseriti nel loro portafoglio di negoziazione e per quelli esterni al portafoglio di negoziazione:				
449.a	la descrizione degli obiettivi dell'ente relativamente all'attività di cartolarizzazione;	Operazioni di cartolarizzazione		94-98.	
449.b	la natura di altri rischi, tra cui il rischio di liquidità, inerenti alle attività cartolarizzate;	Requisito informativo generale; Rischio di Mercato		36,105	
449.c	il tipo di rischi in termini di rango delle posizioni verso la cartolarizzazione sottostanti e in termini di attività sottostanti queste ultime posizioni assunte e mantenute con l'attività di ricartolarizzazione;	Operazioni di cartolarizzazione		94-98.	
449.d	i diversi ruoli svolti dall'ente nel processo di cartolarizzazione;	Operazioni di cartolarizzazione		94-98.	
449.e	l'indicazione della misura del coinvolgimento dell'ente in ciascuno dei ruoli di cui alla lettera d);	N.A.			
449.f	la descrizione delle procedure messe in atto per monitorare le variazioni del rischio di credito e di mercato delle esposizioni verso la cartolarizzazione, ivi compreso il modo in cui l'andamento delle attività sottostanti incide sulle esposizioni verso la cartolarizzazione, e la descrizione del modo in cui dette procedure differiscono per le esposizioni verso la ricartolarizzazione;	N.A.			
449.g	la descrizione della politica dell'ente in materia di uso della copertura e della protezione di tipo personale per attenuare i rischi delle esposizioni verso la cartolarizzazione e a ricartolarizzazione mantenute, ivi compresa l'individuazione delle controparti di copertura rilevanti per tipo pertinente di esposizione al rischio;	N.A.			
449.h	gli approcci seguiti dall'ente per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle sue attività di cartolarizzazione, ivi compresi i tipi di esposizioni verso la cartolarizzazione a cui si applica ogni approccio;	Operazioni di cartolarizzazione	9.1 9.2 9.3 9.4	94-98.	



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
449.i	i tipi di società veicolo per la cartolarizzazione che l'ente, in qualità di promotore, utilizza per cartolarizzare le esposizioni di terzi, ivi compreso se e in che forma e in che misura l'ente detiene esposizioni nei confronti di dette società veicolo per la cartolarizzazione, distinguendo esposizioni in bilancio e fuori bilancio, nonché un elenco dei soggetti che l'ente gestisce o assiste e che investono in posizioni verso la cartolarizzazione che l'ente ha cartolarizzato o in società veicolo per la cartolarizzazione di cui l'ente è promotore;	N.A.			
449.j	la sintesi delle politiche contabili dell'ente per le attività di cartolarizzazione.	N.A.			
449.k	le denominazioni delle ECAI utilizzate per le cartolarizzazioni e le tipologie di esposizioni per le quali ciascuna agenzia è usata;	Rischio di credito		73.	
449.l	La descrizione completa del Internal Assessment Approach.	N.A.			
449.m	la spiegazione dei cambiamenti significativi di una qualsiasi delle informazioni quantitative di cui alle lettere da n) a q) intercorsi dall'ultimo periodo di segnalazione;	N.A.			
449.n	per gli elementi inseriti nel portafoglio di negoziazione e per quelli esterni al portafoglio di negoziazione, le seguenti informazioni divise per tipo di esposizione:	Operazioni di cartolarizzazione		94-98.	
449.n.i	l'ammontare totale delle esposizioni in essere cartolarizzate dall'ente, separatamente per le cartolarizzazioni tradizionali e sintetiche e per le cartolarizzazioni per le quali l'ente interviene unicamente come promotore;	Operazioni di cartolarizzazione		94-98.	
449.n.ii	l'ammontare aggregato delle posizioni verso la cartolarizzazione mantenute o acquistate inserite in bilancio e delle esposizioni verso la cartolarizzazione fuori bilancio;	Operazioni di cartolarizzazione		94-98.	
449.n.iii	l'ammontare aggregato delle attività in attesa di cartolarizzazione;	N.A.			
449.n.iv	per le linee di credito cartolarizzate soggette al regime del rimborso anticipato, l'ammontare aggregato delle esposizioni utilizzate attribuite rispettivamente alla quota del cedente e dell'investitore, l'ammontare aggregato dei requisiti in materia di fondi propri a carico dell'ente per le ragioni di credito del cedente, e l'ammontare aggregato dei requisiti in materia di fondi propri a carico dell'ente per le quote dell'investitore dei saldi utilizzati e delle linee non utilizzate;	N.A.			
449.n.v	l'importo delle posizioni verso la cartolarizzazione dedotte dai fondi propri o con un fattore di ponderazione del rischio del 1250 %;	N.A.			
449.n.vi	una sintesi delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo in corso, compreso l'importo delle esposizioni cartolarizzate nonché i profitti o le perdite contabilizzati sulle vendite;	Operazioni di cartolarizzazione		94-98.	
449.o	per gli elementi inseriti nel portafoglio di negoziazione e per quelli esterni al portafoglio di negoziazione, separatamente le seguenti informazioni:	N.A.			



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
449.o.i	l'ammontare aggregato delle posizioni verso la cartolarizzazione mantenute o acquistate e i relativi requisiti in materia di fondi propri, suddivisi tra esposizioni verso la cartolarizzazione ed esposizioni verso la ricartolarizzazione e ulteriormente suddivisi in un numero significativo di fattori di ponderazione del rischio o di fasce di requisiti in materia di fondi propri per ognuno degli approcci ai requisiti in materia di fondi propri utilizzati;	N.A.			
449.o.ii	l'ammontare aggregato delle esposizioni verso la ricartolarizzazione mantenute o acquistate suddiviso in funzione dell'esposizione prima e dopo la copertura/l'assicurazione e dell'esposizione nei confronti dei garanti finanziari, suddiviso a sua volta per categorie di affidabilità creditizia dei garanti o per nome dei garanti;	N.A.			
449.p	per gli elementi esterni al portafoglio di negoziazione e per le esposizioni cartolarizzate dall'ente, l'importo delle attività deteriorate/scadute cartolarizzate e le perdite contabilizzate dall'ente nel periodo in corso, entrambi suddivisi per tipo di esposizione;	N.A.			
449.q	per gli elementi inseriti nel portafoglio di negoziazione, il totale delle esposizioni in essere cartolarizzate dall'ente e soggette a requisito in materia di fondi propri per il rischio di mercato, suddiviso tra esposizioni tradizionali/sintetiche e per tipo di esposizione;	N.A.			
449.r	laddove applicabile, se l'ente ha fornito un supporto ai sensi dell'articolo 248, paragrafo 1, e l'impatto sui fondi propri.	N.A.			
<b>450. Politica di remunerazione</b>					
450.1	relative alle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente, l'ente pubblica almeno le seguenti informazioni:				<a href="https://www.mediobanca.com/static/upload/rel/relazione_sulla_remunerazione_2019_it_a.pdf">Relazione sulla remunerazione 2019 https://www.mediobanca.com/static/upload/rel/relazione_sulla_remunerazione_2019_it_a.pdf</a>
450.1.a	informazioni relative al processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione, nonché numero di riunioni tenute dal principale organo preposto alla vigilanza sulle remunerazioni durante l'esercizio, comprese, se del caso, informazioni sulla composizione e sul mandato del comitato per le remunerazioni, il consulente esterno dei cui servizi ci si è avvalsi per definire la politica di remunerazione e il ruolo delle parti interessate;				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 1: Governance p. 4 e ss - Sezione 2: Governance p. 33
450.1.b	informazioni sul collegamento tra remunerazione e performance;				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 1: Capitolo 5 Il sistema incentivante - Sezione 2: Sistema incentivante



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
450.1.c	le caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione, tra cui le informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione delle performance e l'adeguamento ai rischi, le politiche di differimento e i criteri di attribuzione;				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 1: Capitolo 4 Struttura della remunerazione - Sezione 1: Capitolo 5 II sistema incentivante - Sezione 2: Sistema incentivante.
450.1.d	i rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g), della direttiva /2013/36/UE				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 1: Capitolo 4 Struttura della remunerazione - III) Limiti alla remunerazione variabile
450.1.e	informazioni sui criteri di valutazione delle performance in virtù dei quali sono concesse opzioni, azioni o altre componenti variabili della remunerazione;				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 1: Capitolo 5 II sistema incentivante
450.1.f	i principali parametri e le motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria;				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 1: Capitolo 5 II sistema incentivante
450.1.g	informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per linee di attività;				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 3: Prospetti con informazioni quantitative (p.45)
450.1.h	informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per alta dirigenza e membri del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente.				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 3: Prospetti con informazioni quantitative (p.45 e ss)
450.1.i	il numero di persone remunerate con 1 milione di EUR o più per esercizio, per remunerazioni tra 1 e 5 milioni di EUR ripartite in fasce di pagamento di 500 000 EUR e per remunerazioni pari o superiori a 5 milioni di EUR ripartite in fasce di pagamento di 1 milione di EUR;				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 3: Prospetti con informazioni quantitative (p.45)
450.1.j	a richiesta dello Stato membro o dell'autorità competente, la remunerazione complessiva per ciascun membro dell'organo di gestione o dell'alta dirigenza.				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 3: Prospetti con informazioni quantitative (p.39 e





Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
450.2	Nel caso di enti che sono significativi per dimensioni, organizzazione interna e natura, portata e complessità delle attività, le informazioni quantitative di cui al presente articolo sono inoltre messe a disposizione del pubblico a livello dei membri dell'organo di gestione dell'ente.				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 3: Prospetti con informazioni quantitative (p.39 e ss)
<b>451. Leva finanziaria</b>					
451.1	Per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria calcolato conformemente all'articolo 429 e la gestione del rischio di leva finanziaria eccessiva, l'ente pubblica le seguenti informazioni:				
451.1.a	il coefficiente di leva finanziaria e le modalità di applicazione, da parte dell'ente, dell'articolo 499, paragrafi 2 e 3;	Leva Finanziaria		57-58.	
451.1.b	la ripartizione della misura dell'esposizione complessiva nonché la riconciliazione della misura dell'esposizione complessiva con le pertinenti informazioni divulgate nel bilancio pubblicato;	Leva Finanziaria	LRCom, LRSum, LRSpl.	59-61.	
451.1.c	se applicabile, l'importo degli elementi fiduciari eliminati conformemente all'articolo 429, paragrafo 11;	N.A.			
451.1.d	la descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva;	Leva Finanziaria		57.	
451.1.e	la descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo cui si riferisce il coefficiente di leva finanziaria pubblicato.	Leva Finanziaria		60.	
<b>452. Uso del metodo IRB per il rischio di credito</b>					
452	Gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente al metodo IRB pubblicano le informazioni seguenti:				
452.a	l'autorizzazione dell'autorità competente all'uso del metodo prescelto o all'applicazione del processo di transizione;	Rischio di credito		76,84.	
452.b	la spiegazione e l'esame: i. della struttura dei sistemi di rating interni e della relazione tra rating interni ed esterni, ii. dell'uso di stime interne per finalità diverse dal calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3, iii. del processo di gestione e di riconoscimento dell'attenuazione del rischio di credito iv. dei meccanismi di controllo e di revisione dei sistemi di rating, anche in termini di indipendenza e di responsabilità;	Rischio di credito		76-82.	
452.c	la descrizione del processo di rating interno, separatamente per ciascuna delle classi degli asset IRB	Rischio di credito		76-82.	
452.d	i valori delle esposizioni per ciascuna delle classi di esposizioni specificate all'articolo 147. Le esposizioni verso le amministrazioni centrali, le banche centrali, gli enti e le imprese, laddove gli enti utilizzano stime interne delle LGD o di fattori di conversione per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio, sono indicate separatamente dalle esposizioni per le quali gli enti non utilizzano tali stime;	Rischio di credito	CR6	84.	



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
452.e	per ciascuna delle classi di esposizione amministrazioni centrali e banche centrali, istituzioni, società e azioni e attraverso un numero sufficiente di gradi obbligatori (incluso il default) per consentire una significativa differenziazione del rischio di credito, gli enti devono indicare: esposizione totale, separazione dei prestiti e esposizioni non utilizzate e fattore di ponderazione del rischio medio ponderato per l'esposizione.	Rischio di credito; Rischio di controparte	CR6, CCR4	84,89.	
452.f	per la classe delle esposizioni al dettaglio e per ciascuna delle categorie di cui alla lettera c), punto iv), le informazioni di cui alla lettera e) (se applicabile, a livello di aggregato) o un'analisi delle esposizioni (prestiti in essere e valori delle esposizioni per margini non utilizzati) con un numero di classi di EL sufficiente a consentire una differenziazione significativa del rischio di credito (se applicabile, a livello di aggregato);	Rischio di credito	CR6	84.	
452.g	le rettifiche di valore su crediti specifiche effettive nel periodo precedente per ciascuna classe di esposizioni (per le esposizioni al dettaglio per ciascuna delle categorie di cui alla lettera c), punto iv), come le rettifiche differiscono rispetto al passato;	Rischio di credito	CR6	84.	
425.h	la descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sulle perdite effettive dell'esercizio precedente	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.			
452.i	le stime dell'ente rispetto ai risultati effettivi su un periodo più lungo. Esse dovrebbero quantomeno includere informazioni sulle stime di perdita a fronte delle perdite effettive in ciascuna classe di esposizioni su un lasso di tempo sufficiente a consentire una valutazione significativa della performance dei processi di rating interni per ciascuna classe di esposizioni (per le esposizioni al dettaglio per ciascuna delle categorie di cui alla lettera c), punto iv)).	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.			
452.j	per tutte le categorie di esposizioni specificate all'articolo 147 e per tutte le categorie di esposizioni alle quali corrispondono le diverse correlazioni di cui all'articolo 154, paragrafi da 1 a 4:	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.			
452.j.i	per gli enti che utilizzano stime interne delle LGD per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio, le LGD e la PD media ponderata per l'esposizione in percentuale per ciascuna localizzazione geografica pertinente delle esposizioni creditizie;	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.			
452.j.ii	per gli enti che non utilizzano stime interne delle LGD, la PD media ponderata per l'esposizione percentuale per ciascuna localizzazione geografica pertinente delle esposizioni creditizie.	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.			
<b>453. Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito</b>					
453	Gli enti che applicano tecniche di attenuazione del rischio di credito pubblicano le informazioni seguenti:				
453.a	le politiche e i processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio e la misura in cui l'entità ricorre alla compensazione;	Tecniche di attenuazione del rischio		90.	
453.b	le politiche e i processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali;	Tecniche di attenuazione del rischio		90-91.	

Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
453.c	la descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate dall'ente;	Tecniche di attenuazione del rischio		90-91.	Relazione semestrale al 31.12.19 Nota Integrativa – sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.
453.d	le principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati su crediti e il loro merito di credito;	Tecniche di attenuazione del rischio		90-91.	
453.e	le informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del credito adottati;	Tecniche di attenuazione del rischio		90-91.	
453.f	per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente al metodo standardizzato o al metodo IRB ma che non forniscono stime interne delle LGD o dei fattori di conversione separatamente per ciascuna classe di esposizioni, il valore dell'esposizione totale (se applicabile, dopo compensazione in e fuori bilancio) coperto, dopo l'applicazione delle rettifiche per volatilità, da garanzie reali finanziarie ammissibili e da altre garanzie reali ammissibili	N.A.			
453.g	per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente al metodo standardizzato o al metodo IRB, separatamente per ciascuna classe di esposizioni, l'esposizione totale (se applicabile, dopo compensazione in o fuori bilancio) coperta da garanzie personali o derivati su crediti. Per la classe delle esposizioni in strumenti di capitale tale requisito si applica a ciascuno dei metodi di cui all'articolo 155.	Tecniche di attenuazione del rischio	8.1, 8.2, CR3.	92-93.	
<b>454. Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo</b>					
454	Gli enti che utilizzano i metodi avanzati di misurazione di cui agli articoli da 321 a 324 per il calcolo dei requisiti in materia di fondi propri per il rischio operativo pubblicano una descrizione dell'uso delle assicurazioni e di altri meccanismi di trasferimento del rischio ai fini dell'attenuazione del rischio	N.A.			
<b>455. Uso di modelli interni per il rischio di mercato</b>					
455	Gli enti che calcolano i requisiti in materia di fondi propri conformemente all'articolo 363 pubblicano le informazioni seguenti:	N.A.			
455.a	per ciascun sub-portafoglio coperto:	N.A.			
455.a.i	le caratteristiche dei modelli usati;	N.A.			
455.a.ii	laddove applicabile, per i modelli interni per i rischi incrementali di default e di migrazione e per la negoziazione di correlazione, le metodologie utilizzate e i rischi misurati tramite un modello interno, inclusa la descrizione dell'approccio utilizzato dall'ente per determinare gli orizzonti di liquidità, le metodologie utilizzate per realizzare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in linea con le norme di robustezza richieste e gli approcci utilizzati per la convalida del modello;	N.A.			
455.a.iii	la descrizione delle prove di stress applicate al subportafoglio;	N.A.			



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
455.a.iv	la descrizione degli approcci usati per effettuare test retrospettivi e per convalidare l'accuratezza e la coerenza dei modelli interni e dei processi interni di modellizzazione;	N.A.			
455.b	la portata dell'autorizzazione concessa dall'autorità competente;	N.A.			
455.c	la descrizione dell'ambito e delle metodologie per l'osservanza degli obblighi di cui agli articoli 104 e 105;	N.A.			
455.d	il valore massimo, minimo e medio dei seguenti elementi: VaR, SVaR e le misure di rischio incrementali.	N.A.			
455.e	gli elementi del requisito in materia di fondi propri come specificato all'articolo 364;	N.A.			
455.f	l'orizzonte medio di liquidità ponderato per ogni subportafoglio coperto dai modelli interni per i rischi incrementali di default e di migrazione e per la negoziazione di correlazione;	N.A.			
455.g	il raffronto dei dati giornalieri del VaR a fine giornata con le variazioni di un giorno del valore del portafoglio entro la fine del successivo giorno lavorativo e l'analisi di ogni importante deviazione nel corso del periodo di segnalazione.	N.A.			